

RADIOCORRIERE

ANNO XXXIII - N. 13

25 - 31 MARZO 1956 - L. 50

Nell'interno:

Pellegrini
in casa sua

■

**MADAMA
BUTTERFLY**
raccontata
a colori

PABLITO CALVO

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO
E DELLA TELEVISIONE
ANNO 55 - NUMERO 15
SETTIMANA 25-31 MARZO

Spedizione in abbonamento postale
II Gruppo

Editori

EDIZIONI RADIO ITALIANA

Amministratore Delegato
VITTORIO MALINVERNI

Direttore responsabile
EUGENIO BERTUZZI

Direzione e Amministrazione:

Torino - Via Arsenale, 21
Telefono 57 57

Redazione torinese:

Corso Bramante, 20
Telefono 69 75 61

Redazione romana:

Via del Babuino, 9
Telef. 664, int. 266

ABBONAMENTI

EDIZIONI RADIO ITALIANA

VIA ARSENALE, 21 - TORINO

Annuali (52 numeri) L. 2.700

Semestrali (26 numeri) L. 1.200

Trimestrali (13 numeri) L. 600

Un numero L. 50 - Arretrato L. 60

I versamenti possono essere
effettuati sul Conto corrente
postale n. 2/15300 intestato a
« Radiocorriere »

Pubblicità: CIPP - Compagnia
Internazionale Pubblicità Peri-
odici:

MILANO

Via Meravigli, 11 - Tel. 80 77 67

TORINO

Via Pomba, 20 - Tel. 57 57

Distribuzione: SET - Soc. Edit-
rice Torinese - Corso Val-
docco, 2 - Telefono 40 4 43

Articoli e fotografie anche non
pubblicati non si restituiscono

STAMPATO DALLA ILTE
Industria Libreria Tipografica
Editrice - Corso Bramante, 20
Torino

TUTTI I DIRITTI RISERVATI
RIPRODUZIONE VIETATA

IN COPERTINA



Pablito Calvo è ritornato a Roma. L'indimenticabile interprete di Marcelino, pan y vino sta infatti finendo di girare negli studi della capitale il suo ultimo film dal titolo Pepete. Con lui figurano Walter Chiari, Antonio Vico, Paolo Stoppa, Juan Calvo, Carlo Campanini. Pablito, si ricorderà, aveva già soggiornato a Roma nello scorso gennaio. Fu in quell'occasione che ebbe modo di conoscere e di stringere amicizia con una delle più piccole attrici della radiotelevisione, Ludovica Modugno, di sette anni, che aveva « doppiato » la voce di Pablito in Marcelino, pan y vino, contribuendo così al grandioso successo italiano di quel film.

POSTARADIO RISPONDE

Il regolamento del calcio

« In occasione delle Olimpiadi invernali ho seguito la trasmissione delle partite di Hockey e ho notato che, nel corso della gara, le scorrettezze dei giocatori vengono punite con l'esclusione dal gioco per alcuni minuti, cosa che reputo giustissima. Il regolamento del calcio, invece, prevede per i giocatori falliti la sospensione di giornate di gioco in modo che la squadra che subisce le scorrettezze deve tenersi il danno mentre vanno ad usufruire del vantaggio altre squadre, quelle che in seguito incontreranno le compagini prive dei giocatori squalificati. Che non sia proprio possibile rivedere il regolamento del calcio seguendo dei criteri più giusti? » (Mario Barattoni - Lugo).

In verità, ancor prima dell'ultimo torneo olimpico di disco su ghiaccio, da più parti si era avvertita la necessità di « aggiornare » il regolamento tecnico del gioco del calcio, rimasto ancorato all'epoca romantica dei pionieri. Purtroppo, trattandosi di un regolamento « mondiale », ogni modifica deve partire dal supremo consesso tecnico internazionale (residente a Londra). C'è da sperare, tuttavia, che, essendo state telematizzate in Eurovisione le più importanti partite di Hockey disputate allo Stadio cortinese del ghiaccio, le giuste osservazioni del nostro lettore siano state fatte direttamente anche dai legislatori del calcio e abbiano prodotto in essi gli stessi effetti.

A nostro avviso, non soltanto le scorrettezze andrebbero graduate (partendo dall'allontanamento temporaneo, come nell'Hockey), ma anche il tempo dovrebbe essere ridotto e calcolato alla stessa maniera, in modo che le due frazioni di una partita di calcio risultino di 30 minuti effettivi ciascuna. Inoltre, come nell'Hockey, si dovrebbero poter sostituire i giocatori (ad esempio, quattro), in modo da determinare un impiego degli stessi in funzione tattica.

Eugenio Danese

Capo-servizio redazione notiziari sportivi

Nessuna discrepanza

« Secondo la tabella pubblicata a pag. 7 del n. 3 del Radiocorriere il nuovo abbonato alla TV deve pagare L. 15.000 comprensive della tassa di concessione governativa per la radio. Il pagamento dovrebbe essere fatto a mezzo del libretto personale d'iscrizione. Invece nel trafiletto pubblicato a pagina 2 dello stesso numero, è detto che il pagamento deve essere fatto a mezzo del libretto solo per la radio, mentre l'abbonamento TV deve essere pagato a parte. Inoltre, invece di L. 15.000 se ne dovrebbero pagare L. 15.850 (3300 + 12.550). C'è una evidente discrepanza fra le notizie fornite in due pagine diverse del periodico ed è quindi necessario un chiarimento, specie per quel che riguarda l'importo » (Ugo Bonardi - Roma).

Esaminando attentamente la tabella pubblicata a pag. 7 del Radiocorriere n. 3, il lettore si convincerà che non c'è in essa nessun contrasto con le indicazioni contenute nel trafiletto di pagina 2. Infatti l'annotazione: « Nell'importo è compresa l'intera tassa di concessione governativa » si riferisce soltanto alle cifre segnate con asterisco, e quindi non riguarda l'importo di L. 15.000 indicato per i nuovi abbonamenti ordinari TV.

Quanto al modo di pagamento, è evidente che l'acconto al libretto personale d'iscrizione non può velare che il canone radio e relativa tassa di concessione governativa, dato che per la televisione il nuovo abbonato non è ancora — ovviamente — in possesso del relativo libretto.

Radioere

« Da un mio parente ho ereditato una radio e non mi sono mai fino ad ora interessato di intestarla al mio nome. Per favore, potreste consigliarmi come fare? » (A. L. - Siena).

Avendo ereditato un apparecchio radio, desiderando mantenerne l'uso, il lettore dovrà fare domanda in carta libera all'Ufficio del Registro presso il quale il defunto era iscritto a ruolo, chiedendo che tanto la partita quanto il libretto di

iscrizione vengano intestati al suo nome. Alla domanda deve essere allegato il certificato di morte del precedente abbonato, pure in carta libera.

Se il defunto era iscritto nei ruoli dello stesso Ufficio del Registro territorialmente competente per la residenza dell'ereditario (nel nostro caso, Siena), quest'ultimo non avrà che da recarsi personalmente, portando con sé — oltre alla domanda ed al certificato — anche il libretto, la cui intestazione verrà senz'altro modificata al suo nome.

In caso contrario, l'ereditario dovrà inviare all'Ufficio del Registro, presso il quale era iscritto il defunto, la domanda ed il certificato, e l'Ufficio stesso gli darà istruzioni per il cambiamento di intestazione del libretto.

Tris di canzoni

« Per tre mercoledì consecutivi (il 25 gennaio, l'1 e l'8 febbraio) l'Orchestra Angelini ci ha fatto ascoltare pressappoco le stesse canzoni. Perché i programmi non vengono variati ogni volta? » (M. Pellegrino - Roma).

I programmi sono composti di quelle canzoni che i radioascoltatori richiedono con maggiore insistenza e di quelle altre canzoni che sono in fase di lancio. Alle prime non si può negare la replica frequente perché si trovano nella fase di maggior rigoglio. Alle seconde non la si può negare perché la regola del « lancio » è l'esecuzione frequente. Se i programmi fossero variati di volta in volta le canzoni non farebbero in tempo ad affermarsi e i radioascoltatori lamenterebbero di non ascoltare spesso quelle affermate. Questo discorso vale per gli appassionati di canzoni. Per gli altri il problema non si pone o se ne pongono altri.

Come gli altri

« Ho capito che voi rispondete soltanto a quegli appunti e a quelle critiche che vi è facile controbattere. Sono certo perciò che non risponderete a me che vi segnalo l'errore in cui alcuni conversatori incor-

rono dicendo vai (imperativo del verbo andare) invece di va. Nello stesso errore siete incappati anche in Postaradio n. 8: Ehi, vai più adagio! » (Silvio Sinesio - Napoli).

Caro amico, lei ci ha messo nell'imbarazzo. Vorremmo infatti risponderle che l'imperativo del verbo andare è, indifferente, va o vai, come precisano anche Trabalza e Alodoli a pag. 189 della loro Grammatica degli italiani, ma lei poi dirà che abbiamo risposto perché era facile controbattere. Se, però, non le rispondessimo, la rafforzamento nella persuasione che si dica davvero solo va e non anche vai, il che non sarebbe onesto da parte nostra. Decidiamo allora di rispondere a tutto però che lei si convinca che rispondiamo anche quando dobbiamo riconoscere di aver sbagliato, cosa che può avvenire di frequente perché non siamo più bravi degli altri. Con l'occasione ci affrettiamo a correggere un errore in cui siamo incorsi nel numero 5 del nostro settimanale, a pag. 15, là dove è scritto lo succero, invece di il succero.

Domande e risposte

« In che mese del corrente anno entrerà in funzione la stazione TV di Monte Sambuco? » (Abbonato 2426 - Fausto Landi, Campobasso).

L'impianto trasmittente di Monte Sambuco verrà attivato entro il 1956.

« Nel potenziamento della rete delle grandi stazioni della

Televisione quale funzione sarà affidata a quella di Monte Luco (comune Gaiole provinciali di Siena)? » (Danilo Masini - Monteverchi).

Il nostro impianto di Monte Luco non prevede una stazione emittente televisiva, ma solo apparecchiature di collegamento.

« Comparirà la TV entro il 1956 anche in Sardegna? E la MF? » (Saverio Verotti - Cagliari).

Non possiamo ancora stabilire la data d'inizio del servizio televisivo in Sardegna, confermiamo tuttavia che ciò avverrà, anche per la Modulazione di Frequenza, entro il 1956.

Passaporto

« Gradirei sapere se alla televisione non iniziano anche un corso di lingua francese o altra. Se ripeteranno Passaporto — lezioni di lingua inglese — e se di queste se ne avranno ancora parecchie. Dove si può trovare il libro Passaporto e quanto costa. Grazie e distinti saluti » (Un telespettatore).

Siamo in grado di informarla che le lezioni di lingua inglese intitolate Passaporto continueranno ancora fino alla metà di giugno, in cui, come lei potrà ricevere direttamente a domicilio richiedendone l'invio alla Edizioni Radio Italiana. La spedizione avviene senza spese di porto, quando il pagamento sia anticipato. Passaporto per l'Inghilterra costa L. 1200. Per il momento non sono previsti alla televisione nuovi corsi di lingue straniere.

Il punto sulle registrazioni

« Perché trasmettete registrati il 90 per cento dei programmi? Non vi pare che con questo sistema la radio perda tutta la sua freschezza e quella immediatezza che dovrebbe essere la sua caratteristica? » (Carlo Sora - XI).

La registrazione, secondo quanto è del resto previsto dalla legge che regola l'uso, viene effettuata per necessità tecniche ed orarie. Mediante la registrazione è infatti possibile trasmettere spettacoli che per la località, o gli orari in cui avvengono, non consentirebbero il collegamento diretto; ed è possibile avvalersi della collaborazione di artisti i cui impegni di lavoro renderebbero altrimenti assai improbabile la loro partecipazione alle trasmissioni, per l'inconciliabilità delle rispettive esistenze.

Nelle riprese di opere liriche, concerti ecc. da teatri è, per esempio, molto difficile che l'orario di inizio corrisponda con la necessaria cronometrica esattezza, a quello previsto nel programma radiofonico, e ad ogni modo la durata degli intervalli teatrali sarebbe letteralmente insopportabile per i radioascoltatori. In questi casi, e nei moltissimi altri che si verificano nella pratica quotidiana, la registrazione rappresenta la soluzione ideale, in quanto offre la possibilità di trasmettere lo stesso spettacolo, con le stesse caratteristiche della ripresa diretta, ma senza i suoi inconvenienti.

E' infatti da tener presente che la registrazione di un programma di qualsiasi genere (musicale, drammatico, ecc.) conserva le caratteristiche del programma « dal vivo », la cui trasmissione non si differenzia in alcun modo da quella di un'esecuzione registrata. Non è quindi esatto, considerata anche l'assoluta perfezione raggiunta dagli attuali sistemi e meccanismi di registrazione, che la trasmissione registrata perda di freschezza rispetto alla trasmissione diretta, ed è anzi da eludersi che il comune ascoltatore possa percepire una qualsiasi differenza tra l'una e l'altra o comunque intuire che una determinata trasmissione sia effettuata a mezzo di registrazione, tranne che in qualche caso, e sempre sotto un aspetto puramente psicologico (trasmissione di un'opera o di un concerto eseguiti qualche tempo prima in teatri; esecuzione di un artista notoriamente assente dall'Italia o ammalato al momento in cui l'esecuzione viene trasmessa, ecc.).

Per concludere, è bene precisare che non è esatto che il 90 per cento dei programmi radiofonici venga trasmesso mediante registrazioni. Tutte le manifestazioni d'attualità (artistica, politica, sportiva) sono infatti generalmente trasmesse in modo diretto, e così la quasi totalità dei programmi per la cui trasmissione diretta non sussista alcuna esigenza, oraria o tecnica, in contrario (per esempio, i Concerti sinfonici delle Stazioni pubbliche della Rai di Torino e di Roma; i Concerti vocali e strumentali Martini & Rossi; commedie, radiodrammi, ecc.).



Frontispizio della prima edizione del Requiem apparsa nel 1800 per i tipi della « Breitkopf & Härtel » di Lipsia

La morte è come una regina nel grande "Requiem,, di Mozart

Il grande Requiem di Mozart, tutti lo sanno, è incompiuto. Non lo scrisse per sé, ma su commissione di un signore vanitoso anche nel dolore. Era costui il Conte Franz Walsegg zu Stuppach, il quale, diletandosi di musica, pensò di mandare un suo agente ad ordinare a Mozart un Requiem che intendeva far eseguire come suo. Così, con questa mistificazione, voleva commemorare sua moglie, morta qualche anno prima.

Mozart era negli ultimi tempi della sua vita, malato, afflitto da accessi di sconforto e dalla tristezza propria dei geni come il suo e come quello del Tasso, tristezza che nasce da delusa disposizione alla gioia. L'appar-

izione del messo lo sconvolse: lo prese quasi per una larva. Si mise al lavoro, ancora turbato dal ricordo di quella misteriosa visita.

Morì appunto prima di aver finito il Requiem; e nemmeno i dotti della musica sanno bene, in fondo, dove finisca l'opera sua e dove cominci il lavoro dei musicisti che la vedova di Mozart incaricò di completare in qualche modo il capolavoro. Sapeva che si trattava di un capolavoro? Aveva bisogno di un po' di denaro, povera donna; il suo grande marito gli ne aveva lasciato poco o nulla.

In realtà, questo è il Requiem in morte di Mozart. Non solo ciò, s'intende: un largo e soave pianto in

memoria e in suffragio delle più nobili anime. Fu per l'Austria felice di una volta quel che era per l'Italia appena risorta la Messa da morto di Verdi: un alto monito, un invito all'umiltà, il dovere di non dimenticare mai che anche la grandezza prima o poi sarà polvere.

Cristiani e cattolici ambedue: l'uomo di Salisburgo un po' troppo curioso di riti estranei alla sua Chiesa e l'uomo di Busseto intinto di anticlericalismo a causa di contingenze politiche e a motivo di vecchi fatti personali. Ma Verdi nel dolore per la morte di Alessandro Manzoni e Mozart dopo l'apparizione dello spettrale messo, furono colti dalla nostal-

gia della fede e, ciascuno secondo il proprio temperamento e secondo le tradizioni del proprio paese, intonarono l'estremo canto: grandezza e miseria dell'uomo, la morte, il giudizio, la speranza della Grazia.

Mozart giunse fino al crescendo del *Lacrimosa*, compreso. Ma anche nei pezzi precedenti vi sarebbero lacune, e rielaborazione altrui. Forse nello stesso *Dies Irae*. Bisogna quindi essere cauti nel giudicare le discontinuità e considerare il Requiem soprattutto nel suo insieme, perché l'arte di Mozart illumina ogni forma come una lampada un vaso di alabastro.

Mozart aveva scritto molta musica sacra. Quale genere del resto non aveva trattato? Non più grande, ma in questo senso più completo di Bach, il quale non volle mai indulgere al piacere dello spettacolo teatrale. Mozart sì, e come, con quale varietà, con quale grazia: quando occorreva, con quale energia.

Nondimeno la sua musica sacra, il grande Requiem in particolare, è molto meno teatrale di quella di Verdi e di quella dello stesso Beethoven. C'è bensì una certa, severa, teatralità; ma quella che non si può disgiungere dai solenni riti cattolici: apprezzati da lui in ogni forma e sentiti più con squisito rispetto che con la fede degli umili. La sua più geniale intuizione ci sembra essere la meditazione della morte come di tristissima, è vero, ma anche gentilissima, pallidissima, leggiadra e regale cosa. Tale specialmente nel *Rex tremendae majestatis*, nel *Recordare*, nel *Lacrimosa*. La morte, nel Requiem, ci ricorda la Regina della notte del Flauto magico, personaggio di indicibile maestà.

venerdì ore 21 progr. nazionale

accoramento, crudeltà, esoterica cioè senza segreti bizzarria. E tutto il Requiem ci fa l'impressione di un'incoronazione della morte, non di un trionfo, di una languida incoronazione alla quale le anime cristiane assistano cercando di tener viva la fiammella della speranza.

Una morte come questa non ce l'ha dipinta nessun altro artista. Solo Mozart, poteva, il genio di cui stava per spegnersi la breve vita meravigliosamente musicale, il fanciullo che aveva colto dovunque pomi d'oro, l'uomo che aveva provato ogni diletto e ogni diletto aveva purificato per istinto.

La morte, in questo Requiem, non è l'agile scheletro delle danze macabre medioevali ma una regina che, pur essendo consunta, serba le fattezze della bella donna viva. La sua carne sembra cera. Gli occhi sono chiusi. Il capo è coronato di viole. Ella non ha la falce, né altra arma: vuote le lunghe mani troppo bianche. Porta uno stupendo manto nero e argento, il manto della notte fredda e serena. Fa rabbrivire come chi venga da un luogo gelido, e manda un odore profondo d'erbe. Il suo passo fa pensare al fluire delle acque. Non Astrifammante come la regina della Notte ma Astrilanguente.

Non arrega angoscia e disperazione. Arrega una inesorabile pace, un lunghissimo sonno, un oblio che però non è mai totale. Il Credo cristiano le impedisce di spegnere del tutto e per sempre l'uomo. L'uomo risorgerà. Intanto dorme.

Di fronte alla morte, di fronte al Giudizio, qual'è l'attitudine delle anime nella concezione mozartiana del Requiem? Sulle prime, vagano per un vasto squalore di campo di battaglia ancora caldo di strage. A me personalmente, ma questa mia impressione può non essere condivisa da molti, pare che il messaggero divino, l'angelo del Giudizio, una volta fosse il commendatore di pietra del Don Giovanni: gli è rimasto un

(segue a pag. 4)

L'autobiografia del soldato più decorato dell'esercito americano

ALL'INFERNO E RITORNO

di Audie Murphy

«Nel primo dopoguerra ci fu "Il fuoco" di Henry Barbusse, ora il libro del Murphy può dirsi "Il fuoco" americano».

(Il Mattino, Napoli)

«... è l'opera che da tempo aspettavamo: il diario degli uomini comuni, che della guerra non debbono nascondere o giustificare niente».

(L'Avvenire d'Italia, Bologna)

«Un documento importante, avvincente, terribile».

(La Notte, Milano)

E' un volume della Collezione «Il Cammeo», pp. 480, L. 1500 - LONGANESI & C. - Via Borghetto 5, Milano

Il "Requiem,, di Mozart: un pianto che è un capolavoro

(segue da pag. 3)

fondo di spietatezza e di funereo orgoglio. Per un momento, temiamo che l'al di là di Mozart sia più pagano e massonico che cristiano. Ammiriamo la sola di trombone, non ne siamo commossi fino alle più interne fibre.

La morte è una tragedia per chi muore: per gli altri è come una grave festa dove brilla il pianto e non il riso. Una festa con un cerimoniale più rigoroso degli altri. L'insigne feretro, nella capitale di un impero della grandezza dell'austriaco, è seguito da quanto di meglio abbia la Corte. Rendono gli onori i più bei reparti della Guarnigione. Squillano le trombe abbrunate. Tuona il cannone.

Siamo ancora nell'umano. Ma non vi rimarremmo a lungo. Le parole e i suoni sacri prendono piano piano il sopravvento. Questo non è più orgoglio, questa è pietà per l'umana debolezza, che si va mutando in carità, in esile amore, poi in vivace amore. Sentimenti che, negli ultimi secoli, non possono non essere una lenta

acquisizione, un faticoso spogliarsi degli affetti mondani.

La paura dell'oblio, della resurrezione, della stessa salvezza, nessuno l'ha espressa come il Mozart del Requiem. E si capisce: egli era stato favorito dalla natura, era nato genio, aveva rappresentato in ogni età il fiore delle gioie di quaggiù.

L'anima si distacca dalla ingannevole ma dolce carne con strugimento, con mille timori, con tremore, con una specie di rancore verso la stessa somma virtù della fede. Il salto da fare è tremendo. La luce di Cristo pare lontana e fioca. Però ingrandisce, brilla, avvolge senza abbagliare. E' il momento della preghiera disinteressata, quella che si fa per bisogno d'amore e meglio in un impeto d'amore.

Si direbbe che il cuore di Mozart sia diventato veramente cristiano solo durante la composizione del grande Requiem, per naturale sviluppo della vena sacra non nascosta ma talora appena affiorante in tanta musica profana

strumentale e vocale, da camera e da teatro.

Quel conte dal lungo nome bisbetico, una volta ricevuto il Requiem di Mozart completato alla meglio da Süssmayr e da altri, l'avrà fatto eseguire come suo, bene; ed avrà riscosso lui gli applausi che si era meritati Mozart, bene ancora; ma ci si deve domandare che cosa avrà risposto ai complimenti degli ospiti: con quali propositi d'arte aveva scritto il Requiem? Dove era voluto giungere? A quale espressione e significazione?

Se, rispondendo, non arrossi mai, aveva una bella faccia di bronzo. Musica di Mozart attribuita, sia pure per qualche ora, a Franz Walsegg zu Stuppach! La storia del falso leone tradito dal raglio dell'asino è conosciuta da un pezzo, ma la storia dell'usignolo che si nasconde sotto le penne del corvo è ancora da scrivere: basterebbe raccontare in tutti i suoi particolari le vicende di Mozart, del conte vedovo e del Requiem.

Emilio Radici

mobile letto NOVA 3

si fornisce anche con materasso "gommapiuma" **FIRELLI**

NOVARESI

MILANO - VIA TORINO, 52
GENOVA - S. MATTEO, 29 r
catalogo gratis - Rep. R

Una vitamina per i vostri capelli



Pantèn è l'unica lozione a base di pantenolo, vitamina del gruppo B. Il pantenolo è prodotto dalla F. Hoffmann-La Roche & Co. S. A. (Basilea) la Casa di fama mondiale nel campo delle vitamine.

L'uso del pantenolo è brevettato

- Attiva la crescita dei capelli
- Elimina la forfora
- Rende soffice la capigliatura



PANTÈN DEMI-FIX
per capelli ribelli al pettine

PANTÈN ORO
per capelli normali

PANTÈN BLU
per capelli grigi e bianchi

PANTÈN

lozione vitaminica al pantenolo

Flocone doppio lire 1000 - Flocone normale lire 600

Pointe S.A. Milano, Sestri, Parigi, Vienna, Londra, Bruxelles, Stoccolma. Concessionarie esot. per l'Italia: VELLA Milano



LORIN MAAZEL

A colloquio con il ventiseienne direttore che nel concerto sinfonico di venerdì eseguirà il "Requiem,, di Mozart

Dopo i successi alla Stagione romana della RAI, Lorin Maazel sostiene per tre venerdì consecutivi la Stagione Sinfonica pubblica all'Auditorium di Torino. Si avvia così a concludere un certo importante record, poiché alla fine di questa stagione concertistica 1955-56 egli avrà diretto tutte, proprio tutte, le Orchestre sinfoniche d'Italia, tra cui, ripetutamente, quelle della Scala, di Santa Cecilia a Roma, del Maggio Musicale Fiorentino, della Sagra Umbra, e naturalmente della RAI.

La personalità di Maazel è salda e convinta di una sua utile multifunzionalità, o meglio di una molteplice e fertile formazione, che si convalida ad un risultato compatto, ammirabile, in un giovanissimo come lui. Gli abbiamo rivolto alcune domande, tenendo appunto presenti i dati più... sensazionali di quella sua formazione.

Al Maazel che, oggi ventiseienne, cominciò la sua carriera direttoriale a otto anni: «Quale è la sua opinione personale, determinata forse anche da un'esperienza diretta, sull' "enfant prodige" in musica?»

«Indubbiamente, in musica la precocità è quasi un requisito per lo sviluppo completo dell'artista.

Il vero valore dell'artista si trova nella qualità e purezza del suo proprio istinto. Essendo nato specialmente dotato, egli si impegna a superare rapidamente gli ostacoli degli inizi tecnici, in modo che gli anni seguenti all'adolescenza possano essere dedicati soprattutto a problemi estetici. L'enfant prodige deve esprimersi secondo la sua natura: ciò che fa non è prodigioso per lui! Purtroppo, poi, vi sono anche aspetti negativi così potenti da

chestrà! Sono inerenti i doni della comunicativa, dell'interpretazione, eccetera. Ma quant'è utile, e direi necessario, saper suonare bene uno strumento, e aver fatto parte a lungo di un complesso orchestrale! Molte volte si risolvono questioni assai scottanti, con un semplice suggerimento di diteggiatura, che del resto è introvabile nei libri».

Al Maazel che, nei programmi dei suoi concerti torinesi, proprio questa settimana include un capolavoro di Mozart, il Requiem, che rappresenta un punto emergente delle celebrazioni mozartiane per il bicentenario della nascita organizzata dalla RAI: «Che cosa può dire Lei di questo genio universale della musica? e con quale disposizione d'animo si accosta alle sue opere?»

«Questo è l'anno anche degli elogi a Mozart. Che cosa potrei aggiungere alla profusione di belle parole sul nostro Mozart? Dico nostro, perché ognuno ha un rapporto così profondamente intimo con quest'Essere che sfida l'ideale, che si ha l'impressione di possederlo... Il compito di re-creare in sé è una grande responsabilità e, quando si tratta di un Mozart, da condurre a termine con umiltà e amore».

A. M. Bonisconci

venerdì ore 21
progr. nazionale

rendere problematica una riuscita metamorfosi. Ma, per ciò che mi riguarda, posso dire che la mia esperienza da ragazzo quale musicista mi è stata assai preziosa dal lato tecnico».

Al Maazel che nel 1946 debuttò come violinista, e che come tale diede anche molti concerti: «Lei crede che le capacità di un direttore d'orchestra possano, o debbano, giovare in maniera determinante della pratica specifica di qualche strumento?»

«Si nasce anche direttore d'or-

Dolore e fede del Venerdì Santo

IL VASTO MONDO dello "Stabat," di Dvorák

Nel 1877, Antonín Dvořák aveva trentasei anni. Il suo nome cominciava ad essere conosciuto fuori dai confini di Praga e della Boemia; da quattro anni era terminato il suo tirocinio, lungo ed oscuro, di violista nell'orchestra del Teatro Nazionale di Praga; da tre poteva ormai considerarsi anche da compositore di musica teatrale, da quando cioè gli avevano rappresentato il *Re e carbonaro*, cui aveva fatto seguito una *Wanda*. Poteva essere dunque un principio di vita felice.

Poteva; e non era. Proprio in quel tempo, uno dopo l'altro, se n'erano tornati al cielo i tre figlioli di Dvořák. Quale soddisfazione di carriera, quale speranza di gloria potevano fare da contrappeso a un dolore così tremendo? Rimaneva la musica, però; la musica alla quale Dvořák si era consacrato fin da quando non aveva voluto sentir parlare della vita agitata monotona che suo padre

I dieci pezzi nei quali si articola lo *Stabat* sono scritti per quattro voci soliste, per un coro pure quadripartito, che si inserisce nel disegno dei soli oppure, in alcuni tratti, sostiene da sé tutto l'impegno di esprimere il dolore o l'estasi mistica racchiusi nei brevi versi di Jacopone. E finalmente un'orchestra, composta dei classici elementi della strumentazione postbeethoveniana, introduce, sottolinea, commenta.

Quale mondo è concentrato nelle poche strofe della sequenza? Vi è tutta la passione di Cristo trasposta nella passione della Madre; ed insieme il desiderio di partecipare a questa passione, di sentire nella propria carne il bruciore delle piaghe e, nell'anima, l'ardore della carità; di piangere, di dolore, di tremare con Maria: ma anche di lasciarsi inebriare dalla Croce, di da scorgere di là da essa la gloria eterna del paradiso. Questo mondo vastissimo è reso da Dvořák con una ricchezza di toni profondi e timbri cupi, fra i quali si aprono a tratti spiragli di luci più tenere o più vivide; fatte di affetto, come nel coro «Tutti nati vulnerati», dal movimento quasi di ninna-nanna (ed è facile immaginare quanto dolore sarà costato al musicista scriverlo); o intensità di speranza e di gioia, come nel coro che chiude la composizione.

A questi toni e a questi timbri non sono estranee talvolta suggestioni wagneriane (come il tema esposto dall'oboe nel primo pezzo, a introdurre le parole del coro «Quae

moerebat et dolebat»: ed è, nonostante questo, tema felicissimo) e suggestioni brahmiane, ma ben più numerosi sono, come avevamo detto, gli annunci dello *Dvořák* a venire, della sinfonia *Dal nuovo mondo*, per intenderci; del quartetto in fa maggiore, della sonatina per violino e del *Dumky-Trio*. Già il gioco cromatico che apre il lavoro sta a testimoniario; ancor meglio il modo di far cantare gli strumenti più cupi e quelli più morbidi, trombone e corno, viola e clarinetto; e, infine, l'affiorare di temi o di frammenti che al primo sentirli si indovinano radicati nella profondità dell'oriente slavo, come — ad esempio — il breve, intensissimo tema affidato al basso solista, subito ripreso da flauto ed oboe, all'inizio di «Fac ut ardeat cor meum».

Ecco in questo ritornare alla terra, nel trovare conforto anche dal soccorso di una tradizione antichissima un altro e non meno valido motivo di commozione. Dvořák certamente ne fu consapevole; e forse anche il pubblico che ascoltò per la prima volta lo *Stabat* a Praga, tre anni dopo la sua composizione. Ma anche noi, udendolo nelle nostre case in questo venerdì santo, dopo tre quarti di secolo, non ne saremo meno commossi: come avviene sempre quando sentiamo che l'arte è venuta a benedire e a sublimare un dolore, o una gioia.

Dario Castagno

venerdì ore 20,30
secondo programma

avrebbe voluto assicurargli, facendogli avviare al suo mestiere di albero. Solo la musica, dunque, poteva consolarlo e dargli forza; una musica che fosse nel medesimo tempo testimonianza e liberazione: atto di dolore e atto di fede.

Forse per questo Dvořák si sentì attirare, in quei momenti, dal fascino dei versi latini nei quali il nostro Jacopone da Todi aveva cantato sei secoli prima, sulle orme di San Francesco, il dolore di Maria — della Madre — impietrita nelle lacrime accanto alla Croce: «Stabat mater dolorosa — juxta crucem lacrymosa». Fascino arduo quanto mai; questa sequenza del venerdì santo aveva avuto nei secoli, a prescindere dalla forma gregoriana, ben poche realizzazioni che fossero sopravvissute. Anche oggi, chi dice *Stabat mater* pensa subito a Pergolesi, tanto profonda è la traccia lasciata dalla sua composizione, scarna essenziale ultraterrena. E non pensa, invece, a Rossini; né si può dire sia grande peccato, perché in fondo lo *Stabat mater* del pesarese è più che altro un elegante ed esteriore pretesto al virtuosismo dei cantanti solisti.

Nemmeno a Dvořák si è soliti pensare; cosicché questo suo *Stabat* può costituire per molti una sorpresa e certo per tutti un interesse vivo, non soltanto per quel suo aspetto umano cui si accennava poco fa. La musica che Dvořák ha costruito sui versi duecenteschi ha bensì un carattere spesso intimo, a volte quasi trasognato, che tanto si accorda con il suo stato d'animo di allora: ma contiene anche tutti i germi di quella che sarà domani l'arte dello Dvořák che tutti conosciamo.



Antonio Pedrotti, che ha curato la concertazione dello «Stabat» di Dvořák

«LA FIERA DI SOROCINSKI» DI MODESTO MUSSORGSKI

Cerevic, la moglie Chivria, bisbetica, impetuosa, prepotente, e... civetta, lo zingaro, il compare, ed anche due dolci innamorati che finiscono di raggiungere il loro sogno d'amore — ritratti con garbato spirito caricaturale, quali furono disegnati dall'autore della spassosa e maliziosa novella. Quando La fiera di Sorocinski, nel suo completamento in tre atti e strumentazione del maestro Cerepin, apparve per la prima volta al Teatro Montecarlo nel marzo del 1923, la travagliata esistenza di Modesto Mussorgski si era già chiusa da ben quarantadue anni. Alla nuova trasmissione dell'opera, partecipano Rossi Lemeni e Marcella Pobbè (mercoledì ore 21 - Progr. Nation.)

Nella ridanciana e insieme amara novella di Gogol, il Mussorgski, servendosi come egli soleva, di temi e spunti del folklore musicale della sua terra, ci offre un quadro assai espressivo e realistico della Russia del tempo, caratterizzato da un gruppo di personaggi — il beone



Si

la Pastina al Plasmon, nella cottura, aumenta di 20 VOLTE il suo volume.

È quindi un alimento economico oltre che ipernutritivo perché il solo che contenga le due proteine ANIMALI e VEGETALI.

La Pastina al Plasmon merita la vostra fiducia e preferenza.

PERCHÉ economica.

PERCHÉ nettamente superiore ai prodotti similari in commercio.

PERCHÉ ipernutritiva, gustosa, assimilabile e non affatica lo stomaco anche se delicato o sofferente.

PERCHÉ permette una nutrizione concentrata in un minimo volume.

PERCHÉ risponde ai principi affermati per una sana e razionale nutrizione dallo SVEZZAMENTO alla VECCHIAIA.

pastine al
PLASMON
DALL'INFANZIA ALLA VECCHIAIA



EDIZIONI RADIO ITALIANA

AUTORI VARI

L'atomo di pace

(Gli utilizzi pacifici dell'energia nucleare)
L. 500

Vasto quadro, in base alle recenti conquiste della scienza d'America, di ricerche, esperienze e realizzazioni nei campi più svariati.

Il volume è pubblicato nella collana «Università Internazionale G. Marconi». In vendita nelle principali librerie. Per richieste di rette rivolgersi alle EDIZIONI RADIO ITALIANA Via Arsenale, 21 - Torino.

Stampatrice ILTE - Torino



Y APERITIVO



RABARBARO ZUCCA
DOSATO IN BOTTIGLIE

RABARZUCCA S.p.A.

MILANO VIA FARINI 4

le calze del brillante



calze
fer

sono
ricche di ogni
pregio.
Morbide
velate
opache
estremamente
elastiche
conferiscono
alla gamba
una linea di
inconfondibile
eleganza
e fanno
vincere

un brillante
da 1 milione

Il 19° brillante è stato vinto
dalla Signora Cocco Maria
V.le Coni Zugna 14 - Milano



in "nailon" Rhodiatoce "Scala d'oro"

Partecipano al concorso
del brillante le calze Fer - S.t.r.e.t.c.h.
a tripla estensione

Calzificio Ferrerio - Via M. Macchi 42 Milano

I "Concerti,, nell'interpretazione dei "Virtuosi di Roma,,

ANTONIO VIVALDI GRANDISSIMO E INFELICE

"Eccellente violinista, compositore mediocre,, scrisse di lui il Goldoni. Ed ecco forse spiegato perchè i veneziani non si curarono di ricercare in che anni fosse nato e morto il loro più grande musicista



Vivaldi nel ritratto conservato al Liceo musicale di Bologna

Che di uno fra i grandissimi musicisti italiani non si conoscano con certezza neppure gli anni della nascita e della morte può sembrar segno di disattenzione e disinteresse da parte dei suoi contemporanei. I manuali di storia della musica ci assicurano del contrario e cioè della gran fama che il Vivaldi godette nel suo secolo, ma sta di fatto che soltanto per via d'induzione lo congetturiamo nato non prima del 1678 e morto fra il sessantesimo e il sessantacinquesimo anno d'età. Ciò che la sua rinomanza gli assicurò popolarmente, fuor del campo specializzato, fu un soprannome non proprio benigno, quello di «Prete Rosso». Prete, come tutti sapevano, senza messa: uno strano prete che scriveva e dirigeva opere, che girava l'Europa esportando nelle diverse Corti gli spettacoli di una sua «troupe» di virtuosi: qualcosa come un impresario.

Oggi sappiamo che Antonio Vivaldi fu, oltretutto un ingegno altissimo, un uomo infelice, di una infelicità tutta chiusa nel suo petto di gran nervoso. Portato dall'arte e dal suo secolo a un'originalità che dava sulla stravaganza, molto se ne servì per nascondere e mitigare quelle che oggi si chiamerebbero inibizioni, crisi di angoscia, e che lui definiva sofferenze derivanti da «strettezza di petto». Una specie di Marcel Proust settecentesco viveva sotto le vesti del sacerdote che, appena ordinato, aveva dovuto privarsi della celebrazione della messa, dacché per ben tre volte era stato costretto a lasciar l'altare prima di terminarla. In piena giovinezza aveva dovuto accorgersi che la vita non sarebbe stata per lui che un perpetuo patteggiare coi gesti e le azioni più semplici, più normali. Non poteva camminare, si muoveva solo in gondola o in carrozza e sempre accompagnato. «Soltanto dopo il pranzo io posso

andare», confessava in una citatissima lettera al marchese Guido Bentivoglio. Gli rimproveravano d'esser di continuo scortato da quattro o cinque giovani donne, fra cui madamigella Giraud, celebre cantatrice: e appunto col marchese egli se ne accora spiegando come fossero necessarie alla sua musica e alle sue infermità: qualcosa come un mazzetto di Celesti proustiane, musiciste per soprannumero. «Sono quattordici anni che andiamo assieme in moltissime città di Europa» egli aggiun-

sabato ore 13
Secondo Progr.

ge, e per tutto fu ammirata la loro onestà. «Ogni otto giorni esse fanno le loro divozioni, come si può rilevare dalle fedi giurate e autenticate». La lettera è del 1737: il Bentivoglio doveva introdurre presso il Cardinal Ruffo che per ragioni di moralità aveva proibito al Vivaldi di venire a Ferrara colla sua opera e la sua compagnia: duole ancora, nel tono delle giustificazioni, l'umiliata necessità di spiegare l'inspiegabile, lo stravagante prezzo pagato per ottenere quella fisica sicurezza che l'uomo comune possiede senza accorgersene.

Nelle donne, del resto, nelle ragazze, il grande musicista doveva aver riposto una fiducia professionale singolarissima fin dal tempo che, ancor giovane, era entrato come maestro di violino prima, di concerti poi, al Conservatorio della Pietà, celebre seminario veneziano di musiciste perfette. Fra le giovani ricoverate per carità, si sceglievano quelle inclinate alla musica e si ammaestravano complessi orchestrali dove dall'oboe alla viola, dal cembalo al flauto, dal clarino alla bachelletta del direttore, ogni mansione era

affidata a ragazze. Erano le orchestre famose che esaltarono Rousseau e il Presidente de Brosses, ospiti incantati di Venezia: Antonio Vivaldi, presente o assente, forniva loro le pagine più alte della sua musica, quelle che ancor oggi danno la misura della sua patetica e, direi, panica vena. Una sublime Arcadia, riformata sulla eterna naturalezza della terra e dei sentimenti, trova voce in quei «largo», in quegli «andante», veri specchi di cieli e di pianure, di acque e di fronde. In essi sembra talvolta di riconoscere qualcosa della densa solennità tizianesca talaltra di distinguere il lamento di un pastore solitario o i pensieri di un viandante esiliato, in anticipo sul colore delle passioni. Tanto è vero che il linguaggio delle arti non è mai sincero, ma si risponde, di secolo in secolo.

Non sappiamo se il Cardinal Ruffo si sia mai ricordato sul conto del sacerdote Vivaldi. Ma certo le sue singolarità non giurarono al Vivaldi musicista e ne abbiamo la prova in un episodio che sarebbe spassoso se non gettasse un'ombra sull'intelligenza di un altro nostro grande artista, Carlo Goldoni. Nel 1737, a Venezia, Vivaldi e Goldoni s'incontrarono e dobbiamo alla penna goldoniana il più vivo ritratto del compositore. Il disordine del suo studio, fra brevii e partiture, la sua sconsolata accoglienza, il suo acceso entusiasmo per il nuovo «poeta» della «Griselda»: tutto è reso con lucidezza smagliante. Ma all'inizio dell'episodio al nome di Vivaldi segue la chiosa: «eccellente violinista, compositore mediocre»: una chiosa in cui si riconosce la voce della piazza. Ecco forse spiegato perché i veneziani non si curarono in tempo di ricercare in che anni fosse nato e fosse morto il loro più grande musicista.

Anna Banti

Il mistero della Passione di Arnoul Greban

Trentasettemila versi, otto giorni di spettacolo

Per la rappresentazione a Mons, nel 1501, del «Mystère» di Greban fu ricostruito in proporzioni naturali il Tempio di Gerusalemme e un po' più in piccolo, il Monte Tabor. Il copione del regista era una vera e propria sceneggiatura moderna, con indicazioni sulle scene e sui dialoghi

Arnoul Greban, organista di Notre-Dame e poeta, morto verso il 1471, è l'autore del più monumentale Mystère che sia giunto a noi: trentasettemila versi recitati da una folla di personaggi demoniaci, umani e divini, un'azione che si estende dalla biblica creazione dell'uomo fino all'evangelica pentecoste, e che occupa quattro giorni di spettacolo nella prima stesura, e otto giorni in quella rimaneggiata da Jehan Michel.

Di tanto in tanto, nelle grandi occasioni, una città di lingua francese si dava ad allestire l'immensa sacra rappresentazione; di solito l'azione si svolgeva nella piazza principale della città, e in Parigi nel grande parvis di Notre-Dame; e sia nell'un caso che nell'altro, la scena fissa fornita dall'architettura circostante aggiungeva fascino e importanza alle scene mobili montate attorno ad un enorme palco.

Naturalmente la messa in scena dei secoli passati era diversa da quella dei nostri tempi. Perché la sacra rappresentazione ha due soluzioni: rifacendosi a un classico, è un fatto naturale, allora può ricorrere a stilizzazioni ed effetti seducenti appena suggeriti dall'antico complesso, e il testo stesso viene presentato alleggerito e ridotto alle sue punte essenziali; oppure è un fatto popolare, e allora la rappresentazione può essere rozza e ingenua, che del Medioevo ha serbato soltanto l'entusiasmo e il sapore, come accade nelle sacre rappresentazioni della settimana santa nell'Italia meridionale, dove tutto poggia, con un testo approssimativo, sulla finzione scenica e sui gesti incolti dei personaggi. È raro che la messa in scena sia grandiosa, come nel caso di Cortona con i suoi angeli volanti; o, mutando sito geografico e abbandonando l'Italia, come accade a Oberammergau, nella grande Passione che ha reso celebre la cittadina tedesca.

Ma nessuna epoca ha sentito con tanto trasporto e ha fatto ribuovere con tanto fantastico realismo il dramma della Passione quanto nel XV secolo. Un araldo a cavallo, in precedenza, annunciava l'avvenimento, ed ogni mattina ripeteva l'avviso per tutti i giorni dello spettacolo, a cui poi assisteva un gran pubblico di signori e di popolo, nella piazza ed alle finestre delle case circostanti.

Abbiamo un resoconto preciso di quanto si fece per la rappresentazione del Mystère de la Pas-

Poi l'importanza dei conduttori de secrets, ossia di coloro che manovravano le macchine, destinate sia a trasportare la colomba di Noè come a far volare gli angeli, a produrre il diluvio, (che bagnava gli attori e sovente pure gli spettatori) come ad aprire il paradiso terrestre o quello celeste e ad ammucciare energicamente i dannati nell'inferno. Poi le spese per gli attori, parecchi dei quali erano ecclesiastici, tutti uomini, anche per le parti femminili, quasi sempre, e divisi pure fuori scena in due schiere, gli appartenenti a Dio e gli appartenenti al diavolo; tanto divisi, che anche a mangiare e a dormire andavano in luoghi differenti, il Padre eterno e i suoi, alla taverna del Grifone, e Lucifero con gli altri, alla taverna della Chiave. Da notarsi ancora che i diavoli e i dannati bevevano più di tutti, per la vicinanza delle fiamme vere e il carbone dell'inferno in cui dovevano trascorrere ore e giorni. Ed è commovente, nell'ingenua annotazione medievale, il ricordo di un boccale di vino da cinque soldi offerto al Padre eterno, e segnato a parte.

A Valenciennes, nel 1547, la rappresentazione fu rifatta in gran pompa e con molta eleganza, sulla stesura originale di Greban, della durata di quattro giorni. E di tanto in tanto ancora l'attenzione del popolo fu chiamata sul Mystère, in successive riprese, tanto che anche noi avremmo la fortuna, non molti anni fa, di vederlo rappresentato sul pronao di Notre-Dame, a Parigi: l'elettricità aveva soppiantato il carbone di legna e la polvere da sparo, il mare non era più fatto di pelli di montone, lo spettacolo non occupava più otto né quattro giorni, ma una sola sera; eppure il candore di quel capolavoro antico era ugualmente commovente e splendido.

Pino Bava

venerdì ore 21.20
terzo programma

sion a Mons, città fiamminga poco lontana dal confine francese, dove nel luglio del 1501, sulla piazza del Grand Mariet, o Mercato Grande, proprio questo mistero di Arnoul Greban, nell'adattamento di Jehan Michel, occupò otto giorni di rappresentazione. Il copione per il regista, conservato manoscritto, è una vera sceneggiatura moderna, con scena e dialogo e parti separate. Ma la parte più curiosa consiste proprio nella minuta descrizione delle spese e dello scopo per cui erano fatte: per esempio, la fornitura di due moegi di carbon di legna «per fare l'inferno», oltre la polvere da sparo (allora abbastanza nuova) per il medesimo intento; e la costruzione del tempio di Gerusalemme, e del monte Tabor, e di torri e di castelli; e il mare, che veniva rappresentato da pelli di montone che facevano le onde; e il paradiso e l'inferno, quest'ultimo fornito di gole di rospi che facevano un bellissimo effetto; e i cartigli esplicativi dei luoghi ed anche dei personaggi; e la croce piena con sostegni per la crocifissione, e la croce vuota all'interno, più leggera, per la via crucis.



Amiens: un particolare della facciata gotica della cattedrale

Scegliete!



E' TANTO SEMPLICE E NON COSTA NULLA!

Una collezione di Etichette Cirio si fa in brevissimo tempo. Cirio ha tanti prodotti. Ogni giorno, in ogni famiglia, per quanto modesta, occorrono almeno uno o due prodotti Cirio: antipasti, zuppe, pasta Cirio vera Napoli, pomodoro, piselli, fagiolini, fagioli, lenicchie, frutta sciroppata, confetture, caffè, ecc. ecc. Una raccolta di etichette si fa in poche settimane e poi... il dono è vostro!

IL DONO E' VOSTRO



ALCUNI TRA I 120 REGALI

CONFETTURE CIRIO

Continua la raccolta delle Etichette Cirio con sempre nuovi, attraenti, bellissimi regali. Chiedete a CIRIO NAPOLI il nuovo giornale CIRIO REGALA con la illustrazione dei doni e le norme per ottenerli.

**Dolori - Raffreddori
Influenza - Reumatismi**

BRASAN

BRASAN non deprime ma tonifica
BRASAN toglie la spossatezza

Scatoletta tascabile
da 10 compresse L. 180
in tutte le farmacie

HEUMANN
farmaceutica

Piccola
etichetta
di un
grande
liquore

Millefiori Cuccini
da Ricetta della
Antiche Distillerie di Carrara-Adorno

RADAR

In Francia, a pochi giorni di distanza dalla morte di Paul Léautaud è apparso in vetrina un certissimo scrittore, il secondo romanzo della poco più che ventenne Françoise Sagan. Non sappiamo se il terribile vecchio avesse letto *Bonjour tristesse*, il breve romanzo che in pochi mesi rese famosa la studente diciottenne e che, tradotto in diciannove lingue, fu uno dei maggiori successi letterari del dopoguerra. Mi sembra però che il genere del libro, e più ancora il tipo dell'autrice, avrebbero dovuto interessare un uomo così curioso del milieu littéraire parigino, di cui durante sessant'anni scrisse giorno per giorno la cronaca, minuziosa e cattiva, nelle diecimila pagine del suo *Journal*, di cui sono stati pubblicati finora solamente i due primi volumi, che comprendono gli anni dal 1895 al 1909. Con lui è scomparso l'ultimo testimone di una civiltà letteraria, che ebbe il suo capostipite in Mallarmé. Il milieu in cui si formò Françoise Sagan è tutt'altro. Si sa che il primo romanzo venne scritto (o così almeno l'autrice ha fatto credere) quasi per un puntiglio, per prendersi una rincisa con i professori che l'avevano rimandata agli esami di licenza. È stata una fortuna per la scrittrice pubblicare per primo *Bonjour tristesse*. Ella si impose con le prime pagine di quel suo primo romanzo, dove la giovanissima protagonista, presentata nei suoi così poco convenzionali rapporti con il padre, potrebbe quasi far pensare ad una sorella più giovane, e un poco più morbida.

DUE MONDI

da di Lafcadio, l'eroe delle *Caves du Vatican* di André Gide. Ma dopo le prime trenta pagine e sino alla fine il racconto procedeva puntellato da una costruzione artificiosa, resa tollerabile da una certa scioltezza di scrittura. Questo secondo romanzo non è superiore, ma nemmeno inferiore al primo. La sua vicenda (l'amore di una giovane, non molto dissimile dalla protagonista di *Bonjour tristesse*, per un uomo sposato, assai più anziano di lei) è, sin dalle prime pagine, totalmente scontata. Gli unici momenti non prevedibili, che aprano uno spiraglio su taluni aspetti del sentire moderno, sono quelli dei rapporti, estremamente affettuosi, della giovane Dominique con Françoise, la moglie dell'uomo amato.

L'ambiente descritto tende volutamente all'informe, e non a caso il solo libro citato, a proposito delle letture di Dominique, è *L'âge de raison* di Sartre: «La base di tutto è la mia fatica, la mia noia. Solide basi d'altronde, superbe. Si possono costruire belle unioni durevoli su queste cose: la solitudine, la noia. Almeno questo non muore».

Sulla sua lira dolce-amara (per usare le parole di un settimanale francese) Françoise Sagan compone anche canzoni per Juliette Gréco. Una fotografia ce la mostra accanto al piano, con la Gréco e il compositore della musica. In altre scritte a macchina, seduta per terra: ascolta dei dischi; guida la potente Jaguar aperta, acquistata con i diritti d'autore del suo primo libro.

Guardando queste fotografie (e immaginiamo già le altre che inonderanno i giornali italiani nelle prossime settimane), e pensando alla volontà di successo che esse rivelano (quasi un porsi sullo stesso piano delle attrici cinematografiche e delle creatrici di scandali) mi viene il desiderio di andare a ricercare una nota del *Journal* di Léautaud del 1926, appena 34 anni (pubblicata dalla Table Ronde): «Mentre vi sono scrittori che si danno una pena del diavolo, in démarches, in visite, in combinazioni, pubblicando volume su volume, per arrivare a farsi una reputazione letteraria, io vi sono riuscito senza muovermi dal mio buco, semplicemente con degli articoli di rivista, quasi regolarmente ogni quindici giorni. La risposta che mi ha dato Auriant è significativa: sì, ma quanto tempo ci avete messo? Non tutti hanno la vostra pazienza... Non è tanto la pazienza che io ebbi, ma piuttosto la mancanza di ambizioni e di una meta da raggiungere. Questa è la verità vera: io non ho mai avuto altro obiettivo che il mio piacere». Due mondi così lontani, che quasi non hanno più la possibilità di comprendersi.

Renzo Guasco

Fu scritto trecento anni fa il più moderno dramma della sfiducia



Il frate della mercede Tirso De Molina

Nel « Condannato per disperazione » di Tirso De Molina, si dimostra in modo ineccepibile come un pio eremita possa finire all'inferno e un sozzo malvivente in paradiso.

Paolo, giovane gentiluomo, si è preoccupato per la salvezza dell'anima, e si è fatto eremita. Già da dieci anni, vestito di un rozzo saio, in una grotta sperduta fra i monti, tace, prega e digiuna, mentre non lontano da lui il servo Petruccio, eremita suo malgrado, ripensa tutto mogio alle perdute baldorie. Però Paolo, turbato da un sogno, non si sente ancora sicuro, e chie-

de a Dio di fargli sapere con esattezza quale sorte è riserbata alla sua anima nell'aldilà. Lo fa per tranquillarsi del tutto, e quasi per ricevere già in vita, debitamente firmata, una polizza da riscuotere poi in Paradiso; ma Dio gli risponde in un modo terribile, concedendo al demonio di tentarlo nel più soffocante dei modi.

Che cosa è tanto dispiaciuto a Dio? Se Paolo ha sentito bisogno di questa domanda, ciò significa che la sfiducia, il più inapparente dei vizi, si è già insinuata in lui; perché chi ha veramente fiducia non ha bisogno di rivolgere domande del genere al Creatore.

Da quella sua prima, incauta richiesta, comincia per Paolo una vita di sconvolgenti peripezie, e di prove strane, sempre ripetute, alle

quali, egli sarà alla fine soccombente; la sua sfiducia verrà tutta alla luce, come un mostro viscido e segreto, e lo trascinerà all'inferno.

La vicenda di questo eccezionale

martedì ore 21 progr. nazionale

dramma — forse il più potente che l'ispirazione cattolica abbia mai creato — è tratta soprattutto da antichi leggendari; e ad onta del cattedratico titolo di « dramma teologico » di cui potrebbe, a stretto rigore, fregiarsi, il dramma è appassionante e facile a seguirsi

Adriano Magli

(segue a pag. 47)

« La via della Croce » di Nicola Lisi

Nella nota che segue al testo di questa Via della Croce di Nicola Lisi, si legge: « Ho accompagnato Gesù, tra la folla dei peccatori, sino alla cima del Monte Calvario, traendo ispirazione, oltre che dal testo evangelico e dalla pia devozione della via Crucis, dalle visioni della Beata Anna Caterina Emmerich ». Ma la singolarità del lavoro più che nella fedeltà dei riferimenti liturgici sta nell'aver reso drammaticamente la Passione attraverso le impressioni della folla anonima che segue l'Uomo-Dio morituro, dall'uscita dal Pretorio sino alla Crocifissione. Una turba di voci senza nome che commenta ogni episodio, ogni atto, con la precisione minuta di una cronaca curiosa e spietata nella evidenza dei particolari. Assiste allo spettacolo spostandosi di volta in volta là dove più a suo agio può osservare, e nel riferire procede per iscorcio: ecco le pie donne con Maria, prostrata dal dolore, i gran Sacerdoti, paghi dell'opera compiuta, i soldati che tra imprecazioni e insulti flagellano quel Corpo e si fanno beffe di quel Re coronato di spine. Un misto di meraviglia e di orrore tiene eccitata questa « gente di giudizio »

che lo segue « senza fargli né bene né male ». S'accendono le discussioni, s'alternano pareri discordi: chi incolpa sdegnato e chi si esalta a quello spettacolo d'eccezione. Osservano e si osservano sin nelle sfumature (« Che pensi? — Nulla — Neanch'io ») e s'avverte il brivido di una consapevolezza rifiutata, d'un moto di pietà cui conviene ribellarsi. L'incontro del Figlio con la Madre, il soccorso del Cireneo, il miracolo della Veronica sono accolti con un'inquietudine crescente, con un'ansia che esplode ora nella bestemmia ora nel pianto. Mille occhi che scrutano, che creano la scenografia di questo dramma in cui il solo protagonista rimane muto. Muto, ma reso terribilmente presente da quelle mille voci capaci di oggettivamente le impressioni fino alla concretezza totale, là dove il dramma diviene realtà vissuta.

Lidia Motta

sabato ore 21 programma nazionale

Tre ameni forzati della Guyana sistemano ogni cosa



La commedia di Albert Husson ha ispirato il film *We're no angels* (Non siamo angeli) di cui Peter Ustinov, Aldo Ray e Humphrey Bogart (da sinistra a destra) sono i divertenti protagonisti che assolvono le più strane incombenze

LA CUCINA DEGLI ANGELI

Tre atti di Albert Husson

Inquadrato da tre galeotti come un ladro tra i carabinieri, anzi come un penitente tra i suoi angeli, Albert Husson ha scalato quattro anni fa a passo di carica l'erta scoscesa della notorietà: all'indomani della prima di *La cucina degli angeli* Parigi, incalzata dalla necessità di rinnovare perennemente i suoi idoli, aveva raccomandato alle scene, ai microfoni, agli schermi di tutto il mondo un nome nuovo di autore, tre originali caratteri e un minuto silenzioso serpente, ennesima incarnazione del destino che, per esser tragico, non rinuncia tuttavia alla facezia.

A sterilizzare il delitto per fini di comicità, il teatro contemporaneo aveva già provveduto in più di una occasione: chi non rammenta le amabili nomine di *Arse-nico* e *peccati merlettati*? Il loro candore non veniva per nulla macchiato dagli omicidi che uno smodato istinto umanitario a carattere paternalistico, anzi maternalistico le induceva a perpetrare. I tre ameni forzati della commedia che presentiamo rassomigliano un poco a quelle Parche innocenti. Essi personificano a un certo punto il destino; e del destino pertanto assolvono pure le incombenze meno piacevoli. Per uccidere, usano un velenoso serpente che ha nome Adolfo; esso però — al pari della truffa del falso della menzogna del furto — figura nelle loro mani come la scopa o lo strofinaccio della massaia: uno strumento di ordine, di pulizia.

L'azione si svolge nella Guyana francese, dove il signor Ducotel

gestisce un emporio, relitto miserando di una fallita attività commerciale a Le Havre. Ha con sé una moglie innamorata, Amelia, e la graziosa figlia Isabella. Gli affari di Ducotel sono ingarbugliati, i suoi profitti aleatori, compromessi dalla sua semplicità e dalla fiducia che nutre nella natura umana, ovverossia nel cliente. I capitali per impiantare quel piccolo commercio oltremare, glieli ha prestati un esoso cugino, Trochard, che dopo aver sfruttato il

della famiglia che li muove ad una affettuosa e protettiva simpatia. Abilissimi ciascuno in una partita — la medesima poi che li ha portati all'ergastolo — prendono sotto le loro ali appena ombrate i Ducotel. E l'omicida per amore provvede ad aggiustare la partita dei sentimenti, il ladro falsario quella dei conti in cassa, mentre il terzo s'incarica di testamento e successione. Poi, di grado in grado, l'obiettivo esame della situazione presa sotto controllo li induce, li forza anzi a eseguire, complice Adolfo, due sentenze di morte, le quali restituiscono la famiglia Ducotel alla prosperità e alla gioia. Quindi, come i buoni angeli delle favole, discretamente si dileguano.

La commedia, si è detto, ha riscosso un successo trionfale a Parigi, e lo ha rinnovato ovunque nelle successive edizioni teatrali e radiofoniche; una sua trasposizione cinematografica, affidata ad attori di grande prestigio, seguita ad aver lietissime accoglienze sugli schermi di mezzo mondo. Tuttociò, ovviamente, non a caso: e non soltanto per la felice invenzione da cui la commedia prende le mosse, ma per l'amabile speditezza del suo ritmo; per il gustoso e talvolta intelligente rilievo dei caratteri, la civile filosofia dei forzati, la sordida acredine di Trochard, l'aridità sentimentale del nipote, il candore di Ducotel, la simpatia della moglie e soprattutto la fresca grazia amorosa di Isabella, fiduciosa nel genio della sua giovinezza.

Fabio Borrelli



I tre forzati dell'edizione radiofonica in onda lunedì alle 21. Da sinistra: Elio Iotta, Diego Michelotti, Gianni Bortolotto



L'occhio umano
può sbagliare, ma...

**QUESTI STRUMENTI
DANNO LA CERTEZZA**

della superiorità del dentifricio

DURBAN'S

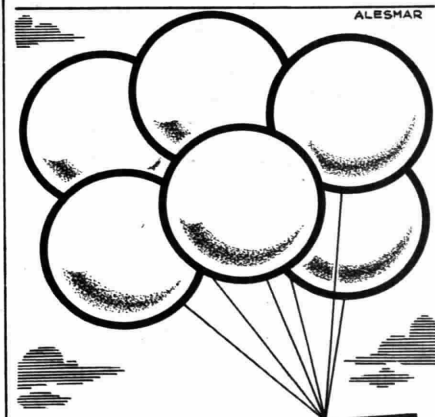


per l'igiene
della bocca

Minuziosi esperimenti, eseguiti presso un importante laboratorio qualificato, hanno messo definitivamente in chiaro che il dentifricio Durban's, grazie al potentissimo *Azymiol C.F.A.*, esplica un'azione antibatterica ed antienzimica (anticarie) notevolmente efficace.

per la bellezza
del sorriso

Una serie di esperimenti eseguiti mediante uno speciale apparecchio elettronico ha permesso di stabilire, con il massimo rigore scientifico, che dopo 15-20 giorni di uso del dentifricio Durban's le dentature acquistano un così accentuato candore da far aumentare di parecchi gradi l'indice di luminosità riflessa registrato dall'apparecchio.



Il lievito
indispensabile
per l'ottima
riuscita dei
vostri dolci!



LIEVITO
Bertolini
VANIGLIATO



**IL PIÙ GRANDE SPETTACOLO
A COLORI
SULLA NEVE E SUL GHIACCIO
INTERPRETATO
DA AUTENTICI CAMPIONI**



**VERTIGINE
BIANCA**
IN EASTMANCOLOR

**REGIA DI
GIORGIO FERRONI**

PRODUZIONE

DISTRIBUZIONE

L'istituto Nazionale
LUCE



**DAL 23 MARZO CONTEMPORANEAMENTE
IN 30 CITTÀ ITALIANE**

Vincenzo Bellini (Catania, 3 novembre 1801) si perfeziona nello studio della musica al Conservatorio San Sebastiano di Napoli, dove incontra in Florino un amico prezioso ed in Maddalena Fumaroli un poetissimo amore reso infelice dal padre della fanciulla che detta sentenze risolutamente negative sulla posizione sociale degli artisti. Così che dopo un apprezzato saggio finale con l'opera «Adelson e Salvini», Bellini ritorna alla sua Catania col cuore gonfio di tristezza...

LO SGUARDO SULLA VETTA

Catania va incontro al suo figliolo prediletto e lo scruta nel profondo. Vincenzo, perché non mi guardi?... Non sono io forse la tua città, la tua infanzia, la tua prima ispiratrice?... Anche l'Etna è stupitissima: Vincenzo, una volta sentivo il tuo sguardo sulla vetta; ora abbassi gli occhi!... Il padre, la madre, il nonno, gli amici lo scuotono: ma si può sapere quali ombre ti danzano nello spirito?... Vincenzo risponde con un mesto sorriso che è lontano da tutti... Che hai?... insiste un amico d'infanzia?...

— Ho che la vita è una ragnatela che imprigiona gli idealisti! E sai chi sono i malefici tessitori di queste carceri ragnatele? Sono i magistrati!... A Napoli ho conosciuto ed amato un angelo! Per raggiungerlo mi sono fabbricato delle ali, ma il padre dell'angelo, che è un magistrato, mi ha invischiato in un cavillo regno nel quale le ali pesano più delle pietre!... Capisci amico mio? la figlia di un magistrato non può sposare un artista!...

Come, non sai che il codice sconfigge gli uomini puri ed è sconfitto dagli uomini puri?

— Storie, il codice è in tutti i casi un'arma di difesa, ed insegna a chi comanda che gli uomini puri non sono meno pericolosi degli uomini impuri!

— E Vincenzo, l'arte ti strapperà a tutte le meschinità della vita!

— Lo so, ma quella dell'arte non è soltanto una dolcissima aspirazione, è anche una dura carriera! Ora io mi trovo all'esatto punto di confluenza tra l'aspirazione e la carriera! E' un punto che a trattenermi troppo ci si scava una fossa!

— A Napoli c'è chi pensa a te!

— Lo so; c'è il mio amico Florino, che è ostinato e trivellatore; c'è il mio grande professore Zingarelli, che nasconde la sua bontà come se fosse una colpa; c'è Barbaja, l'imprenditore del teatro San Carlo, che quando ha sentito la mia opera al Conservatorio ha fatto una smorfia che è stata giudicata di origini benigne... ma c'è anche una fanciulla che piange...

— Devi dimenticarla!

— Mai! Con lei mi sarei inginocchiato innanzi all'amore; senza lei mi inginocchierei innanzi al dolore!

— Parole!...

— Se le parole ti inducono in sospetto, tramuterò le parole in musica!...

— E' proprio questo che devi fare!...

Una notizia, una grande notizia, strappa di colpo Vincenzo alle meste altalene mentali, e l'Etna risente il suo sguardo sulla vetta!... Il padre, la madre, il nonno, gli amici di Vincenzo escono da un vero incubo quando lo vedono sorridere con una lettera in mano...

— Buone notizie?

— L'amico Florino mi comunica che la richiesta presentata dal mio maestro Zingarelli al duca di Noja ed all'imprenditore Barbaja è stata accolta favorevolmente!...

— Quale richiesta?

— Non te l'ho detto, mamma? Sono stato cattivo!

— Sei stato più cattivo verso te stesso! Io, Vincenzo, sapevo

VINCENZO

quello che avevi nel cuore!... L'ho subito compreso!... Le mamme comprendono soprattutto quello che i figli non dicono!... Partirai subito?

— Subito mamma! In pochi mesi dovrò comporre l'opera nuova per il teatro San Carlo.

— Un'opera al San Carlo! Mi sembra un sogno! Vai, Vincenzo, non devi perdere un solo minuto!...

— Vado!... Lasciatemi guardare la mia città!... Oh, com'è bella!

— Era bella anche quando sei arrivato... ma non l'hai guardata!

— Pensavo a...

— Lo so, lo so!... E' inutile dirti di non pensarci più, ma sarà bene che tu pensi anche ad altro!...

— Pensero alla nuova opera!

— Ecco, pensa alla nuova opera!

LA TRISTE FONTE

Messina... La traversata... Napoli... Come sette anni prima!... Quanto differente però il suo spirito!... Allora era un giovane di diciotto anni che usciva dall'ombra e batteva le palpebre innanzi ad una luce abbagliante; ora la luce abbagliante non è più una chimera, non è più una bella favola, è una realtà che brucia, una realtà che si chiama vita, lotta, pane, carriera. Vincenzo raggiunge subito il Teatro San Carlo... Gli tremano le gambe... Su, Vincenzo, fatti coraggio, bussa a quella porta, non pensare che dietro quella porta c'è forse il tuo destino...

Portiere, vorrei parlare all'imprenditore.

Parlare al cavalier Barbaja?...

Giovinotto, voi scherzate!

E' necessario!

Il cavaliere sta intrattenendo il maestro Donizetti che deve dare un'opera nuova...

Quando andrà in scena?

Prima andrà in scena una novità di uno sconosciuto!... Sono le solite camorre!... Raccomandazioni, imposizioni, quattrini forse... Al teatro San Carlo queste cose non dovrebbero succedere...

Come si chiama questo autore sconosciuto?

Mi pare Bellini!... Sì, Vincenzo Bellini!... Cose dell'altro mondo! Vi sembra giusto che questo teatro, che ha mostrato i denti ad un Rossini, tenga a battesimo un signor nessuno che, se è vero quello che mi dicono, ma non voglio crederci, è per giunta anche siciliano?!... Ma fatevi da parte, giovinotto, che vedo arrivare il maestro Donizetti!

Io lo conosco Donizetti.

Lo conoscete?! Eccolo!...

Buon giorno, maestro!...

Buon giorno!... Oh, guarda chi si vede!... Addio, caro amico!... Il signor Barbaja vi aspetta!... Portiere, annunciate subito il maestro Vincenzo Bellini!...

(Gesù e Maria, questa volta l'ho fatta grossa!...)

Caro Bellini, che ha il portiere da brontolare?

Ha quello che hanno quasi tutti i portieri, ha cioè un grande rispetto per i grossi lampioni, e molto disprezzo per i lumicini ad olio... come me!

Se avrai successo, come sono convinto, si romperà la spina dorsale a furia di farti degli inchini!...

Ah, perché lei, maestro, crede?

Che avrai un successo? Ne sono sicuro! Vai dal Barbaja...

L'astuto Barbaja, che sente il futuro ma non lo predice, si dimostra cordiale verso l'esordiente

Bellini, e, naturalmente, molto generoso verso sé stesso...

— Io, caro Bellini, i giovani d'ingegno li aiuto... Qualche volta li scopro... Non si possono certo né inventare né fabbricare, ma aiutare sì, ed anche consigliare e guidare... Rispetto, s'intende, la loro personalità perché l'artista deve avere una sua fisionomia... una fisionomia, si capisce, che piaccia al pubblico!...

Ma parliamo della tua opera che dovrà essere pronta tra cinque mesi! Il poeta Domenico Gilar-doni ti caverà un libretto dal «Bianca e Fernando» che ha avuto molto successo nei teatri di prosa. Per i cantanti ti darò tre celebrità, tre grandi celebrità, la Méric-Laland, il tenore Rubini, ed il formidabile basso Lablache... Che ne dici?... Se la tua musica sarà deboluccia, ci penseranno loro a tenerla in piedi!... Su, mettiti d'impegno... Si andrà in scena il 30 maggio... Non hai tempo da perdere!... D'accordo?... Benissimo!... Vai pu-



BELLINI

Operisti celebri
nella vita
e nella storia

re!... Addio!... Oh, mi avvedo che non hai ancora detto nulla!...

— Non ho nulla da dire!

— Bravo, così mi piace!

E' contento Vincenzo? Certo che è contento!... Oh, Dio, un piccolo disagio gli serpeggia nello spirito! Gli impresari, si sa, spendono monete mortificanti, d'altra parte senza il loro aiuto si fanno dei duetti con la luna, ed il pane lo si condisce con le lacrime!... Anche la carriera artistica, come del resto tutte le carriere, la si pensa in un modo e la si fa in un altro modo!... Il meglio che ora possa fare, si dice Vincenzo, è di mettermi in uno stato di grazia!... E si mette sotto il balcone di Maddalena Fumaroli!... E' mai possibile che mi abbia dimenticato? Suo padre, il magistrato, è certamente una prigione, ma anche le prigioni hanno delle inferriate, ed uno sguardo, un sospiro, un cenno possono bene evadere!... Il che avviene infatti molto regolarmente, ossia molto irregolarmente...

— Maddalena, amore mio!

— Vincenzo, se non fossi ritornato sarei morta!

— Ti giuro...

— Non giurare!...

— Ci ameremo eternamente!

— Eternamente se penserai a me quando comporrà le tue opere!

— E come potrei non pensare a te! Tu, in ogni caso, sarai sempre vicina a me.

— Sì... sempre vicina a te... anche se non sarò viva!

— Non devi pensare alla morte!

— Pensare alla morte è un conforto quando si ha paura di pensare alla vita!...

— Povera Maddalena, sento che nel tuo cuore c'è una grande pena!

— Sì, Vincenzo, un'immensa pena che trasmette alla tua musica... non a te... alla tua musica!...

— (Chi, dopo tanti anni, è risalito alla triste fonte della melodia belliniana, ha trovato il cuo-

re di una fanciulla innamorata ed estatica che pensava alla morte perché aveva paura di pensare alla vita!).

«BIANCA E FERNANDO»

Cento cose spronano Vincenzo al lavoro. Maddalena, l'illusione che un successo col timbro del teatro San Carlo possa ammorbire le sentenze del padre di Maddalena, l'ansia di accostarsi ai grandi compositori che tanto ammira, la paura di varcare senza frutto una giovinezza che è già più apparente che reale; fatto sta che «Bianca e Fernando» è pronta prima dell'epoca imposta dal prudente Barbaja che prevenendo borbonici interventi, muta nel titolo il nome di Fernando in quello di Gernando... I nomi dei sovrani scottano... Una G al posto di una F, ed il giuoco è fatto!... La sera del 30 maggio 1826 l'opera ottiene un successo clamoroso, in alcuni punti travolgente!... Bravo Bellini, dice Donizetti abbracciandolo, la tua opera è bella, bella e bella!... Poi, volgendosi all'impresario Barbaja (che si complimenta con Bellini facendo una prudente economia di aggettivi) aggiunge: «è fin troppo bella! Me ne accorgo ben io quando, tra quindici giorni, rappresenterò la mia "Zerlina"!... Maestro non esageriamo risponde l'impresario!... Ma nei giorni successivi il mago Barbaja, che sa come si mette il naso alla finestra e come si futa la strada, si avvede che Donizetti non ha esagerato poiché il nome di Bellini corre su tutte le bocche!... Perbacco!... Si chiami subito il catanese!...

— Ti ho fatto chiamare, caro Bellini, per... Ma che hai, sembri un cero da mettere sopra un altare!... Dopo il successo dovresti invece... Ah, capisco!... Mi hanno riferito di un tuo amore infelice con la figliola di don Francesco Saverio Fumaroli. Lo conosco. E' uno di quegli individui che se gli spacihi il cervello ci trovi dentro una biblioteca, una spada, una spada ed una bilancia... Niente da fare!... Nel mio cervello c'è dentro invece un cane da caccia!... Ah, ah!... Molto meglio un cane da caccia che il latino ed il greco che fermano le correnti dell'istinto!... Dimmi, mami, che ti ha fatto il magistrato?

— Dopo il successo al San Carlo gli ho richiesta un'altra volta la mano della sua figliola...

— E lui?

— Ha pronunciato una sola parola: mai!

— Quella non è una parola, è una fuclata! Non ci pensare! Hai ben altre mete da raggiungere!... Senti, Bellinuccio mio; a dirti la verità la tua musica io la capisco meno di quella di Rossini e di Donizetti; ma cosa davvero strana, quello che più mi prende della tua musica è proprio quello che capisco meno... C'è insomma del mistero nella tua musica, un qualcosa che forse non nasce come musica, e che poi diventa musica!... Sai cosa ti propongo? Ammira il mio coraggio! Ti propongo di comporre una nuova opera per la Scala di Milano... Hai capito: la Scala!...

— Quando dovrei lasciare Napoli?

— Più presto che potrai, Bellinuccio mio! Hai bisogno di cambiare aria. A Milano starai benissimo. Alle spese penserò io. Modestamente, perché la modestia conviene ai giovani!... Su, ridi una buona volta... Non mando a Milano un cero da collocare in Duomo, ma un compositore che scriva una nuova opera per la Scala!... Via, asciugati gli occhi... e stai allegro!

Renzo Bianchi

(V - continua)

Ecco Signora!

SONO I FAMOSI SPAZZOLINI

VENUS



«NON UNO SPAZZOLINO
PER TUTTE LE BOCCE!
PER OGNI BOCCA
IL SUO SPAZZOLINO»

VENUS

IN PURISSIMA SETOLA STERILIZZATA.
IN CENTO FORME E DUREZZE DIVERSE.
DAL PIU' MORBIDO AL TIPO ACCIAIO.

VENUS

lo spazzolino di gran classe

il nuovo Persil pacchetto rosso fa il bucato in un lampo

record: di economia di candore

.. e la mia biancheria sposa Persil

Persil pacchetto rosso la più alta qualità alla portata di tutti

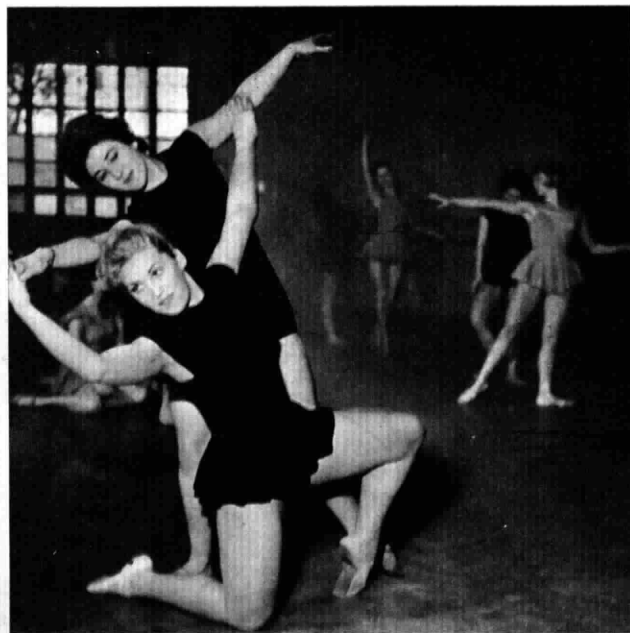


(Disegno di Regosa)



NUOVE LEVE PER LA PROSA (E QUINDI PER LA TV)

VISITA all'ACCADEMIA di ARTE DRAMMATICA



Certo una delle lezioni in programma che più attira e appassiona le allieve, è quella di danza. La lezione è diretta dalla maestra russa Raja Garosci. Ecco due allieve, Francesca Benedetti e Angela Cavo (in primo piano) che si esibiscono in una delle figure più classiche



Nella foto a sinistra: tre allievi provano una scena prima di iniziare la lezione sotto la guida di Annibale Ninchi. Qui sopra: Sergio Tofano fa scuola di recitazione ai ragazzi del primo corso. Tra i maestri di recitazione dell'Accademia c'è anche Wanda Capodaglio

Da vent'anni il teatro italiano raccoglie le sue migliori riserve dalla villetta di stile umbertino in Piazza Croce Rossa, a Roma, dove ha sede l'Accademia di Arte Drammatica intitolata a Silvio D'Amico.

E adesso, alla segreteria dell'Accademia non si presentano più solo i registi o gli impresari delle grandi compagnie di prosa. Adesso sempre più frequentemente giungono i funzionari della nostra TV, a portarsi via questo o quell'allievo. I quadri sono tutti da fare, nella prosa della nostra televisione, e si punta soprattutto sull'attore giovane, possibilmente vergine di esperienze teatrali, che può acquistare con più facilità uno «stile televisivo», quale si richiede dal nuovo mezzo. Gli allievi che chiedono un permesso alla direzione per partecipare a questa o quella commedia sono ormai sempre più numerosi: e proprio i giorni



Tutti i giorni, alle otto e mezza precise, c'è per i ragazzi la lezione di scherma. A questo sport l'Accademia dedica tutta la cura possibile: quale allievo arriverà mai, infatti, a recitare i drammi elisabettiani se non sa maneggiare con destrezza e stile una spada?



Ore nove, lezione di regia: sotto il controllo di Orazio Costa l'allieva regista Wilda Ciurio insegna ai colleghi Gabriella Andreini e Osvaldo Rugeri a interpretare una scena fortemente passionale. La Ciurio è attualmente l'unica donna allieva regista all'Accademia



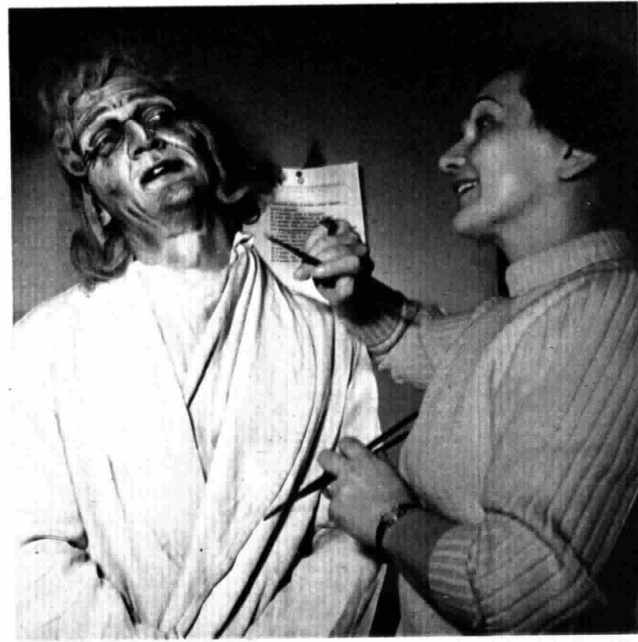
Eccoci alla lezione di scenotecnica. L'architetto Virgilio Marchi, lavagna e gesso alla mano, illustra agli allievi i complicati «teoremi del palcoscenico», cioè i suoi segreti, le leggi che bisogna rispettare e i trucchi cui si deve ricorrere per una buona rappresentazione (Servizio fotografico Pinna)

scorsi l'Accademia ha visto giungere le domande di autorizzazione per alcuni allievi chiamati dalla televisione a interpretare alcuni personaggi dell'*Alfiere*. Sono giovani che tentano, coraggiosamente, l'esame di maturità davanti a un giudice più severo dei professori, un giudice che non ammette né indulgenze né esami di riparazione, ma è il solo che conta, nel teatro: il pubblico. Oggi gli iscritti all'Accademia sono sessantasette. Sessantasette allievi, altrettante storie. E tutte hanno qualcosa di interessante, qualcuna anche di romanzesco. Forse un giorno i rotocalchi dovranno ricordare con rare fotografie tratte dagli archivi personali gli anni di Accademia di tanti di questi giovani coi quali oggi ci intratteniamo a discorrere nell'atrio o nel giardinetto. Chi di loro inter-

preterà l'*Amleto* fra venti anni raccogliendo la bandiera dell'ex-allievo Vittorio Gassman? Il ragazzo bruno che pochi minuti fa abbiamo visto in aula di trucco trasformarsi in pochi minuti in una brutta strega o il giovane disinvolto che non ha avuto alcun imbarazzo a chiedere una sigaretta al nostro fotografo? Bisognerà vedere se i voti dei vari professori lo confermeranno o lo faranno tornare a casa. Ma chi arriva al termine dei corsi, sa che domani sarà qualcuno. Scorriamo l'elenco degli allievi del terzo anno: Andreini Gabriella, D'Argenzio Giovanna, De Francovich Massimo, De Palma Aldo... Oggi non dicono niente a nessuno, ma i loro stessi insegnanti sono d'accordo nel ritenere che si tratta di un anno eccezionale. E ce ne dovremmo accorgere fra poco. ***



Qualche minuto prima che abbia inizio l'operazione trucco: l'allievo Armando Spadaro (un giovanotto bruno del primo corso) dà un ultimo saluto al suo viso. La signorina Hilda Petri, assistente di Nerio Bernardi, ha già in mano pennelli e parrucca per la trasformazione



Il trucco è quasi completato: con rapida metamorfosi Armando Spadaro è diventato una ripugnante figura di strozzino tipica di un romanzo di Dickens. Non sono occorsi più di dieci minuti. L'assistente del maestro di trucco può ritenersi abbastanza soddisfatta

Gesù e le mamme



*Angelo Brigada
e della contemplazione*

I ritmi californiani con i quali Angelo Brigada porta al punto di ebollizione i nostri cinque litri di sangue non nascono tra fumose bolles né sotto la suggestione dell'affannosa vita della metropoli.

Una baita del Varesotto, a pochi chilometri dal lago di Lugano, dove già a marzo le primule fioriscono e le mucche si rimandano da valle a valle il suono dei loro campanacci come in un paesaggio seganiniano, è la « centrale », dalla quale si dipartono quegli arrangiamenti, che renderanno così simpaticamente epiletici i giovani frequentatori delle « balère »; un grande balcone, niente telefono, la garrula voce di un bimbo e la visita di qualche pittore in cerca di nuove atmosfere sono gli elementi di contorno a questa attività condotta con serietà d'intenti, quasi si trattasse d'un rito.

Brigada è nato alla contemplazione così come si nasce alla poesia. A chi lo immaginava, molti anni or sono, nelle aule dei tribunali, ammantato della toga, difendere le sorti di un uxoricide o del rapinatore del casello ferroviario n. 427, rispondeva: « Attendete che termini il mio anno di contrappunta e fuga ». Cosa avesse a spartire lo studio delle pandette con il contrappunto i suoi biografi ancora non dicono; vero è che nella basilica dei Frati minori di Mortara, dov'egli è nato, i tasti dell'armonium cominciarono presto a sentire il peso delle sue abili mani.

Le note del Palestrina e di Vivaldi gli si confusero con quelle di Paul Whiteman e Jack Hilton; infine un episodio patetico in cui stava per essere coinvolta la vita di una persona a lui cara lo spinsero ad una singolare contaminazione che avrà fra non molto la sua conclusione: una Messa « jazz ».

Non scandalizzatevi: nel tentativo di Brigada non c'è nulla che suoni irriverenza alla tradizione; si tratta solamente di una distribuzione di voci che, dalle quattro o sei conformiste, si moltiplicano in un crescendo di fortissima intensità e di poderoso effetto: qualcosa di tremendamente suggestivo che ricorderà l'arrivo degli ebrei al Giordano dopo la cattività d'Egitto, lo sbarco in America dei « Padri Pellegrini » del Mayflower, la caduta delle mura di Gerico.

Brigada è fatto per gli accostamenti audaci. Tempo fa, quando si dibatteva la polemica del « controfigatto », invitò il solista Montanari dell'Orchestra del Teatro alla Scala, l'unico che suoni in Italia questo particolarissimo strumento, ad una trasmissione di « Motivo senza maschera » per far sentire agli ascoltatori una rielaborazione in chiave jazzistica del « Danubio blu » che il solista eseguì alla perfezione, lui che era abituato ad intervenire nelle più sporadiche occasioni che la musica lirica consenta.

f. r.

Angelo Brigada è nato a Mortara 42 anni or sono. E' alto un metro e sessantotto ed ha occhi azzurri. E' laureato in legge. Per otto anni è stato arrangiatore dell'orchestra Cetra diretta da Pippo Barzizza. Ha esordito a Londra con due dischi riassuntivi del motivo conduttore dei film « Il tesoro della Sierra madre » e « Il giuramento dei forzati ». Ha composto canzoni di successo quali « Il mio cuor », « Tu sei bella », « Donde vien, donde vas ». E' sposato ed ha già un bel bambino.

I Signore, vista costel, n'ebbe compassione e le disse: « Non piangere! ». E, accostatosi, toccò la bara. I portatori si fermarono ed egli disse: « Giovinetto, io te lo dico, levati su ». E il morto si levò a sedere e cominciò a parlare. Ed egli lo rese a sua madre. « Non piangere... ».

Sembra, leggendo il passo di Luca, che Gesù sia venuto sulla terra per questo incontro: per pronunciare queste due parole. Il mondo è Naim, questo villaggio argilloso, questa strada riarra che mena a un cimitero. Il dolore è tutto raggrumato in questa mamma; la tenebra, il male, la morte, in quel corpicino freddo di ragazzo morto mentre sua madre lo amava. E' l'amore di Dio, l'adorabile fascino di Cristo, la sconfitta di ogni empietà e di ogni miscredenza in questo miracolo breve e fatale: lo rese a sua madre.

Sembra davvero che la Redenzione sia compiuta e il Vangelo possa chiudersi senz'altre prove a questo capo settimo di Luca; che a tutti noi sia per sempre vietato di piangere e di temere di disperare, dal momento che alla vedova di Naim è stato reso suo figlio.

Gesù e le mamme. Tema che sembra grondare patetismo e soavità, suggerire facili poemi di gentile tenerezza. Eppure, prima di raccoglierci in questa meditazione evangelica, va detto che Gesù, lungo tutto il Vangelo, non indulge una sola volta alla melliflua retorica della maternità. Di fronte alle madri, sia la propria che le altre, non appare mai predisposto a romantici sentimentalismi.

« Perché mi cercavate? », risponde, fanciullo appena dodicenne, a sua madre che in ansia per tre giorni l'aveva ricercato mentre lui intratteneva i dottori nel Tempio. Poi, ai discepoli che gli annunciano: « Ci sono qui tua madre e i tuoi fratelli... » quella risposta imprevedibile e tagliente che sembra rinnegare in modo disumano le alleanze del sangue: « Chi sono mia madre e i miei fratelli? Chiunque fa la volontà di Dio, questi è mio fratello, mia sorella, mia madre ». E infine sulla via del calvario, alle donne che piangono il suo martirio di figlio e gli portano il vaticio della loro pietà di madri, quelle parole dure e quasi spietate: « Verranno giorni che si dirà: beate le sterili e i ventri che non han generato e le mamme che non hanno allattato ».

Sì: dalle mamme il figlio di Maria sembra talora difendersi quasi vedesse in loro, nella loro carne gessosa, nel loro dolce fanatismo, l'ostacolo e l'insidia più subdoli alla libertà spirituale del suo Regno, all'universale fratellanza, alla sua violenza d'amore indiscriminato: forse perché lui stesso si sente, come gli altri uomini, impigliato in quel nodo d'affetto, ostaggio di quelle carezze e di quelle lacrime.

Una sorta di cauto riserbo, un

impercettibile, divino smarrimento sembra dunque alla radice di ogni incontro di Gesù con le mamme. « Che ho da fare con te? » replica alla Madonna rifiutando il miracolo di Cana, che poi subito concederà. « La mia ora non è ancora venuta ». Invece la sua ora, l'ora di « cominciare » a venire, è scelerata. E' stata proprio una mamma; la sua. Cana, il primo miracolo, è l'ultimo atto di obbedienza a colei cui ha obbedito per trent'anni, nella casa di Nazaret.

Da quel giorno, nei tre anni passati sulle strade della Palestina, altre madri incontrerà. Quante? Gli evangelisti non le hanno contate. Molte, moltissime possiamo immaginare: perché le mamme hanno sempre bisogno di qualche cosa per i loro figli e nessuna è tanto timida o tanto orgogliosa da soffocare la sua domanda. Sappiamo di pochissime. La mamma degli Zebedei, inebriata di materna ambizione per le sue creature: « Di' che questi miei due figlioli seggano, uno alla tua destra e l'altro alla tua sinistra, nel tuo Regno ». La mamma Cananea, il rovescio della prima, nella sua petulante umiltà. A casa ha una figlia ammalata di ossessione, e da Gesù invoca — lei che si sa indegna di pagana — non più che le briciole della pietà miracolosa del Maestro. E Gesù, vinto e ammirato, le dirà: « Per quanto hai detto, va', il demonio è uscito da tua figlia ». La vedova di Naim, più eloquente di tutte nel suo pianto silenzioso dietro la piccola bara. Ma quante altre non si saranno strette alla sua tunica vermiglia, quante non gli avranno proteso sulle braccia i loro bambini storditi o febbricitanti? E tutte, povere e ricche, giovani e vecchie, pudose e infami, nella disparità delle loro domande avevano in comune questo sacramento mirabile di essere mamme, di fronte al quale le ginocchia del Figlio di Dio avranno tremato ogni volta.

Così, forse, si può quasi pensare che tutti i miracoli, tutte le guarigioni del Vangelo Gesù li concedesse sempre a una mamma, anche se invisibile o assente. Che nel paralitico di Cafarnao, nel cieco di Gerico, nel cieco lebbroso il Nazareno non abbia visto, per piegarsi al miracolo, null'altro che un figlio. Un povero figliolo sventurato di una povera madre a cui renderlo guarito, perché fiorisse sulla terra un'ora di ineguagliabile gioia in una casa dove una mamma aspettava.

Gesù, venendo sulla terra e abitandovi per trentatré anni, ha rinunciato a tutto. Fu il più povero, il più privo. A una sola cosa non ha rinunciato: ad avere una madre.

Egli poteva, nella imperscrutabile determinazione divina, emergere già uomo da un cespuglio o arrivare a noi in un paniere di giunco galleggiante sulla corrente di un fiume. Vole invece abitare per nove mesi

in un seno di donna, nutrirsi del suo latte, crescere sotto le sue carezze. Egli non ebbe una pietra dove posare il capo; ma si scelse la più bella, la più tenera, la più mamma di tutte le mamme. Gesù fu ricco di madre: e sui trentatré anni che destinò al soggiorno terreno per redimere gli uomini, trenta li volle trascorrere — lui povero — nel godimento di questa ricchezza; lui l'uomo senza privilegi, nel privilegio ineffabile di questa vicinanza.

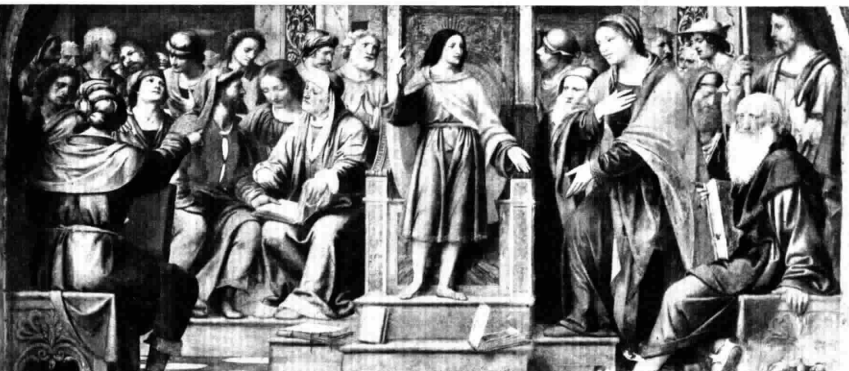
Il dramma del Vangelo questa mamma raramente attraversa la scena, furtiva e silenziosa, per subito scomparire. Al fianco del figlio la incontriamo solo sei volte: a Betlemme; nel tempio di Gerusalemme per la circuncisione; poi, sgomenta, sulle piste del deserto che portano i fuggiaschi in Egitto; e ancora nel tempio, dove ritrova Gesù dopo la prima, angosciata separazione. L'ultimo lieto colloquio è alla mensa nuziale di Cana.

Poi, il Calvario. E' anche troppo facile — o invero troppo difficile — dopo Jacopone da Todi — ricamare con le parole attorno al supremo incontro del figlio inchiodato e della madre che beve goccia a goccia la sua agonia. E, del resto, nessun passo più di quest'ultimo ci prelude ogni variazione patetica. Se il Vangelo va preso alla lettera, Gesù, in quest'ora amarissima si è negato anche il conforto di chiamare Maria col nome più dolce. « Donna » dice indicando Giovanni, « ecco tuo figlio ». Non la chiama mamma. Forse perché prendessimo nel significato più concreto il suo immenso dono, il Crocifisso, si ritrae al di qua di un appellativo che non gli appartiene più. Dice donna: perché l'unica cosa che possedeva, sua madre, prima di morire l'ha regalata a noi.

Coi che dettò come prima norma al cristiano: « Abbandona tuo padre e tua madre e seguì me »; colei che disse, in un paradosso ancora amoroso ma sconcertante: « Io sono venuto a mettere i genitori contro i figli ». Continua da venti secoli a sfidare le madri e il loro amore terribile, pagano e sublime a un tempo; continua a esserne in qualche guisa il mistico avversario. Legioni di figli egli strapperà loro per riempirne le arene dei martiri, le mura inaccusabili dei conventi, le lontanissime terre per cui s'imbarcano i missionari.

Eppure finché ci sarà una madre sulla terra, Cristo avrà un culto. Perché tutte le mamme hanno incontrato Gesù: a lui hanno chiesto qualche cosa e l'hanno ottenuta. Fra Gesù e le mamme c'è un segreto che né gli angeli né gli uomini conoscono. Egli rimane il solo capace di asciugare le lacrime di una madre. La sola voce che può dire al suo orecchio: « Non piangere », anche lungo la strada di un cimitero.

Luigi Stancucci



Bernardino Luini - Gesù che disputa fra i Dottori (Saronno, Santuario)



Cletto Arrighi in una caricatura di Cima

Milano artistica d'altri tempi

I terribili ragazzi della scapigliatura

Essi erano definiti "una certa razza di gente fra i 20 e i 35 anni, pieni d'ingegno quasi sempre... inquieti, travagliati, turbolenti... vero pandemonio del secolo,,

Torniamo indietro di quasi un secolo e immaginiamo di trovarci a Milano attorno al 1865. La città ha superato i 200 mila abitanti e cresce di continuo: gli austriaci se ne sono andati, la passione patriottica s'è attenuata, la borghesia sta diventando la grande protagonista della vita economica; dappertutto sorgono case e officine, guardie con cilindro e mazza sorvegliano il traffico, nelle strade passano gli omnibus, i tram a cavalli, i velocipedi, le carrozze padronali, i carri dei «corrieri», le vetture di piazza con in cima il «brumista» in cilindro e mantellina. La città è operosa e massiccia, metodica e senza fantasia: nel lavoro sono concentrate tutte le energie, le ambizioni, le speranze. Ma, ai margini della circonvallazione, c'è una piccola zona verde e tranquilla: è la zona attorno a via Vivaio, via Rossini, via Conservatorio, a poche decine di metri dagli attuali giardini pubblici. Qui abitano molti artisti, i pittori soprattutto, ma anche gli scultori, i poeti, i romanzieri, gli autori di teatro, i musicisti. I loro luoghi di ritrovo sono una decina di caffè del centro e della periferia, ma specialmente la trattoria del «Polpetta» e un angolo di giardino in via Vivaio, dove due avveduti portinai, i coniugi Prevosti, hanno disposto delle tavole e creato una specie di mensa a poco prezzo. Gli artisti, tutta



Milano, 1860: piazza Fontana

brava gente senza quattrini, amante della buona tavola e specialmente del buon vino, si trovano qui a mangiare, a giocare a bocce, a mandar giù dei grossi boccali, a discutere ad alta voce. Sono piuttosto malvestiti, stravaganti, «terribili» nelle opinioni quanto tremendamente ingenui. Si definiscono «scapigliati», che vorrebbe dire — in parole semplici — nemici della tradizione, dell'ordine costituito, della vita metodica, del gusto dominante, della retorica. Di fronte alla città dei lavoratori che vanno con i piedi di piombo, dei borghesi che tendono a mettersi in pantofole, dei funzionari scrupolosi e delle donne sagge, essi si atteggiavano a campioni della spregiudicatezza, della libera fantasia, dell'originalità ad ogni costo. In arte affermano i diritti dell'ispirazione, della personalità, dell'«Io onnipotente»; nella vita rinnegano le convenzioni, le fedi prefabbricate, i pregiudizi. Il nome di «scapigliati» l'aveva scoperto Cletto Arrighi, cioè l'avvocato Carlo Righeiti (un bizzarro soldato del risorgimento, giornalista, deputato, romanziero, impresario di teatro, morto a fine secolo in spaventosa miseria, cencioso e ossuto, distrutto

dalle malattie e dalla fame), in una prefazione ad un *Almanacco* del 1858. Essi vi erano definiti «una certa razza di gente tra i 20 e i 35 anni, pieni d'ingegno quasi sempre, più avanzati del loro secolo, indipendenti come l'aquila delle Alpi, pronti al bene quanto al male, inquieti travagliati turbolenti... vero pandemonio del secolo, personificazione della storpagine e della follia, serbatoio del disordine e dello spirito d'indipendenza...». Erano giovani ribelli, come si vede, artisti insofferenti come furono ai loro tempi l'Aretino, il Berni, il Lasca, il Doni (tutti «scapigliati» precursori) e come, praticamente, si proclamarono i neorealisti e gli espressionisti di questo dopoguerra. Avevano smania di vivere in fretta, di bruciarsi; per questo, forse, per il logoramento a cui sottoposero i nervi, il cuore e lo stomaco, morirono in gran parte giovani o appena maturi: il Tarchetti, poeta e narratore, finì consunto a 28 anni, il pittore Cremona a 41, il poeta Emilio Praga (grande ingegno distrutto dal disordine) a 36, il maestro Catalani a 39, il pittore Ranzoni a 46, il pittore Farafullini a 36, lo scultore Grandi, che può essere considerato già un veterano, arrivò a 51 anni, il Rovani (romanziero e polemista, il miglior ingegno della «scapigliatura» letteraria) a 56, il Carnovali detto «il Piccio» (pittore di grande personalità)

addirittura a 67 anni, annegato (e forse suicida), dopo una vita caotica e incredibile, con debiti e sborne, una grande passione segreta per una donna morta giovane e alcune visite alle carceri per «vagabondaggio». Non è possibile dire quanto durò la «scapigliatura» milanese: iniziata attorno al 1860, si esaurì prima della fine del secolo, sebbene alcuni suoi esponenti (Arrigo Boito, ad esempio, che arrivò al 1918) vissero ancora per molti anni. Il suo documento più vivo resta la *Romaniana*, cioè una raccolta di aneddoti, di osservazioni, di detti memorabili scritta da Carlo Dossi e accentrata sullo «scapigliato» più illustre e geniale: Giuseppe Rovani, autore fra l'altro dei *Cento anni*, un grosso romanzo storico sulla vita italiana tra la metà del '700 e quella dell'800 (che la radio sta trasmettendo proprio in queste settimane), inter-

Vittorio Buttafava

(segue a pag. 47)

martedì ore 21,20 terzo programma



**usate
brillantina ma...**
**seguite sempre
queste norme igieniche
di eleganza e pulizia**

tutte le mattine spazzolate e pettinate con cura i capelli.

scegliete ed usate un prodotto di fiducia: ricordiamo che la **Brillantina Linetti liquida** è composta a base di olii essenziali rari e particolarmente preparata per essere usata con lo spruzzatore.

la **Brillantina Linetti liquida** spruzzata si distribuisce in modo uniforme sui capelli, risultato impossibile da ottenersi con prodotti similari, densi o semidensi.

Così raggiungerete lo scopo di:

a avere sempre i capelli composti, brillanti e profumati conservandone intatta la loro vaporosità.

b massima pulizia e praticità nell'uso della brillantina senza ricorrere all'impiego di spazzole o delle mani.



Fleconi normali da L. 150 - 200
Sprizzatore speciale L. 250

GRATIS un saggio di Lavanda Linetti in ogni confezione.

**Brillantina
LINETTI**

DONA E MANTIENE L'ONDULAZIONE



è ricostituente e fa proprio bene!

ASSICURAZIONE INFORTUNI

ASSEGNI AI SUPERSTITI

Ai sensi della legge 11 gennaio 1952 n. 33, riguardante i miglioramenti delle prestazioni economiche dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali nell'industria sono corrisposti dall'Istituto assicuratore, una volta tanto, ai superstiti dei lavoratori deceduti per infortunio, i seguenti assegni: L. 60.000 in caso di sopravvivenza del coniuge con figli minori degli anni 18 od inabili; L. 50.000 in caso di sopravvivenza del coniuge senza figli avente i predetti requisiti; L. 40.000 negli altri casi.

Poiché gli assegni in parola, istituiti per portare un immediato aiuto economico alla famiglia del lavoratore deceduto, erano apparsi in molti casi insufficienti a sollevare la famiglia medesima dalle prime e indispensabili spese conseguenti alla morte, il Consiglio di Amministrazione dell'INAIL ha deliberato di corrispondere in aggiunta agli assegni predetti ed a titolo di libere sussidio, una somma fissa di L. 40.000 per ciascun caso previsto dalla legge ed una quota aggiuntiva di importo variabile (L. 40.000 per il coniuge, 15.000 per ogni figlio minore, ecc.). Pertanto, l'ammontare complessivo dell'assegno funerario e del sussidio (somma fissa e quota aggiuntiva) corrisposto dall'Istituto a ciascun nucleo familiare superstite risulta, ad esempio, di L. 130.000 per il coniuge unico superstite di L. 170.000 per il coniuge con due figli, di lire 205.000 per il coniuge con tre figli e 2 ascendenti a carico, ecc.

La pensione di vecchiaia

Sandro Limonelli - Vercelli. — La pensione di vecchiaia decorre dal primo giorno del mese successivo a quello in cui il lavoratore ha presentato la domanda alla sede dell'IN.P.S.

Due sono le forme dell'assistenza malattia

Filomena Martelloni - Potenza. — La nuova regolamentazione dei rapporti fra Medici e I.N.A.M. (Istituto Nazionale Assicurazione Malattia), prevede per tutti i lavoratori assicurati la possibilità di scegliere all'inizio di ogni anno, tra l'assistenza in forma diretta e quella in forma indiretta. Per « diretta » si intende che il mutato può ricevere le varie prestazioni (visite e medicine) a titolo assolutamente gratuito dall'I.N.A.M. Per « indiretta » invece si vuol significare che il mutato dovrà anticipare al medico l'onorario per la visita ed al farmacista le spese per i medicinali ed attendere poi il rimborso da parte dell'I.N.A.M.

Da quando decorre l'indennità di disoccupazione?

Filiberto Monachelli - Catanzaro. — L'indennità di disoccupazione non spetta per i primi sette giorni dalla data in cui il lavoratore è rimasto disoccupato. Quindi il sussidio spetta dall'ottavo giorno. Viene erogato per 180 giornate.

Sono previsti ricoveri in convitti e borse di studio per gli orfani dei pensionati della Previdenza Sociale?

Antonio Bellocchio - Como. — Per gli orfani dei pensionati e per i figli ancora dei pensionati che si trovano in condizioni di necessità, è prevista la concessione di borse di studio o l'ammissione in Convitti. Le borse di studio possono essere assegnate ai minori di 18 anni che frequentino scuole dell'ordine medio inferiore o superiore; mentre il ricovero in Convitti è limitato ai minori che non abbiano compiuto il 14esimo anno di età (scuola elementare e media inferiore o equiparata). Per queste prestazioni gli interessati debbono avanzare domanda alla sede dell'IN.P.S. competente per provincia. L'assistenza è stata predisposta dall'Opera Nazionale Pensionati d'Italia e viene concessa in seguito a concorsi per titoli.

Natura giuridica delle prestazioni dell'artista cinematografico

Adele Colombo - Milano. — Nella prestazione dell'artista cinematografico, primario o no, anche se impegnato per la produzione di un solo film, si ravvisano gli estremi del lavoro subordinato. Non si tratta quindi di lavoro autonomo. Di questo parere è stata la Corte d'Appello di Roma, in data 20 maggio 1955.

La preparazione di istruttori per le scuole edili Remo Verri - Caserta. — Ai corsi del Centro Nazionale per la formazione professionale nei mestieri dell'edilizia, costituito dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale sono attribuiti i compiti di procedere alla preparazione di « istruttori » da utilizzare dagli Enti gestori di corsi di formazione professionale per gli operai edili. I corsi sono due: uno per allievi istruttori muratori e l'altro per allievi istruttori carpentieri. Gli allievi che avranno superato le prove di esame riceveranno un attestato, riconosciuto dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale come titolo preferenziale per l'assunzione in qualità di istruttori, presso Enti che gestiscono corsi di formazione professionale, finanziati dal Ministero stesso. L'impegno di frequenza esige che l'allievo non esplichi altra attività: infatti i corsi sono diurni con orario di 48 ore settimanali.

Giacomo De Jorio



Il ritorno del vincitore. Sulle scale di casa, piazza della Vittoria numero ventisette, c'era ad attenderlo l'intera famiglia: nonna, mamma, fratello e via via fino ai più remoti cugini d'acquisto, non esclusi amici e schiere di conoscenti

Ospite di tutti

Una popolarità bonaria, non forsennata e manesca come quella che circonda i divi del calcio e dello schermo, ha seguito questo vincitore dei cinque milioni di "Lascia o raddoppia...". Lo testimonia il nostro inviato che l'ha accompagnato da Milano a Livorno

(Dal nostro inviato)

Livorno, marzo

L'omino del bar di Forno sul Taro si fece rapidamente sulla soglia del locale; disse ad alta voce: « Buongiorno, ingegnere! », mise avanti con premura la mano, presentandosi. Nella saletta, attorno ai tavolini di marmo, gli avventori erano alle prese con i loro ponce fumanti. Era una mattina di domenica e quegli uomini, di varie età, erano pesanti ed immobili come treppiedi di ferro lavorato.

Pian piano ruotarono però il capo verso il nuovo venuto e immediatamente i loro volti si spianarono al sorriso.

Si alzò per primo un vecchio contadino; srotolò il ferraio di buon panno color coloniale; pronunciò parole di convenevoli, come se si fosse trattato del parroco o del suocero del figlio, recatisi a trovarlo sul

campo per fissare la data delle nozze rispettoso e cordiale.

Poi altri si alzarono, a turno, ordinatamente, presentandosi sempre per primi. « Siamo onorati », dicevano o qualcosa di simile.

Nessun esibizionismo; solo il piacere di incontrare un amico; uno che si teneva ormai quasi a parente, perché tante volte era entrato in casa, ma in punta di piedi per disturbare il meno possibile; ma dando risposte esatte e dosate in un campo che tutti, più o meno, erano in grado di seguire e di apprezzare. E adesso che quel signore, quell'ingegnere con il pallino della lirica era entrato effettivamente in casa, bisognava dimostrare che lo si conosceva bene, anche se nascosto dietro un paio d'occhiali neri; che si erano divisi con lui, fraternamente, i timori della vigilia.

La scena si ripeté altre volte sulla via di Livorno; in un loca-

le un signore calvo e anziano si fece portare dalla cameriera due cartoline-ricordo; si alzò pensieroso dal suo tavolo; si presentò (un avvocato); avanzò timidamente i due cartoncini che avrebbe voluto volentieri firmati; uno per sé l'altro per un suo amico, un avvocato anche lui.

Pensavo alla popolarità di un Boniperti, di uno Schiaffino, di un Julinho o quella di una Loren o di una Gina: assiti, graffi, percosse, « celere », abiti stracciati, svenimenti; decisamente quell'ingegnere musicofilo non rientrava nella categoria « idolo delle folle ».

Era piuttosto un personaggio casalingo: quel giovane zio scapolo e ben messo (forse benestante) che di tanto in tanto arriva con misteriosi involti per i nipotini e sono magari piene di cioccolata o scatole di scacchi o giocattoli umoristici e magari scherzi da carnevale; oppure quel



La nonna novantenne abbraccia con giovanile entusiasmo il celebre ed eruditissimo nipote. Alle spalle del festeggiato, con la reticella, la madre sorridente



Pellegrini al pianoforte con l'opera che segnò l'ultimo ostacolo sulla via dei milioni. All'uomo del Nabucco meglio si addice, ora, la marcia trionfale dell'Aida



Congratulations internazionali per l'ingegnere. Gli americani di Livorno mandano a casa fotografie come questa, nell'atto di fraternizzare con una gloria locale

collega d'università del figlio maggiore, che divide con lui la camera d'affitto in città e per suggerimento della madre bada che non combini troppe sciocchezze.

In tutto questo i cinque milioni portati a casa c'entravano poco.

Erano, sì, la degna cornice d'un bel quadro; ma quello che importava era la dimestichezza, la corrente di simpatia e di familiarità che si era creata fra lui ed il suo pubblico.

Pierluigi Pellegrini oggi poteva entrare in qualsiasi casa italiana, sicuro di essere ricevuto come uno di famiglia. Lo ha visto d'altronde già, arrivando da Como a Chiasso, sul confine, quasi per una passeggiata: a forza i finanzieri lo hanno costretto a passare in territorio svizzero, senza passaporto, senza autorizzazioni. « Conosciuto personalmente » dicevano dandogli manate sulle spalle e sospingendolo dall'altra parte della sbarra. Pellegrini avrebbe potuto farsi contrabbandiere, quella sera, e caricar gerle come uno « spalone », che nessuno avrebbe osato alzare un dito.

A Livorno tutto questo s'è moltiplicato per dieci. Qui er di casa e c'entrava anche il campanile che, in Toscana, non è cosa da trascurare. E se pensate che ha avuto telegrammi (la mamma gliel li aveva messi tutti bene in ordine nella stanza della musica) anche da Lucchesi e pisani, vuol dire che in Toscana qualcosa di grosso sta per succedere, se non è già successo.

Al numero 27 di Piazza della Vittoria, avvisati telefonicamente dell'arrivo, i parenti erano ad attendere Pierluigi sulle scale del secondo piano. Davanti a tutti c'era nonna Laura Costantini, 89 anni; subito dopo la mamma Anna e poi il fratello Gianfranco e via via sugli altri scalini in ordine decrescente zie e zii, cugini e cugine e amici e amiche e molti sguardi teneri, specie nell'ambiente femminile, perché questo ingegnere di 35 anni, ch'è sì un po' rotondetto e con un leggero principio di calvizie, ma a parte la cultura musicale è ben piazzato e con il gruzzoletto dei milioni, su qualcuna alla fine dovrà pur mettere l'occhio. E il passo è già in programma, m'ha detto, insieme a quello di stabilirsi a Milano se le offerte che gli sono state fatte si concretizzano.

Pierluigi, dopo i primi abbracci, semisoffocato e rosso in volto, ha fatto il suo ingresso in casa. Una casa tipicamente borghese, con tante fotografie alle pareti: Pierluigi sulla pelle di leopardo, più grandicello, con i primi pantaloni lunghi, a scuola, in divisa da ufficiale di artiglieria. E grande spazio alle pareti è dato a nonno Giulio, il grande musicista di casa, quello che andava a far « bisboccia » con Ponchielli e con la moglie Teresina Brambilla, che riceveva in una serata del 7 maggio del 1881 una dedica con le firme del librettista de Le Witz, Ferdinando Fontana, del librettista dell'Aida, Antonio Ghislanzoni, di Corrado Miragni.

Nella stanza che respira una languida atmosfera floreale si guardano a vis-à-vis due pianoforti, un « Boisselot » e un « Richard », appartenente il primo ai Pellegrini e l'altro ai Costantini. Sul secondo mosse, i primi passi un giovane di nome Pietro Mascagni di cui un giornale dell'epoca, *Il telefono*, dando notizia di una sua cantata che s'intitolava « In filanda », scriveva: « Se questo ragazzo continuerà così, farà molta strada ».

Mentre Pellegrini stappava bottiglie di spumante giunse un telegramma di Bruno Dossena: « Scopo benefico disposto arbitrare duello Pellegrini-Degoli ». In cosa possa consistere questo duello, Pellegrini per ora ignora. In casa sua, fino ad oggi, la musica è servita solo per diletto e per celebrare alcune cerimonie come avvenne, molti anni fa, alle nozze di una Pratesi con un Bruni. In quell'occasione venne composta in famiglia una melodia sacra per mezzo soprano i cui primi versi suonano: « Mira, o Signore, in un sol voto stretti... due figli tuoi si prostrano all'altare... ».

Diletto, non duelli.

Filippo Raffaelli

Incredibile.....ma vero!



La PARKER JOTTER si è esaurita soltanto dopo 89 blocchi di fitta stenografia.

La ragione è molto semplice. La Parker Jotter non è una comune penna a sfera. Come tutti i prodotti Parker, esta racchiude tanti perfezionamenti, esclusivi e brevettati, da trasformare la solita noiosa, insoddisfacente penna a sfera in un perfetto strumento di scrittura che della penna a sfera ha tutti i pregi e nessuno degli inconvenienti!

Quali sono questi perfezionamenti?

Eccovene qualcuno:

- Scrive 5 volte più a lungo delle ordinarie penne a sfera.
- Potete scegliere fra 4 finesse di punta.
- Tratto sempre uniforme e senza sbavature per l'altissima qualità e l'estrema precisione della sfera.
- Cartuccia rotante, per uniformare il consumo della sfera.
- Indistruttibile: testa di acciaio inossidabile e guaina di nailon.

Parker Jotter

£1950

In tutte le buone Cartolerie

NON È UNA PENNA A SFERA

MA UNA PARKER A SFERA



Il migliore
yogurt
senza spese

Preparate voi stessi il migliore YOGURT senza spese; comperando il nostro apparecchio perenne, di modestissimo costo. - Catalogo gratis.



LACTIDEAL Dott. De Giuli - Rep. Maya R.
MILANO - CORSO CONCORDIA, 10 - Tel. 798.365



la batteria
per radio
più efficiente
e costante

SUPERPILA

L'AVVOCATO DI TUTTI

Il figlio discolo

Tornate a casa stanchi dal lavoro e sulla porta vi riceve vostra moglie. Non occorre che parli, avete capito. Quel discolaccio di Pierino ne ha fatta un'altra delle sue: approfittando del fatto che la madre era fuori per la spesa, ha lasciato gocciolare dell'inchiostro su un passante, che, manco a dirlo, è corso su urlando e adesso pretende immediatamente un altro abito.

Due scapaccioni a Pierino non glieli leva nessuno. Ma è sufficiente ai genitori l'aver punito il discolo per liberarsi da ogni responsabilità? No, non è sufficiente. L'art. 2048 del codice civile statuisce, infatti, che «il padre e la madre, o il tutore, sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori non emancipati o delle persone soggette a tutela che abitano con essi», ed aggiunge che tali persone «sono libere dalla responsabilità soltanto se provano di non aver potuto impedire il fatto».

In che consiste la prova «di non aver potuto impedire il fatto»? la sola che possa liberare genitori e tutori dalla loro responsabilità? La giurisprudenza (da ultimo, Cass. 22 giugno 1955) ritiene che essa sia data da una duplice dimostrazione: di aver educato convenientemente il minore, e di averne inoltre vigilato il comportamento in maniera conforme all'ambiente, alle abitudini ed al particolare carattere del soggetto. Non basta aver speso per il minore tutto l'occorrente per educarlo convenientemente, anche in relazione alle condizioni sociali della sua famiglia. Occorre dimostrare, in più, di non aver ommesso nei suoi riguardi la vigilanza opportuna, né di aver allentato la sorveglianza cui il giovane era abituato: un bambino lasciato troppo libero durante la giornata è ovvio che possa combinare dei guai, così come è ovvio possa combinare dei guai un bambino solitamente custodito con molta attenzione e improvvisamente lasciato, per più o meno tempo, sotto una allentata custodia. E la soluzione, naturalmente, è variabile a seconda dell'età del soggetto e della gravità dell'azione illecita da lui commessa.

Nel caso di Pierino, «discolaccio» patentato, è ben difficile che i genitori possano esimersi dalla responsabilità verso il povero passante, che ci ha rimesso l'abito. E non dica il padre che la colpa è della moglie, visto che lui si trovava come ogni giorno in ufficio. Che la colpa sia più della madre che del padre, o viceversa, non è cosa che riguardi il diritto. Padre e madre, essendo parimenti obbligati all'educazione ed alla vigilanza, sono di regola, solidalmente obbligati al risarcimento dei danni verso colui che li ha subiti. A ripartirsi la spesa tra loro provvederanno, se del caso, in famiglia.

Risposte agli ascoltatori

Giovanna G. (Macerata), Luigi B. (Basaluzzo), Antonio B. (Milano), Oronzo P. (Lecce). — Ai vostri quesiti sarà data risposta nella trasmissione di giovedì.

Amilcare C. (Catanzaro). — E' discutibile se, nel caso che una persona sottoposta a fermo di polizia sfugga alla custodia, si concreti un reato di evasione oppure no. L'art. 385 cod. pen. definisce «evasione» il fatto di chi, «essendo legalmente arrestato o detenuto per un reato, evade»; e può dubitarsi se sia legalmente arrestato o detenuto per un reato colui che è solamente «fermato». Del resto, la Cassazione (2 febbraio 1954) ha esplicitamente escluso la equiparazione del fermo all'arresto, il quale ultimo importa una vera e propria sottrazione della libertà personale e l'obbligo di presentazione dell'arrestato all'autorità giudiziaria.

Giovanna F. (Merano). — Il lavorante a domicilio non va confuso con l'artigiano, che è un lavoratore autonomo. Egli, infatti, non rischia il proprio lavoro, ma lo mette a disposizione di una o più ditte, ricevendone in cambio una retribuzione: le variazioni di prezzo del prodotto non incidono, insomma, sul suo patrimonio. Ciò posto, l'art. 2128 cod. civ. dispone che ai prestatori di lavoro a domicilio si applichino le norme di legge sul lavoro subordinato, sempre che risultino compatibili con la specialità della situazione. Quindi, l'orario di lavoro controllato con orologio, logicamente no. Ma l'indennità di anzianità, quella di licenziamento, quella per ferie non godute, sì.

A. G.

PROIBITO A KRAMER
RIPOSARE UN MINUTO

Mentre cerca di distribuire il più razionalmente possibile il proprio tempo, deve anche prepararsi ad affrontare, nel prossimo aprile, un viaggio in America

Il '56 sarà per Kramer un anno pienissimo, e la sua agenda sarà più carica di quella di un uomo politico. In aprile lo eccolo in America con un paccone di dischi sotto il braccio da far ascoltare agli editori di laggiù. Fra questi dischi c'è quello intitolato *Piccola Italy* cantato da Robert Alda. *Piccola Italy* richiama alla memoria quelle storie commoventi tipo «Cristo fra i muratori», infanzia di Generoso Pope, passaporto rosso e «broccolino». A *Piccola Italy* c'è tutto, come in patria: ci sono i panni al sole, c'è la réclame dell'Olio Sasso, c'è Claudio Villa «ma pe' sta via ch'è made in USA — Santa Lucia e zì Teresa nu ne'...» e ci so' tante guaglione innamurate — ma sono Mary e non Mari...». Esportare in America un disco che parla di nostalgia di italiani, cantato da un americano figlio di abruzzesi qual è Robert Alda, è una cosa che fino ad oggi non s'era ancora vista. Ma Kramer non si spaventa per così poco, lui che è riuscito a far cantare contemporaneamente, con un paziente lavoro d'intarsio, la Masiero, la Pagnani, Calindri e Robert Alda.

(La difficoltà nasceva dal fatto che alla Masiero era affidato un boogie-woogie, alla Pagnani un be-bop, a Calindri un charleston e ad Alda un dixieland).

Nel paccone dei dischi da far ascoltare agli editori americani ci saranno *Forse*, *Lady Fortuna*, *Un bacio a mezzanotte*, *Ho il cuore in paradiso* e l'ormai consolidato *Merci beaucoup*.

Prima dell'arrivo della primavera, Kramer avrà messo in piedi i suoi undici solisti, un complesso che sarà un giulebbe per gli amanti del jazz. Pensate ad un quartetto di sax con fisarmonica in testa che fa da melodia e crea un particolare effetto più staccato e più legato nel contempo. E' come un velluto che ferisce o altre immagini dannunziane a piacere.

Dall'altra parte pensate a tre flauti, clarino, clarone, chitarra elettrica e fisà (sempre la stessa ma con altro registro). Ci sarà qualcuno che, prestando orecchio, potrà nutrire dubbi sull'identificazione del complesso?

«Questa è la chiave!» scatta il maestro mantovano. «Differenziarsi dagli altri. L'ascoltatore deve capire subito con chi ha da fare».

Fra i pezzi per sola orchestra sentiremo un *Old man river* con svolazzamenti di flauto, un *Louisa*, un *September in rain*, un *Tenderly*, mentre a Bonino verranno affidati *Oh baby kiss me*, *Mister jazz*, *Questa è New York*.



Uniti nei baffi: Kramer (a destra) ed il regista della televisione Eros Macchi

Jula modulerà, da par suo, *Miss Malmconia*, *Nun aspettà*, *Un po' parlare e un po' tacere*, *Il mio cuore è tuo*.

Da parecchio tempo Kramer si è messo a studiare psicologia. Un attento studio d'osservazione l'ha fatto su quel tipo di ragazzi che frequentano la domenica le sale da ballo della periferia. Sono quei giovani dai capelli inanellati e dalle scarpe con il tacchetto che sembrano tirati fuori di peso dai racconti di Moravia o dai «Ragazzi di vita» di Pasolini. Studiare il comportamento di questo tipo che ha le sue infinite variazioni a Milano e a Roma, a Palermo e a Firenze, risulta molto vantaggioso per chi è chiamato a farlo ondeggiare sul filo di un motivo. E' un piccolo dittatore il nostro, e quando si stringe al petto la sua bella ha bisogno di qualcosa che gli vada molto a genio, sia come tempo, sia come parole. Le parole, più che altro. Devono agganciarlo immediatamente, suggerirlo. Devono costituire la testa di ponte per quello che sarà il futuro attacco alle

difese della compagna di danza. Quello che non si dice in una dichiarazione si deve poter dire canticchiando la prima mezza strofa. Nelle prime tre parole ci deve essere già tutto. Il resto viene da solo. Musica galeotta, direte. Galeotta sì, ma musica, dice Kramer. E' inutile impegnarsi in concettosità astruse, non ci seguirebbero. Questo non vuol dire che si debba cadere nella volgarità, come è accaduto in questi ultimi tempi con motivi «double face», di molto dubbio gusto.

Tutte queste attività, la psicologia dei frequentatori di «ballere», la televisione, la radio, l'America, il «letto» delle 22,50 con il quale fa la spola fra Roma e Milano, le due figlie Teresa e Laura che si sono messe in testa di suonare il piano e che egli sconsiglia decisamente, impediscono a Kramer di prendersi un minuto di riposo. A tal punto che il riposo lo terrorizza perché quando va a letto la musica continua a ballargli davanti agli occhi.

f. r.

Nuovo piano di trasmissioni a onde corte

E' a disposizione del pubblico il nuovo piano relativo alle trasmissioni a onde corte effettuate per l'estero dalla RAI, piano che andrà in vigore a partire dal 1° aprile prossimo. Tutti coloro che desiderassero venire a conoscenza potranno richiederlo, a mezzo cartolina postale, alla RAI, Direzione Tecnica Radio, via Arsenale 21, Torino, che provvederà ad inviarlo gratuitamente.

Uno dei programmi di maggiore successo in tutto il mondo, a parte i programmi-quiz, è quello basato sugli incontri di boxe. Questo sport stava decadendo quando la TV lo ha riportato al successo e all'interesse. Sembrava che una nuova era d'oro iniziasse per la boxe; ma la realtà è diversa. La boxe interessa, ma per TV. Il pubblico diserta le sale di pugilato: la boxe vuole vederla ma da casa, sui teleschermi che assicurano una visione precisa, completa e ravvicinata. Una nuova era per questo sport, dunque, ma su piano TV. E' quindi inutile che gli organizzatori d'incontri proibiscano la ripresa televisiva. Non c'è concorrenza ma una precisazione di interessi. La boxe è diventata uno spettacolo TV.

Alcuni giornalisti e letterati hanno iniziato in Francia un vero e proprio processo, con tanto di avvocati difensori e giudici, contro la Radio-TV. Imputati i programmi. Il processo si è prolungato e ancora

non è stata emanata la sentenza. Insomma in tutto il mondo radio e TV acquistano ogni giorno nuovi abbonati; e aumentano la loro popolarità.

Pare che le radioonde possano avere influenza sullo sviluppo delle piante. I problemi del rimboschimento verrebbero così semplificati con l'installazione di apparecchi radio sulle colline brulle.

Il signor Norman Best iniziò con venti sterline di capitale (circa 35.000 lire) la costruzione di antenne ad X per la TV. Le sue antenne hanno la caratteristica di essere particolarmente adatte contro le interferenze. Giorni fa il signor Norman Best ha venduto il pacchetto azionario della società costruttrice delle antenne. Prezzo di vendita: Lst. 1.500.000 pari a circa lire italiane 2 miliardi e duecento milioni. Che signor X.

Van Wood e Renato Carosone

Abbiamo ricevuto e integralmente pubblicato (v. Radiocorriere n. 10, pagina 18) una precisazione di Renato Carosone a proposito della paternità del «Trio» omonimo. Riceviamo ora e integralmente pubblichiamo una garbata contro precisazione di Peter Van Wood.

Egr. Signor Direttore, mi permetto di chiedere ospitalità per alcune brevi argomentazioni e precisazioni in merito a quanto leggo sul n. 10 del Radiocorriere che reca la data 4-10 marzo 1956, sotto il titolo «Renato Carosone e Van Wood».

Non si tratta di una polemica, ma soltanto del tentativo di riportare nelle giuste misure e proporzioni tutto quanto è stato scritto sul conto dell'ottimo Renato Carosone e mio.

In poche parole vorrei stabilire che, nel nostro caso, non si tratta né della scoperta della Penicillina, né dell'invenzione della Fissione Nucleare.

Renato Carosone ed io ci occupiamo, come tanti altri, di musica leggera, leggerissima direi e la mia appartenenza al famoso «Trio Carosone» è la constatazione che il mio nome non sia mai apparso in «Ditta», nel periodo in cui feci parte del suddetto complesso, riveste un'importanza non soltanto relativa, ma senza dubbio trascurabile.

Sono felice di aver fatto parte del «Trio Carosone» e di aver collaborato, con la mia modesta pratica ed esperienza, a quel successo che ancor oggi, in mia assenza, arride al sopracitato simpaticissimo complesso.

Straniero e sconosciuto, ho avuto modo così di farmi strada e, quando mi è stata data l'opportunità, di formare quel quartetto che oggi ho il piacere di dirigere.

Molto mi giova al riguardo l'esperienza fatta in Olanda, negli anni 1945-46, con il mio primo quartetto, il cui stile e la cui formazione non differiscono granché da quello attuale. I dischi da me incisi in quell'epoca fanno testo.

Sarà bene però ricordare che sia Renato Carosone quanto il sottoscritto debbono gran parte della loro attuale fortuna al sigg. dr. Pacenza e Angelo Rosolino, valenti proprietari di Nighth Clubs, che per primi vollero la formazione del «Trio Carosone» e che seppero farlo conoscere ed apprezzare.

Lasciai il simpatico trio nel novembre del 1951, perché ero stato personalmente scritturato per esibirmi negli Stati Uniti d'America, dai quali feci ritorno l'anno dopo per dar vita al mio attuale quartetto.

Il redattore del Radiocorriere che ha attribuito a me la creazione del «Trio Carosone», ha senz'altro equivocato, ma mi sembra che Renato Carosone dovrà onestamente convenire che all'affermazione del suo complesso, il sottoscritto

ha collaborato fattivamente e con sincera passione.

Giunti a questo punto, signor Direttore, senza citazioni latine, ma invitando il simpatico Renato Carosone ad un più bonario «tirammo a campà» che gli riporti la consueta serenità di spirito, la prego di accettare i miei ringraziamenti per la pubblicazione della presente ed i sinceri saluti del suo

Dev.mo

Peter Van Wood



«LA STELLINA D'ORO» A EMMA GRAMATICA

La «Stellina d'Oro» di Sorella Radio il simbolo di gratitudine assegnato a coloro che abbiano saputo recare con particolare amore agli infermi il contributo delle loro specifiche attitudini, nel campo scientifico, o spirituale o artistico, è stata consegnata nel corso di una speciale trasmissione a Emma Gramatica. Ad appuntare sul petto di Emma Gramatica la «Stellina d'Oro» di Sorella Radio è stato Rosano Brazzi che ha ricordato con parole commosse i suoi primi passi d'attore compiuti a fianco della grande interprete.

DIMMI COME SCRIVI

PICCOLA POSTA

Il suo invito su Radio

Rosa. — Il mio parere grafologico è questo: fa bene a tentare perché ha gusti e mentalità adatti ad un'esistenza meno ristretta e più varia. La volontà, l'ammirazione non le mancano davvero ed è abbastanza combattiva per vincere eventuali resistenze e difficoltà. Badi però alla salute, non vedo in lei resistenze fisiche tali, da poterne abusare.

Kell'attorno della in

Peloponneso-Boy. — Molti conflitti interiori sono ancora in lei. Il bisogno di affermarsi lotta con incertezze varie e scarso senso pratico. Ne è cociente e s'innervosisce contro se stesso e contro gli altri per lo sforzo che le costa il necessario superamento. Cerchi d'imporsi maggior coerenza d'idee e di orientamento; l'esperienza le verrà in aiuto.

Sono norma

Balbina - Venezia. — Lei è una nonna, quasi bisnonna che non si lascia di certo vincere, come attività e resistenza, da una schiera di nipoti. E neppure la code come carattere, abituata come dev'essere a dominare con decisione e fermezza, ogni situazione. Ha un po' lo spirito del condottiero, ma non tutti i condottieri hanno un cuore grande come il suo.

di questa scienza

Il dubbioso. — Che la grafologia sia una vera scienza, solo i dubbiosi come lei fanno ancora delle riserve. Ad onor del vero però è la sua intelligenza che la induce a formarsi idee chiare ed obiettive su qualsiasi cosa, a riflettere prima di agire, a non fermarsi alla sola apparenza. E queste sono qualità egregie che potranno forse smorzare molti entusiasmi, ma le eviteranno anche molte delusioni.

essere in

Picasso. — Molti sono i libri italiani ed esteri che trattano di grafismo; può solo avere l'imbarazzo della scelta; e spero che da questa stessa rubrica, di cui è entusiasta, possa trarre qualche insegnamento. Del resto, noto dalla sua scrittura, che tutte le novità l'attraggono e la trovano propensa a prenderne parte viva ed attiva, pur mancandole poi quella facilità di concentrazione mentale che occorre per sviscerare; e la consiglio a non accrescere il numero dei troppi dilettanti in grafologia.

come Johi

Fortis in bello. — Natura fantastica, esuberante, egocentrica la sua, che vuole mettersi in vista ed esagera un po' tutto. Ha bisogno di espansione vitale, di compagnia, di spazio; tende ad esteriorizzarsi ed ha molte ambizioni. Benché non le manchi la possibilità di riflettere si cura poco di trarre dalla sua personalità maggior cultura e raffinatezza. Si provi, vedrà che ci riesce.

Lina Pangella

* per la salute
del vostro
organismo



ecco il vostro lassativo!

la facile tollerabilità
e l'azione delicata

che si accompagna
a costanza di effetti,
fanno del confetto Falqui lo specifico
contro ogni forma
di stipsi abituale, adatto anche
agli organismi più delicati.

* un intestino ben regolato evita
l'eccessivo accumulo di grassi
e contribuisce a mantenere il fisico
fresco e giovanile.

confetto lassativo e purgativo

FALQUI



Qui Parigi

SAPER VESTIRE

Le ultime collezioni hanno definitivamente consolidata la fortuna dei giacchettini né corti né lunghi, né larghi né stretti, non semplici ma neppure complicati. Sembrano di poche pretese tuttavia essi esigono — e non fanno concessioni — un busto esile ed appiattito, una vita sottile, dei fianchi stretti. Questo ci pare sufficiente a limitare la loro divulgazione presso un pubblico femminile piuttosto esiguo. Tuttavia si sono imposti ed i sarti continuano a presentarli, né in verità mancano di una certa grazia ed eleganza. Questi completi, abito e bolero, gonna e giacchettino, impongono il cappello. Senza di esso sarebbero veramente poco, non farebbero toilette. Ma il cappello, naturalmente, deve essere importante, pretenzioso, strano. Dal principe-di-Galles, al pied-de-poule, allo shetland tutti i tessuti classici sono stati impiegati per la realizzazione di questi giacchettini che compaiono presso ogni collezione con i più svariati nomi. Quelle che la stagione scorsa erano le « camisoles » sono diventate quest'anno per Dior i « caraco » e la loro versione è talvolta arricciata e trattenuta subito sotto il seno da una cintura importante. Il giacchettino-bolero scivolante davanti e lungo sino a vita, dietro sopporta silhouettes diverse ed esige un abito a guaina anche se in tessuto sportivo. Suo parente prossimo, il giac-

chettino con le falde sfuggenti — come quello di Heim che vi presentiamo — vuole una gonna scampanata che accentui la linea a V rovesciato della baschina in contrasto con l'abbottonatura a V diritto.

Vestirsi con questi modelli è un poco come mettere il tailleur dell'anno scorso che ci è diventato stretto e corto, ma trattandosi di una deficienza voluta, risulta essere un'autentica sciccheria.

I tessuti di lana nei classici tipi e colori che conosciamo da sempre sono stati preferiti nella primavera che non lancia novità sensazionali, né in questo né in altri campi. Ad essi si aggiunge tutta una serie di toni pastello: mentre Dior continua a preferire il marrone, Balmain vuole gli azzurri ed i lilla, Fath i bleu marin ed un fresco giallo pulcino.

Il tailleur elegante prevede talvolta tessuti di pizzo e stampati emozionanti. Sempre Geneviève Fath li ingentilisce, riportandoli indietro nel tempo con fresche collearene e jabot di organdis plissé.

Ma il completo mattutino da passeggio resta la principessa-tailleur-bolero smilza ed appiattita. Ancora quindi nessuna concessione alle curve delle maggiorate fisiche.

Queste ultime, a causa della generale tendenza dei grandi sarti a stilizzare la figura femminile, sono da considerarsi un po' come le belle escluse dalla linea 1956.

Franca Capalbi



In lana grigio scuro e bianco è stato realizzato questo due pezzi di Heim senza risvolti e singolare nel taglio davanti e nell'abbottonatura; l'effetto di vita alta è il punto più interessante della collezione di Dior. In questa tailleur grigio e bianco la vita è segnata da una cintura.

(Foto Nicole Bukrin)

Sempre scattante



Motore sempre scattante, agile, pronto a rispondere immediatamente ai vostri comandi anche nella stagione fredda, con

Shell X-100 Motor Oil "polivalente" 10 W/30

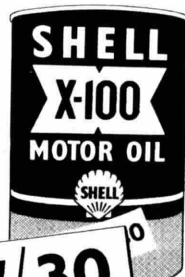
Questa è la gradazione multipla del famoso Shell X-100 Motor Oil - sperimentata dalla Shell in tutto il mondo con macchine di ogni tipo - che protegge il motore dalla corrosione e dall'usura, senza bisogno di cambio stagionale, con qualsiasi temperatura e in ogni condizione di esercizio.

pronto avviamento

minor usura

maggior rendimento

risparmio di carburante



un solo olio per tutto l'anno

10 W/30

Risultato della più avanzata e sperimentata tecnica di lubrificazione

L'impermeabile indumento del cattivo umore

La pioggia è la peggiore compagnia; tutti gli arnesi inventati per proteggersi dalle lacrime delle nubi sono nemici dell'eleganza. Dove va a finire l'estetica con le scarpe infilate in ciabatte di gomma stralucida, con l'ombrello aperto e gocciolante, con un impermeabile che anche se chiuso in una scatola, sa di umido di spiegazzato e di rimedio? Pure, dal momento che è necessario ripararsi alla meglio dalla pioggia, cerchiamo di indossare un impermeabile il meno banale possibile. Ve ne sono molti, troppi di impermeabili e continuano a crescere in una corsa sempre più rapida verso il cattivo gusto. Per quanto elegante possa essere una persona, l'impermeabile le toglierà sempre non pochi punti sul valore della ricercatezza. Gli impermeabili di cotone chiaro con cinture a anelli, spilline ed altri aggeggi fanno divisa e ricordano i militari della prima guerra; quelli di seta hanno il ridicolo ricordo degli spolverini dei pionieri dell'automobile, quando non danno l'impressione di essere incar-

tati; i più recenti, di plastica scura e pesante, trasparenti, sono forse sopportabili perché neutri ed anonimi sulla persona: quel tanto di trasparente lascia scorgere la perfetta linea dell'abito. Non che sia bello o migliore degli altri, ma almeno non fa indumento a sé e funziona come tendina di protezione. Se la plastica è opaca ed il colore sul marrone scuro, può anche essere sopportabile.

E veniamo all'ombrello, simpaticissimo arnese soltanto quando è chiuso. Aperto, diventa un castigo. Caduto in disuso il bastone, l'ombrello è andato sempre più assottigliandosi fino a diventare un elegante bastone di seta. Avendogli inoltre tolto, almeno in quelli eleganti, il lugubre nero, sostituito da un verde scuro o marrone scuro, è diventato un ottimo compagno a cielo coperto. Nell'insieme della persona può anche avere una sua certa nobiltà, se il leggendario da un manico di pelle scura o di ciliegio. Banale il manico di bambù chiaro. Ma appena incomincia a piovere, sfoderarlo (e la fodera non si sa dove cacciarla) quindi liberarlo dalle compressissime pieghe ed infine farne scattare l'ossatura metallica, è una davvero malinconica operazione. Verrebbe voglia di buttarlo via proprio quando incomincia a servire.

Ricordare, infine, che la pioggia richiede esclusivamente scarpe con suola doppia di cuoio e pelle robusta.

Lucio Ridenti

L'impermeabile di plastica scura e pesante, trasparente, è anonimo sulla persona: lascia scorgere la linea dell'abito



ITALIA ALITALIA ALITALIA ALITALIA ALI

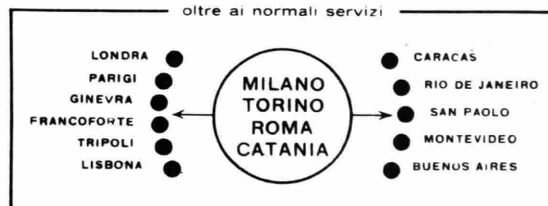
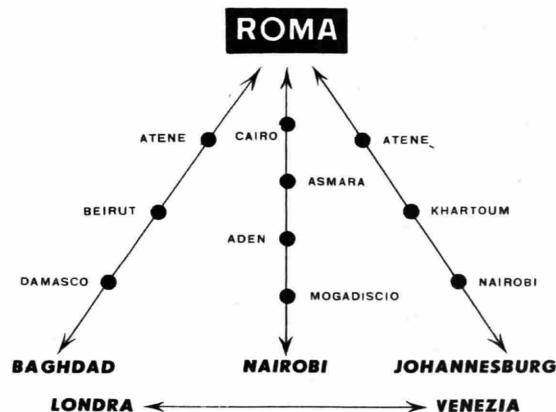
ALITALIA

annuncia

DALL' APRILE 1956



NUOVI SERVIZI AEREI
INTERNAZIONALI
CON I QUADRIMOTORI
DOUGLAS DC6B
E CON I FAMOSI
SUPER CONVAIR 340



ALITALIA

offre a tutti i suoi passeggeri...



- Una perfetta e premurosa assistenza personale a grandi e piccini.
- Pasti e vini prelibati nella grande tradizione della cucina italiana.
- L'atmosfera cordiale e il benessere di un lussuoso hôtel.

Per informazioni e prenotazioni rivolgetevi a tutte le agenzie di viaggi oppure direttamente all'ALITALIA

ROMA - Via Bissolati, 15 - Telefono 470.242
MILANO - Via Manzoni, 1 - Telefono 864.251
TORINO - Via Gobetti, 1 - Telefono 553.663



Volate

ALITALIA

IL MEDICO VI DICE



Le scale non si addicono a chi soffre di asma

ASMA

Una constatazione che deve fare talvolta il medico durante la sua carriera è che vi sono malattie che si trasformano coi tempi. L'asma è una di queste: infatti si ha l'impressione che oggi siano più frequenti le forme gravi, gli stati asmatici continui o quasi continui. Ciò potrebbe sembrare un controsenso, dato che i rimedi antiasmatici sono contemporaneamente aumentati di numero, ma il fatto è che non esiste un farmaco che vada bene per tutti gli asmatici. Più che una malattia, l'asma è un particolare modo di reagire a stimoli che possono essere molteplici e diversi. Poiché la reazione agli stimoli è individuale, anche la terapia dovrà essere studiata caso per caso.

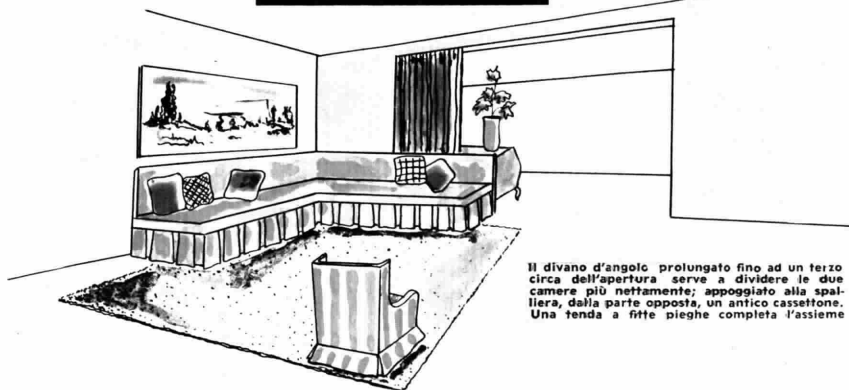
Ma prima delle cure vere e proprie converrà consigliare all'asmatico di non vivere in ambienti carichi di polvere, di emanazioni, di odori irritanti. L'aria pura è un grande rimedio, e passare il maggior tempo possibile all'aria aperta dovrebbe essere la prima aspirazione di ogni paziente. Altre insidie dalle quali ci si deve guardare sono per esempio le imbottite, le trapunte, i cuscini riempiti di piume e di cascami di seta, vecchi e ormai alterati. Certe volte proprio un determinato guanciale o una determinata coperta rappresentano lo stimolo per l'accesso, e basta cambiarli per modificare la situazione.

La scoperta del cortisone e dell'ACTH, rimedi classici, come tutti ormai sanno, per il reumatismo, ha costituito un importante progresso anche per la cura dell'asma. E infatti indiscutibile che questi ormoni rappresentano una reale conquista terapeutica per la malattia di cui stiamo parlando. Ad essi si è aggiunto recentemente il prednisone, un composto strettamente affine al cortisone, ma di questo assai meglio tollerato. Il cortisone e simili, si badi bene, non guariscono l'asma, poiché i loro effetti sono transitori. Tuttavia si tratta di effetti veramente notevoli: il miglioramento si verifica nella maggioranza dei casi entro le prime 24 ore, e la remissione completa o parziale dei sintomi è raggiunta entro due o tre giorni. Diminuisce l'oppressione del respiro scompaiono la tosse e l'affanno, si ha una sensazione di benessere, aumenta l'appetito, è possibile riposare. E questa situazione favorevole si protrae, dopo che la cura è stata sospesa (non si può continuare indefinitamente col cortisone), per un certo periodo di tempo, da alcuni giorni ad alcune settimane. In tal modo si riesce a superare le fasi acute della malattia, e sovente questa si riduce a un decorso più benigno, meno tormentato da accessi.

Un altro rimedio moderno è rappresentato dagli antistaminici. Ma bisogna ammettere che anche le vecchie cure dell'asma meritano tuttora un certo rispetto. Il medicamentoso principe è sempre l'adrenalina, sebbene certi ammalati ne risentano scarsamente l'azione. Fra i sedativi dell'accesso oggi si usano anche con larghezza la teofillina e l'aminofillina. L'obiettivo più importante deve essere però quello di modificare il « terreno » organico. In altri termini, combattere la causa determinante del male, insita nell'organismo. Per esempio non pochi asmatici sono individui emotivi, ipertiroidei, in sostanza labili dal punto di vista del sistema nervoso. Altri ospitano nei bronchi una popolazione microbica che va aggredita con penicillina, streptomicina, terramicina e altri antibiotici, per iniezioni o per aerosol. Anche l'iodio svuota i bronchi delle loro secrezioni e alleggerisce la respirazione: ecco un altro antico e onesto farmaco, che fa ancora onore alla sua fama.

Dottor Benassini

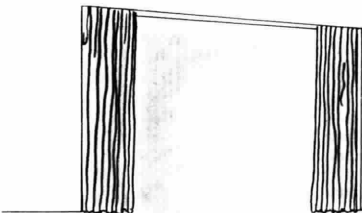
CASA D'OGGI



Il divano d'angolo, prolungato fino ad un terzo circa dell'apertura, serve a dividere le due camere più nettamente; appoggiato alla spalliera, dalla parte opposta, un antico cassettoni. Una tenda a fitte pieghe completa l'insieme

Vasta apertura tra due ambienti

La lettera della signora « Vic » di Torino, la quale chiede alcuni consigli sulla sistemazione di due camere comunicanti per mezzo di una vasta apertura (detta impropriamente « arco »), potrebbe aprire un'interessante discussione: se tali aperture cioè servono a dividere o ad unire i due locali. Anche se la questione così impostata può sembrare un semplice bisticcio linguistico, bisogna però riconoscere che esistono delle buone ragioni per esprimere certi dubbi e concludere che, a seconda dei casi, le aperture tra due ambienti possono separare od unire. Ciò dipende dall'uso a cui vogliamo adibire i due locali e dall'impostazione data all'arredamento. Se le camere comunicanti hanno funzioni simili o dipendenti l'una dall'altra, è chiaro che avranno un carattere unitario e anche l'ambien-



Le tende

zione sarà impostata su tale base. In tal caso la tinteggiatura delle pareti sarà uguale in entrambe le camere; si eviteranno le tende e le divisioni precise, limitando la decorazione dell'« arco » ad una semplice mantovana a drappaggi o liscia a seconda delle preferenze.

Desiderando invece realizzare due camere di funzione nettamente distinte, sarà bene creare due zone di colore armoniosamente contrastanti e rendere ancor più netta la separazione per mezzo di tende apribili, di un basso muretto portato fino a metà dell'apertura o ricorrendo ad una soluzione come quella illustrata nel disegno in alto. Benché la tendenza attuale sia quella di riunire piuttosto che di dividere, io starei per la seconda soluzione che offre il vantaggio di una maggiore intimità e ci permette di sfruttare opportunamente lo spazio disponibile.

Achille Molteni

MANGIAR BENE

FLAN DI CARNE

Occorrente: mezzo chilo di carne di manzo, 4 uova intere; una salsa besciamella, fatta con mezzo litro di latte, 50 gr. di burro, 50 gr. di farina, sale e pepe quanto basta, un cucchiaino di pangrattato; 50 gr. di funghi secchi, olio, burro e sale quanto basta.

Esecuzione: mettete a cuocere la carne in una pentola piena di acqua salata, quindi cominciate a preparare la besciamella. Fate sciogliere in un pentolino il burro, versate in un sol colpo la farina e, con il cucchiaino di legno, mescolate finché il burro avrà assorbito tutta la farina e avrà formato una specie di pallina. Quando comincerà a « crepitare », versate piano piano (e sempre mescolando) il latte che non dovrà essere freddo ma tiepido. Aggiungete un po' di sale e di pepe, e sempre mescolando fate cuocere per circa dieci minuti. La besciamella deve risultare un po' liquida: se la farina è di una qualità che assorbe troppo, dovrete aggiungere ancora un po' di latte. Quando si sarà intiepidita, unite la besciamella alla carne cotta (dopo circa un'ora) che avrete fatto passare due volte al tritacarne. Mescolate, e aggiungete uno per volta i rossi d'uovo; mescolate e salate ancora un poco. Sbattete a neve ben ferma le chiare d'uovo, e adagio adagio unite all'impasto, girando il cucchiaino di legno con un movimento rotato-

rio dal basso in alto. Versate il tutto in una forma per flan con buco centrale, che avrete già imburrata. Con una lama di coltello bagnata, lisciate la superficie, e spolveratela di pangrattato. Mettete in forno per circa mezz'ora. Mentre il flan cuoce, preparate i funghi, che avrete prima messi a bagno nell'acqua tiepida: lavateli accuratamente, tagliateli a pezzetti e fateli soffriggere con un po' di olio e burro in una padella. Copriteli con un po' di acqua tiepida e fateli cuocere per venti minuti circa. Quando il flan è pronto, rovesciatelo sopra un piatto di portata rotondo, versate i funghi nel buco centrale e servite immediatamente.

PIZZETTE AL VINO

Occorrente: mezzo chilo di carne di manzo tritata, 100 gr. di burro, la chiara di un uovo, un bicchiere di vino bianco secco, sale, pepe e noce moscata quanto basta.

Esecuzione: dopo aver passato due volte alla macchina la carne, impastatela con il burro, che avrete prima lavorato un poco in una terrina con un cucchiaino di legno e un pizzico di sale, in modo da renderlo soffice. Aggiungete la chiara d'uovo, sale, pepe e (se volete) unite un pizzico di noce moscata. Dopo aver amalgamato ben bene il tutto, formate tante palline grandi come grosse noci e poi schiacciatele fra le mani in modo da ottenere altrettan-

te pizzette. Infarinatelle e fatele cuocere al burro. Bagnatele con vino bianco e fate cuocere ancora per un quarto d'ora.

LA RICETTA DI «VETRINE»

TORTA SAPORITA

Occorrente: mezzo chilo di carne di manzo tritata, 150 gr. di fontina tagliata a macchina, 100 gr. di prosciutto cotto, 50 gr. di pancetta affumicata, 50 gr. di salsiccia, 1 uovo, 2 cucchiaini di formaggio parmigiano grattugiato, un cucchiaino di pangrattato, il succo di un limone, burro, sale, pepe, noce moscata quanto basta.

Esecuzione: dopo aver tritato la carne passandola due volte alla macchina, impastatela con l'uovo, il formaggio, il pangrattato, il succo del limone e la salsiccia, pure tritata. Salate, pepate e aggiungete, se volete, un pizzico di noce moscata. Lavorate bene fino a ottenere un impasto amalgamato. Ungete di burro una pirofilla rotonda e a bordi non troppo alti. Fate un primo strato di carne: con un coltello bagnato lisciate la superficie, poi copritela con le fettine di prosciutto cotto e di fontina; fate un altro strato di carne e quindi coprite con uno strato di pancetta affumicata. Mettete in forno moderato per circa dieci minuti. Servite caldo.

Luisa de Ruggieri

GLI ASTRICI INCLINANO...

...ma non determinano. Considerate queste previsioni senza pretese d'infallibilità. Il saggio domina la propria stella. State anche voi i dominatori del vostro destino.

Oroscopo settimanale a cura di TOMMASO PALAMIDDI

Pronostici validi per la settimana dal 25 al 31 marzo

Affari Amori Tagli Viaggi Lettere

CONSIGLI

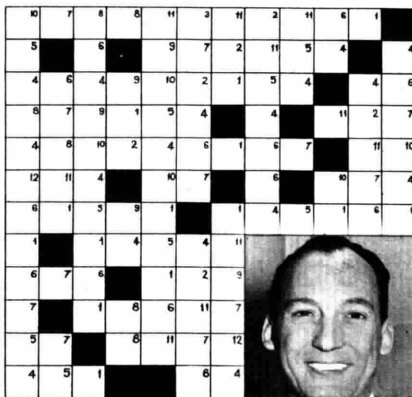
ARIEETE 31.III - 28.IV	☉	☽	☿	♄	Affari e iniziative economiche che portano frutto rapido e prezioso. Fierazza troppo rigida.
TORO 31.IV - 21.V	★	☿	☽	♄	Collaborazione o alleanza fruttifera. Cercate amici sotto il segno del Capricorno.
GEMELLI 22.V - 21.VI	☿	☽	☿	♄	Affermazione di un diritto che sembrava dimenticato. Dichiarazione ambigua.
CANCRO 22.VI - 22.VII	☿	☽	☿	♄	Perplexità, oscillazione che può far perdere il treno della fortuna.
LEONE 23.VII - 22.VIII	☿	☽	☿	♄	Desidera qualcuno il vostro parere prima di farvi un vistoso dono. Non siate modesti.
VERGINE 23.VIII - 22.IX	☿	☽	☿	♄	Suggerisco d'interpellare l'oroscopo personale, prima di fare la nuova alleanza.
BILANCIA 23.IX - 22.X	☿	☽	☿	♄	Dovrete cogliere i frutti prima che maturino, altrimenti li avranno i vostri avversari.
SCORPIONE 23.X - 22.XI	☿	☽	☿	♄	Non cercate collaborazioni in questo momento, ma andate avanti da soli.
SAGITTARIO 23.XI - 22.XII	☿	☽	☿	♄	Un misterioso silenzio su una precedente domanda, deve nervi con le orecchie tese.
CAPRICORNO 23.XII - 21.I	☿	☽	☿	♄	Accettate quanto daranno e non forzate le loro casse. Chi troppo vuole, niente stringe.
ACQUARIO 22.I - 19.II	☿	☽	☿	♄	Non sollevate polemiche proprio adesso. Ridurrebbero il prestigio e le possibilità future.
PESCI 20.II - 20.III	☿	☽	☿	♄	Attenzione alla rete. E' stata tesa per voi. Non prestate denaro. Non lo rivedrete più.

☉ fortuna ☽ novità lieta ☿ nessuna novità ☽ complicazioni ☽ guadagni
☿ contrarietà ☽ sorpresa ☽ mutamenti ★ successo completo

SCACCIAPENSIERI

a cura di DECIBEL

CRUCIVERBA A CRITTOGRAMMA



1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13

Per spiegare questo cruciverba, bisognerà anzitutto riconoscere il pianista della fotografia — assai noto per i suoi arrangiamenti melodici — e inserirne il nome e cognome nelle caselle numerate in basso. Dopodiché, basterà far corrispondere nello schema, ad ogni numero, la lettera corrispondente, perché il gioco venga automaticamente risolto.

IL FESTIVAL DEI FESTIVAL

Vogliamo anche noi celebrare... storicamente il Festival di Sanremo. Ecco i titoli di otto canzoni premiate nelle prime cinque manifestazioni sanremesi: solo lì abbiamo ritoccati, mescolandone in maniera bizzarra le parole che li compongono. A voi ricostruirli pazientemente nella loro esatta integrità.

IL CANTO PREGA
VECCHIO VIALE
VOLA, SCARPONE
UNA VALLE A TORRENTE
SERENATA D'AUTUNNO
NESSUNO SI VESTE
LA DONNA NELLA LUNA
COLOMBA D'ARGENTO

ACROSTICO-MESOSTICO

Le sei parole corrispondenti alle definizioni dovranno essere tali, che nella prima e quarta colonna compaia il nome e cognome del presentatore di una rubrica televisiva un po'... curiosa.

1	.	.	.	.	.	.	.	.	.
2	.	.	.	.	.	.	.	.	.
3	.	.	.	.	.	.	.	.	.
4	.	.	.	.	.	.	.	.	.
5	.	.	.	.	.	.	.	.	.
6	.	.	.	.	.	.	.	.	.

Definizioni

1. Serve per dipanare, girando, la matassa - 2. Il calcio di rinvio del portiere - 3. Cambiamento - 4. Atto di prendere per figlio chi non lo è - 5. Concittadina di Garibaldi - 6. La separazione dei due sposi.

ESTRAZIONE

Togliete da ognuna delle nostre parole due lettere, anche non consecutive, in modo da formare altrettante parole di senso comune. Se avrete operato bene, le lettere estratte, lette di seguito, vi daranno il titolo di una eccellente rubrica quotidiana del Secondo programma.

ESILIO .
STOPPA .
CORSA .
PIETRA .
TOPICA .

GLI AUTORI DI CANZONETTE E IL LORO PROVERBIO

Oh, non è che esista un proverbio esclusivo per gli autori di canzonette. E' piuttosto che, togliendo da ciascuno degli otto nomi che seguono (e che certo conoscerete assai bene, dato che vengono a voi sempre portati da un'aria... musicale) due lettere consecutive, potrete formare un facile proverbio.

SCIORILLI - DI LAZZARO
CIARAVOLO - MASCHERONI - INNOCENZI - CAMBI - OLIVIERI - LUTTAZZI

(Vedi soluzioni a pag. 46)

È LA DURATA CHE CONTA



Visitate la MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMEA. Aperta feriali e festivi. Ingresso gratuito. Rimborso viaggio agli acquirenti. Rapida consegna domicilio gratis. Omaggio ai visitatori. Anche a rate, con rimessa diretta. Nuovi prezzi. CHIEDETE OGGI STESSO catalogo illustrato R/13 usando L. 100 indicando chiaramente: cognome, nome, professione, indirizzo a IMEA

MOSTRA DEL MOBILIO - CARRARA

per lucidare

piastrelle
linoleum



OVERLAY
lucentezza
lavabilità
durata
...provate!

CROFF

MILANO
TORINO
GENOVA
BOLOGNA
VENEZIA
TRIESTE
ROMA
NAPOLI
PALERMO
CATANIA
BRESCIA
CANTÙ

TESSUTI PER ARREDAMENTO TAPPETI E TENDAGGI

Sede: MILANO - Piazza Diaz, 2

MADAMA BUTTERFLY

sabato ore 21
televisione

La popolare opera pucciniana ritorna sul teleschermo nella interpretazione di Anna Moffo, Miti Truccato Pace, Renato Cioni, Afro Poli - Direttore Oliviero De Fabritiis



Il tenente della marina americana, Beniamino Pinkerton (tenore Renato Cioni) è sbarcato a Nagasaki ed ha trovato nella piccola Cio-Cio-San una moglie « provvisoria ». Goro, l'astuto sensale (tenore Gino Del Signore) ha predisposto tutto. E' veramente innamorato Pinkerton della piccola Butterfly? Egli stesso non lo sa e invano il console americano Sharpless lo metterà in guardia



Giunge Butterfly (soprano Anna Moffo) con le sue amiche. E' tal quale l'hanno descritta: « lieve qual tenue vetro soffiato ». E poi... ingenua! Suo padre ha fatto « Kara-Kiri » per grazioso invito dell'imperatore ed essa ha fatto la gheisa per campare la vita. Ma, come si sa, non c'è nulla di disonorevole in Giappone nel mestiere della gheisa. Butterfly lo spiegherà al suo amore



Ora Cio-Cio-San mostra le sue cose più care. C'è anche un anacreo, che però si rifiuta di aprire: custodisce l'arma con la quale il padre si uccise. E poi un segreto. E' andata alla Missione per abbracciare la religione del fidanzato. I parenti non lo sanno. Intanto Goro ha tutto predisposto per le nozze. Ci sono amici e parenti, il Commissario imperiale, l'ufficiale del registro e molti tavolini con dolci, pasticcetti e « nidi al giulebbe »



Fatta la conoscenza con l'entourage della sposa (la suocera è un disastro) e scambiati gli inchini di rito, il Commissario imperiale (basso Aristide Baracchi) legge la formula del matrimonio: « E' concesso al nominato Benjamin Franklin Pinkerton, luogotenente nella cannoniera Lincoln... » e i due sono marito e moglie fra i complimenti dei due rappresentanti della legge e gli auguri di tutto il parentado che fa a gara a far sparire dolci e vini



Ma ecco il quastafeste: lo zio Bonzo (basso) fatto alla missione? » le grida. La cerimonia troppo presto l'entusiasmo dimostrato al



Dimitri Lopatto). Chissà dove avrà saputo che la piccola Butterfly ha rinnegato il culto degli avi: «che hai tu a sta prendendo una brutta piega, fra le maledizioni del Bonso e di tutti i parenti che hanno dimenticato mense. Pinkerton, seccatissimo, caccia via tutti: vuol rimanere solo con la sua sposa avuta per cento yen



Butterfly è rinnegata, ma il suo amore è troppo grande perché si possa sentire infelice. Cade la sera e la sposina chiama a sé la fida Suzuki perché le porti l'obi nuziale e un cofanetto con gli oggetti per la toeletta. «E' proprio un gioiello» pensa fra sé Pinkerton. Sulla scena d'amore che segue si chiudono pudicamente le pareti mobili: «Bimba dagli occhi pieni di malia, ora sei tutta mia...»



La «navé bianca» è partita da tempo con Pinkerton e nella casetta di Nagasaki si attende il ritorno del giovane ufficiale. Butterfly, che ha un bambino di tre anni, vive in continue ansie, ma non dispera; e la fedele Suzuki (mezzosoprano Miti Truccato Pace) chiama a raccolta gli dei perché lo sposo ritorni. Invano il canocchie viene messo in funzione. Di Pinkerton nessuna traccia. Egli ha promesso alla povera Cio-Cio-San di tornare quando il pettirosso fa il suo nido



Arriva Sharpless con una lettera di Pinkerton nella quale l'ufficiale annuncia il suo ritorno e prega di preparare Butterfly alla notizia dell'abbandono. Ma Cio-Cio-San non ascolta che le prime frasi e quando Goro, che vorrebbe sposarla col vecchio e ricco pretendente Yamadori, viene sorpreso a rompere intorno alla casa, ella gli si lancia addosso, tentando di ucciderlo con l'arma di suo padre



La cannoniera «Lincoln» è rientrata nel porto. Ma Pinkerton non è tornato solo. Lo accompagna Kate, la nuova moglie americana che chiederà a Cio-Cio-San di lasciarle il bambino. Lo terrà con cura affettuosa. Butterfly non risponde. Il suo piano è già maturato. «Fra mezz'ora scende la collina...». Rimanuta con Suzuki e il bimbo, si apparterà e, dopo un'accortata invocazione al figlio, si ucciderà. Il sipario cade sul disperato richiamo di Pinkerton: «Butterfly! Butterfly!»

(Servizio Fotografico Giola)

PROGRAMMA NAZIONALE

- 7** Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo
- 7.15** Lavoro italiano del mondo
Saluti degli emigrati alle famiglie
- 7.30** Culto Evangelico
- 7.45** La Radio per i medici
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 8.30** Vita nei campi
Trasmissione per gli agricoltori
- 9** **SANTA MESSA** in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino
- 9.30** Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Don Giuseppe Pollaro
- 9.45** Notizie dal mondo cattolico
- 10** **Concerto dell'organista Gennaro D'Onofrio**
Bach: a) Corale « O menschen, beweinet dein Sünde gross », b) Toccata e fuga in re minore
- 10.15** **Trasmissione per le Forze Armate**: IL GAVETTINO, settimanale per i militari, di Amurri e Brancacci - Orchestra diretta da Piero Rizza - Regia di Renzo Tarabusi
- 11.11.25** Lavoro italiano del mondo
Saluti degli emigrati alle famiglie
- 12** **Orchestra diretta da Carlo Savina**
Cantano Nella Colombo, Gianni Ravera, Bruno Rosettini, il Duo Bienglio, con la partecipazione del pianista Pin Spotti
Falpe: Nuevo mambó; Simoni-Casini: Piccole mani; Leman-Gori: Che peccato; Natoli-Fiorelli: Figurine sbiadite; Deani-Freed: Domani ho vent'anni; Spotti: L'ultimo valzer; Milozas-Danza-Bardo: Mambo di mezzanotte; Meglio-Vian: La sinclair; Cini: Pane amore e...; Devilli-Kern: L'amore che voglio; Morbelli-Riva: Sorrisi e lacrime; Ubbellini: Oslo fiord
- 12.40** Chi l'ha inventato (Motta)
- 12.45** Parla il programmatista
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta
Negli intervalli comunicati commerciali
- 13.50** Parla il programmatista TV
- 14** **Giornale radio**
- 14.10** Miti e leggende (G. B. Pezzoli)
- 14.15** Ernesto Nicelli e il suo complesso
- 14.30** **Piccolo libro di lettura**
di Franco Antonicelli
- 14.45** Trio Los Paragualos
- 15** **Geografia poetica del paesaggio italiano**
« La Sardegna »
a cura di Elio Filippo Accrocca e Giacinto Spagnoletti
- 15.30** **Musica operistica**
Smetana: Libussa, ouverture; Verdi: Otello, « Piangere cantando »; Puccini: Tosca, « La povera mia cena fu interrotta »
- 16** **RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO SERIE A (Stock)**
- 17** **Gianni Ferrio e la sua orchestra**
Cantano Ray Martino, Claudio Terni, Marisa Brando, Teddy Reno, Adriano Cecconi e il Quartetto Radar
- 17.30** **CONCERTO SINFONICO**
diretto da SERGIO CELIBIDACHE con la partecipazione del soprano Irmgard Seefried e del baritone Mario Borriello
Brahms: Un Requiem tedesco op. 45, per soli, coro e orchestra
Istruttore del Coro Nino Antonelli
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana
Nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi

- 19.15** **Musica da ballo**
- 19.45** **La giornata sportiva**
Orchestra diretta da Guido Cerrini
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buitoni Sanspolero)
- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Giostra di motivi**
FERMO POSTA
Passatempo settimanale di Simo-
neta e Zucconi, con la corrispon-
denza di Orio Vergani - Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana - Regia di Giulio Scarnicci
- 22** **VOCI DAL MONDO**
Attualità del Giornale radio
- 22.30** **Concerto del violinista Henrik Szeryng**
Beethoven: 1) Romanza in sol maggiore op. 40; 2) Sonata in la maggiore op. 47 (a Kreutzer); 3) Adagio sostenuto - Presto, b) Andante con variazioni, c) Finale (Presto)
- 23,15** **Giornale radio** - Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

- 15.30** **Bruno Bartolozzi**
Concerto per orchestra
Andante con fantasia. Allegro vivo - Adagio a modo di preghiera - Allegro (Rondo)
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Bruno Bartolozzi
- 15.55** **Il libro del mese**
Il « Federalista »
Partecipano alla discussione: Vincenzo Mazzei, Riccardo Monaco, Ivo Murgia
Dirige il dibattito Aldo Garosci
- 16.30** **Luigi Dallapiccola**
Marsia, suite dal balletto
Danza magica - Ostinato - Danza
- 19** **Biblioteca**
Avventure letterarie di un giorno di Pietro Borsieri, a cura di Aldo Borlenghi
- 19.30** **Sergej Prokofiev**
Concerto n. 2 in sol, op. 16, per pianoforte e orchestra
Andantino - Vivace (Scherzo) - Allegro moderato (Intermezzo) - Allegro tempestoso (Finale)
Solisti Pietro Scarpini
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Ferruccio Scaglia
- 20** **Le assicurazioni private in Italia**
Francesco Santoro Passarelli: Assicurazioni sociali e individuali
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
L. v. Beethoven: Eguali, per quattro tromboni
Andante - Poco adagio - Poco sostenuto
Complesso di ottoni, diretto da David Shuman
J. Brahms: Cinque canti op. 104 (a cappella)
Nachtwache n. 1 (Leise Töne der Brust) - Nachtwache n. 2 (Ruh'n nie!) - Letztes Glück n. 3 - Verlorene Jugend n. 4 - Im Herst n. 5
Complesso corale di Filadelfia, diretto da James Fleetwood
R. Schumann: Quartetto n. 3 in la maggiore, op. 41
Andante, Espressivo, Allegro molto moderato - Assai allegro - Adagio molto - Finale (Allegro molto vivace)
- STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA**
- 13** **Canti popolari italiani**
- 13.20** **Requiem del corvo** - Racconto di E. Erckmann e A. Chatrian.
Traduzione di Guido Roberti
- 13.50-14.30** **Musiche di A. Bruckner** (Replica del « Concerto di ogni sera » di sabato 24 marzo)

SECONDO PROGRAMMA

- 8.30** **ABBIAMO TRASMESSO**
(Parte prima)
- 10.15** **Mattinata in casa**
Edizione della domenica, per le donne, a cura di A. Tatti
- 10.45** Parla il programmatista
- 11** **ABBIAMO TRASMESSO**
(Parte seconda)
- 11.45-12** **Sala Stampa Sport**
- MERIDIANA**
- 13** **Canzoni presentate al VI Festival di Sanremo 1956**
Orchestra « Arcobaleno » diretta da Gian Stellari
Cantano Gianni Marzocchi, Clara Vincenzi, Luciana Gonzales, Tonia Torrielli, Ugo Molinari e Franca Raimondi
Testoni-C. A. Rossi: Anima gemella; Calcagno-Oliviero: La vita è un paradosso di bugie; Testoni-Rendine: Due teste sul cuscino; Pinchi-Spaggiari: Qualcosa è rimasto; Gippi-Bogani: La colpa fu...; Pinchi-Panzutti: Aprite le finestre
Flash: istantanee sonore (Palmolive)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino interruzioni stradali
Urgentissimo, di Dino Verde (Mira Lanza)

- 14.14.30** il contagocce: *Colonna sonora*
Pianista Dora Musumeci (Simmenthal)
Orchestra Millicelli diretta da William Galassini
Negli interv. comunicati commerciali
- 15** **Batticuore**
Un programma di Katina Ranieri
Orchestra diretta da Riz Ortolani
(Macchine da cucire Singer)
- 15.30** **Sentimento e fantasia**
Piccola antologia napoletana, a cura di Giovanni Sarno
- POMERIGGIO DI FESTA**
- 16** **LA BELLA E IL ROBOT**
Fiaba musicale di Ricci e Romano
Musiche originali di **Virgilio Panzuti** - Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana - Orchestra diretta da Piero Rizza - Regia di Renzo Tarabusi
- 17** **MUSICA E SPORT**
Canzoni e ritmi (Alemania)
Nel corso del programma: *Radiocronaca dell'arrivo del Giro ciclistico della Provincia di Reggio Calabria* - *Radiocronaca del Gran Premio Lotteria dall'Ippodromo di Agnano*
- 18.30** Parla il programmatista TV
- BALLATE CON NOI**
- 19.15** Breve selezione (Ricordi)

INTERMEZZO

- 19.30** **Gino Conte e la sua orchestra**
Negli interv. comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
Giro ciclistico della Provincia di Reggio Calabria
Commenti e interviste di Nando Martellini ed Enrico Ameri
- 20.30** **Giostra di motivi**
- IO, POVERO DIAVOLO**
Disavventure di Carlo Campanini raccontate da Italo Terzoli - Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana - Commento musicale di Pier Emilio Bassi - Regia di Giulio Scarnicci (Distillerie Luigi Sarti & Figli)
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- 21** **L'USIGNOLO D'ARGENTO**
Canzoni di ieri, canzoni di oggi a cura di Michele Galdieri
Orchestra dirette da Pippo Barzizza e Bruno Canfora - Presenta Rosalba Oletta - Realizzazione di Dante Raiteri (Linetti Profumi)



Michele Galdieri cura lo spettacolo *L'usignolo d'argento* (ore 21)

- 22** **Sulle ali del canto**
Romanze e duetti d'amore da opere
Ponchielli: *La Gioconda*, « Cleo e mar »; Puccini: *Tosca*, « Mario, Mario »; Mascagni: *Lodoletta*, « Flammen perdonami »; Verdi: *Un ballo in maschera*, « Teco lo sto, gran Dio! »
- 22.30** **DOMENICA SPORT**
Echi e commenti della giornata sportiva
- 23.23.30** Due sigarette nel buio

LA DOMENICA SPORTIVA



Campionato di calcio XXIV Giornata

Divisione Nazionale Serie A

Fiorentina-Lanerossi	
Genoa-Pro Patria	
Inter-Sampdoria	
Juventus-Roma	
Lazio-Bologna	
Napoli-Atalanta	
Padova-Novara	
Spal-Milan	
Triestina-Torino	

Serie B

Brescia-Como	
Cagliari-Udinese	
Catania-Alessandria	
Legnano-Livorno	
Marzotto-Bari	
Modena-Salernitana	
Parma-Palermo	
Taranto-Monza	
Verona-Messina	

Serie C

Cremonese-Colleferro	
Lecco-Catanzaro	
Mestrina-Sanbenedettese	
Molfetta-Prato	
Pavia-Sanremese	
Piacenza-Empoli	
Piombino-Carbesarda	
Triviso-Siracusa	
Vigevano-Venezia	

Su questa colonna il lettore potrà segnare nelle apposite caselle i risultati delle partite di calcio che ogni domenica vengono disputate fra le squadre di serie A, B, C. Siamo certi che tale iniziativa troverà il consenso dei molti radioascoltatori e telespettatori, appassionati sportivi.

TELEVISIONE

domenica 25 marzo

- 10.15** La TV degli agricoltori
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni
- 11** S. Messa
- 11.30** Pasqua è vicina
Conversazione quaresimale di S. E. Mons. Canisio Van Lierde, Vicario di Sua Santità per la Città del Vaticano
Uomini ed opere: L'Unità versità Cattolica del Sacro Cuore
- 16** Pomeriggio sportivo
Dalla palestra « XXV Aprile » di Varese, ripresa diretta di una riunione internazionale di boxe
- 18** Notizie sportive
Dopo cena
Telecommedia di Alwyne
Whatsley con Marisa Mantovani e Ubaldo Lay
Regia di Mario Landi
Registrazione effettuata il 3-8-55
- 20.30** Telegiornale
- 20.35** Cineselezione
Rivista settimanale di attualità e varietà realizzata in collaborazione tra:
La Settimana Incom - Film Giornale Universale - Mondo Libero
A cura di Sandro Pallavicini
- 21** L'ALFIERE
dal romanzo di Carlo Alianello
Riduzione e sceneggiatura televisiva di Carlo Alianello ed Anton Giulio Majano
Musiche originali ed adattamenti musicali di Rizz Ortolani
(Seconda puntata)
- Personaggi ed interpreti:
Pino Frà Carmelo Aroldo Tiersi Nunzio Domenico Modugno Ginevra Maria Fiore Renata Emma Danieli Zi Rosa Tecla Scaroni Totò Carlo Giuffrè Barone Lancia
Giuseppe Porelli
Maggiore Storza Ubaldo Lay Gelsomina Zoe Incrocci Teresa
Maria Cristina Masciotti
Tenente Vito
Gianni Minervini
Il medico Mario Maldesti
Il capopolo Enzo Donzelli
Gennaro Di Napoli
Il caposotto Mimmo Palmara
Il cameriere Alfredo Martinelli
I Giustiziati: Giulia D'Aprile, Nada Cortese, Armida De Pasquali, Rossana Montesi, Enrico Urbini, Andrea Costa, Aleardo Ward, Franco Migliacci
Regia di Anton Giulio Majano
- 22.10** Dal Teatro Nuovo di Torino
Varietà musicale
« Passeggiando con... »
Van Wood e il suo quartetto
Realizzazione di Giacomo Vaccari
- 23** La domenica sportiva
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

Una commedia... in salita

"Dopo cena,, di Whatsley



Marisa Mantovani e Ubaldo Lay in una scena di Dopo cena

A volte, anche in una normalissima serata di due coniugi, scattano particolari meccanismi che trasformano un qualsiasi « dopocena » in una trama di commedia. O, meglio, com'è il caso di questo Dopo cena di Alwyne Whatsley, in una trama di « giallo ».

Il meccanismo che scatta, infatti, tra i due unici personaggi di questo atto unico, è quello della paura. Una paura che improvvisamente invade la moglie e le fa sentire e sospettare, con tutte le derivate giustificazioni che la logica crea immancabilmente in questi casi, oscure intenzioni del marito.

Coincidenze casuali, dubbi, improvvisi ricordi che si associano, tendono l'arco del timore nella donna. Timore, è bene chiarirlo subito, che non ha un preciso movente, né, anche, una vera giustificazione.

Ma son quei timori che prendono quando si sta soli, in una casa, e improvvisamente l'aria comincia a vibrare non si sa perché.

Mario Landi, regista di questa telecommedia, ha saputo muovere i personaggi interpretati da Marisa Mantovani e Ubaldo Lay con la precisa misura del giallo-rosa. Quella misura che avvince lo spettatore senza spaventarlo inutilmente, e che evita ogni e qualsiasi arbitrio di gesti e di atteggiamento non giustificati dalla trama.

Una commedia, si potrebbe dire, in salita. Perché parte da un certo fondo di timore per sollevarsi, via via, fino alle sfere della serenità.

BBC LA VOCE DI LONDRA

...dopo il successo del programma radiofonico inglese TOWN FORUM, il Foro Cittadino, un analogo programma verrà lanciato in Italia.

Il 20 marzo nell'Aula Università Forlanini a Pavia
Il 23 marzo nel Circolo Parmense a Parma
Il 25 marzo nell'Accademia Chigiana a Siena
Il 27 marzo nell'Accademia delle Lettere a Perugia

LA TRIBUNA ANGO-ITALIANA

raccogliere la sfida del pubblico italiano...

- « Cosa c'è di vero nella definizione appioppata da Napoleone agli inglesi: "una nazione di bottegai"? »
- « Gli inglesi predicano tanto sulla libertà delle nazioni e degli individui; come spiegate allora quello che sta succedendo a Cipro? »
- « A cosa si deve il pregiudizio comune — ma è poi un pregiudizio? — dell'inglese altezzoso, malato di complessi e più spesso ancora ridicolo? »

Alle domande di questo genere e ad altre rivolte dal pubblico risponderà LA TRIBUNA ANGO-ITALIANA, composta di cinque personalità particolarmente versate nei molteplici aspetti della vita britannica. La commissione degli esperti è formata da:

- SYLVIA SPRIGGE, collaboratrice del Manchester Guardian.
- DOMENICO BARTOLI, corrispondente londinese del Corriere della Sera.
- FRANCIS TOYE, critico e musicologo.
- WAYLAND YOUNG, romanziere e collaboratore dell'Observer.
- ANTHONY LAWRENCE, fedelissimo dell'incanto Roma-Londra, fungerà da Presidente de LA TRIBUNA.

I programmi vengono registrati in collaborazione con la RAI e trasmessi dal Servizio Italiano della BBC alle ore 22 dei giorni seguenti:

LA TRIBUNA A PAVIA,	28 marzo
LA TRIBUNA A PARMA,	4 aprile
LA TRIBUNA A SIENA,	11 aprile
LA TRIBUNA A PERUGIA,	18 aprile

TRASMISSIONI IN ITALIANO OGNI GIORNO

07,30-07,45:	metri	40,96;	31,50;	25,68
13,30-13,45:	"	25,19;	19,46;	16,91
19,30-20,00:	"	31,50;	25,19;	19,46
22,00-22,45:	"	41,61;	31,50;	25,19



252 FESSURE PER CATTURARE I PELI DELLA VOSTRA BARBA SONO COSTANTEMENTE A CONTATTO CON IL VOSTRO VISO

Ognuna di queste fessure sul complesso radente del nuovo Remington Super 60 è stata scientificamente studiata e disegnata in modo da poter catturare i peli della barba tenendoli nella giusta posizione per una rasatura piacevole e perfetta. In effetti delle fessure formano un "pettine", avente uno spessore di soli 0,0026 mm. Questa eccezionale sottigliezza spiega, in parte, come il Super 60 sia in grado di tagliare i peli della barba nettamente al livello della pelle, senza tirare, raspare e graffiare!

* PER UNA PERFETTA RASATURA

Seguite l'esempio di 15 milioni di persone che felicemente usano il Remington in tutte le parti del mondo. Richiedete una dimostrazione del potente ma razionale nuovo Remington "Super 60"...



* Sconto di Lire 5.000 sul prezzo di listino se cedete al momento dell'acquisto di un Remington 60 o "Super 60", il vostro rasoio elettrico usato

Remington Super 60

Rasoi Elettrici Remington - Via M. Gonzaga 5 - MILANO

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

- 6.45** Lezione di lingua francese, a cura di G. Varsi
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Domenica sport** - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7.55) (Motta)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Orchestra diretta da Guido Cergoli** (8.15 circa)
- 9-9.30** **Lavoro italiano nel mondo**
Saluti degli emigrati alle famiglie
- 11** **La Radio per le Scuole**
(per la III, IV e V classe elementare): *Tanti fatti*, settimanale di attualità, a cura di G. F. Luzi e G. Stefani
- 11.30** **Musica sinfonica**
Haydn: *Sinfonia in fa diesis minore*: a) Allegro assai, b) Adagio, c) Minuetto, d) Finale; Fauré: *Ballata per pianoforte e orchestra*, op. 19: a) Andante cantabile, b) Allegretto moderato, c) Andante, d) Allegro molto moderato
- 12.10** **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
Cantano Carla Boni, Gino Latilla e Achille Togliani
Canzio-Oliviero: *Giuseppe con 'a chi-tarra*; Biri-Ravasi: *Non tormentarti più*; Testoni-Payne: *Capri*; Maletti: *Pampa in fiore*; Rastelli-Fragna: *Improvviso*; Gianpa-Mojoli: *Uno in più (non fa mai male)*; Testa-Spotti: *Non ti credo più*; Nisa-Maletti: *Campane di pace*; Surace: *Fidanzatina*; Deani-Sibankin: *L'uomo e il fanciullo*; Nisa-Testoni-Rossi: *Vecchia Europa*
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Gino Conte e la sua orchestra
Negli intervalli comunicati commerciali
Miti e leggende (13.55) (G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Punto contro punto**, cronache musicali di Giorgio Vigolo - *Cronache d'arte da Firenze*, di Renzo Federici
- 16.25** **Previsioni del tempo per i pescatori**
- 16.30** **Le opinioni degli altri**
- 16.45** **Ermanno Friedenthal**: «Pasqua ebraica»
- 17** **Musica sinfonica**
Pergolesi: *Concertino n. 4 in fa minore*, per archi: (Rev. Franco); a) Largo - Allegro giusto, b) Andante, c) Allegro con spirito; Durante: *Concerto n. 2 in sol minore*, per archi: (Rev. Lualdi); a) Affettuoso - Presto, b) Largo affettuoso, c) Allegro affettuoso
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo
- 17.30** **La voce di Londra**
- 18** **Orchestra diretta da Pippo Barzizza**
Cantano Fiorella Bini e Adriano Valle
Amendola-Mac-D'Anzi: *Aiutami a vivere*; Bili; Biri-Mascheroni: *Stornello d'amore*; Testa-Bortolazzi: *Bacié mi chérie*; Fiorentini-Di Ceglie: *Ochi blu*; Danpa-Bargoni: *Concerto d'autunno*; Sacchi-Sforzi: *Per la tua bellezza*; Vian: *Luna rossa*
- 18.30** **Università internazionale Guglielmo Marconi**
Padre Ferdinando Antonelli, Francescano, Relatore Generale della Sezione Storica della Sacra Congregazione dei Riti: *Storia dei Riti del Triduo Sacro*
- 18.45** **Musiche di Pietro Ferro**
1) *Suite agreste, per flauto, clarinetto, corno inglese, viola, arpa e soprano*
a) Luci colorati e voci dei campi, b) Dopo la vendemmia, c) Ninna nanna d'una sera d'estate
2) *Amphitryon, balletto da camera* (diventamento per 5 strumenti a fiato) Prima esecuzione

- 19.15** **Congiunture e prospettive economiche** di Ferdinando di Fenizio
- 19.30** **L'APPRODO**
Settimanale di letteratura ed arte
Direttore G. B. Angioletti
G. De Robertis: *Sulla poesia di Bertolucci* - Note e rassegne di L. Carretti e G. Spagnoletti
- 20** **Orchestra diretta da Arturo Strappini**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buioni Sansepolcro)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Glostra di motivi**
Viaggio in Italia di Guido Piovene
- 21.30** **CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA**
diretto da ALFREDO SIMONETTO con la partecipazione del soprano Lucia Kelston Ferraris e del tenore Gianni Jaia
Mozart: *L'impresario*, (K. 486) ouverture; Rossini: *Guglielmo Tell*, «O muto asil del piano»; Verdi: *Macbeth*, «Vien, l'affretta»; Bellini: *I Puritani*, «A te, o cara»; Verdi: *Otello*, *Canzone del salice*; Fuga: *La croce deserta*, danza; Giordano: *Andrea Chénier*, «Un di all'azzurro spazio»; Verdi: *La forza del destino*, «Madre pietosa Vergine»; Allegro: *Arte Morta*, dall'opera omonima; Weber: *Oberon*, *Aria di Rezia*; Rossini: *La scala di seta*, *sinfonia*
Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino
- 22.45** **Scrittori al microfono**
Carlo Bo: *Come vedo i giovani d'oggi*
- 23** **Canta Ugo Calise**
- 23.15** **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** **Arthur Honegger**
Notturmo
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Fernando Previtali
Concerto per violoncello e orchestra
Solista Pietro Grossi
Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli, diretta da Pietro Argento
Pastorale d'été, poema sinfonico
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Ferruccio Scaglia
- 19.30** **La Rassegna**
Arti figurative, a cura di Marziano Bernardi
Marziano Bernardi: *La mostra di Gola a Milano* - Sergio Bettini: *Pittura del dugento a Firenze* - di Carlo Ludovico Ragghianti
Architettura e urbanistica, a cura di Bruno Zevi
Un monumento a Paisiello
- 20** **L'Indicatore economico**
Concerto di ogni sera
C. F. Abel: *Sinfonia n. 1*
Allegro di molto - Andantino - Presto
Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli, diretta da Franco Caracciolo
G. C. Menotti: *Concerto in fa maggiore, per pianoforte e orchestra*
Allegro - Lento - Allegro
Solista Rudolf Firkusny
Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino, diretta da Mario Rossi
- 21** **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

- MATTINATA IN CASA**
- 9** **Effemeridi** - **Notizie del mattino**
Il Buongiorno
- 9.30** **Vetrina di Piedigrotta**
Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepola
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà
Realizzazione di Federico Sangiugni (Omo)
- MERIDIANA**
- 13** **Ernesto Bonino**
Canzoni di un giramondo con il complesso diretto da Gianfranco Intra
Giacobetti-Savona: *Ricordate Marcellino*; Parnubuo-Pinto: *Masa cerca de mi*; Danpa-McGillar: *Chienia*; Adler-Rossi: *Hey here*; De Giusti-C. A. Rossi: *Mister Jazz* (Necchi, macchine per cucire)
Flash: *istantanee sonore* (Palmolive)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino interruzioni stradali
«Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: *Colonna sonora* - Pianista Dora Musumeci (Simmenthal)
- 13.50** **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Il discobolo**
Attualità musicali, a cura di Vittorio Zivelli
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo - Boll. meteor.
Gianni Ferrio e la sua orchestra
Cantano R. Martino, M. Brando, T. Reno e A. Cecconi
Misselva-Sosenko: *Darling, je vous aime beaucoup*; De Glusti-Spotti: *La voce del cuore*; A. Romeo: *Zitto, zitto, zitto*; Cambi: *Sempre più solo*; Vallorini-Salani: *Che succederà*; Calise-Rossi: *Na voce, 'na chitarra e 'o poco e luna*

- 21.20** **La cinematografia mondiale oggi** a cura di Attilio Bertolucci
V. Il cinema americano
Interventi di Nicola Chiaromonte e Lamberto Secchi
- 21.50** **Anton Webern**
Cinque pezzi op. 5, per quartetto d'archi
Violentemente mosso - Molto lento - Molto mosso - Molto adagio - Movimento tenero
Alban Berg
Quartetto op. 3
Lento - Moderato
Esecuzione del «Quartetto Juillard»
Robert Mann, Robert Koff, violini; Raphael Ullmer, violon; Claus Adam, violoncello
Registrazione effettuata il 12-12-1955 al Teatro Eliseo in Roma
- 22.20** **Radio Europa**
L'informazione tecnica, ponte fra le conquiste scientifiche e i progressi della produttività economica, deve essere circondata da rigoroso riserbo o circolare sempre più largamente fra le industrie e le Nazioni?
- 23** **Georg Friedrich Haendel**
Concerto grosso n. 11, in la maggiore, op. 6
Andante larghetto e staccato - Allegro - Andante, Allegro
Concerto grosso n. 12, in si minore, op. 6
Allegro, Larghetto e piano - Largo - Allegro
Esecuzione «Busch Chamber Players»
Adolf Busch, Ernest Drucker, violini; Hermann Busch, violoncello; Mieczyslaw Horszowsky, clavicembalo

- Gorni Kramer e la sua orchestra**
Cantano Julia De Palma ed Ernesto Bonino
Suesse-Heyman: *My silent love*; Pinchi-Calibi-Joy: *Il mio cuore è tuo*; Garinei-Giovannini-Rascel: *La bella Gigogin*; Nisa-Calia: *Concerto in binù*; Brown: *Shine*; Testoni-Di Ceglie: *Good bye, New York*; Pinchi-Gallo: *Il tempo passa*

- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** **TERZA PAGINA**
Il *lunario della poesia*, a cura di Piero Polito: Traduzioni omeriche del primo Ottocento - *Concerto in miniatura*: violinista Karlheinz Franke, pianista Antonio Beltrami: Regger: *Dal «Sei pezzi op. 103»*: a) Aria, b) Minuetto, c) Burlesca
- 16.30** **Cen'anni**
Romanzo di Giuseppe Rovani - Adattamento di Mario Mattolini e Mauro Pezzati - Regia di Enzo Convali - Quarta puntata con Ottavio Fanfani e Achille Millo
- 17** **I GRANDI SUCCESSI DEL MONDO** a cura di Franco Soprano
- 18** **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
L'invitato speciale: Avventure per le vie del mondo - Realizzazione di Pino Gilloli
Album delle dediche
- 19** **CLASSE UNICA**
Mario Ferrara: *La Costituzione italiana* (Quinta lezione)
Leonardo Ancona: *La personalità* (Sesta lezione)

- INTERMEZZO**
- 19.30** **Orchestra diretta da Francesco Ferreri**
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - Radiosera
- 20.30** **Glostra di motivi**
Carosello Carosone (Frank)
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- 21** **Palcoscenico del Secondo Programma**
LA CUCINA DEGLI ANGELI
Tre atti di Albert Husson
Traduzione di Paola Ojetti
Felice Ducret, Guido De Monticelli
Amelia Ducret, sua moglie
Isabella Ducret, sua figlia
Adelaide Bossi
Giustino Trochard, loro cugino
Giuseppe Clabettini
Paolo Cassagnon, nipote di Giustino
Giorgio Guasso
Il sottotenente *Ruggero De Daninos*
Un negro
Peppino Mazzullo
Alfredo
Diego Michelotti
Giulio
Elio Jotta
Giuseppe
Gianni Bortolotto
Regia di Enzo Ferrieri
Registrazione
(vedi articolo illustrativo a pag. 9)
Al termine: **Ultime notizie**



Enzo Ferrieri, regista della commedia

- 23-23.30** **Siparietto**
Velluto nero: canta Norma Bruni

Dalle ore 23.35 alle ore 6.45 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari a metri 355
23.35-30: Ritmi e canzoni - 0.36-2: Musica da ballo - 2.06-2.30: Musica sinfonica - 2.34-3: Orchestra Kramer - 3.04-3.30: Musica leggera - 3.34-4: Musica operistica - 4.06-4.30: Canzoni napoletane - 4.36-5: Musica da camera - 5.04-5.30: Musica operistica - 5.36-6: Musica da film - 6.05-6.45: Canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

MASSIMO

presenta



Otto NEUBERT

LA VALLE DEI RE

pagg. 360 con 56 tavole
f. t. in nero e a colori
Broch. L. 2000, Linson
L. 2500

La Storia dell'antico Egitto, ricostruita attraverso l'epopea degli scavi delle tombe faraoniche. Sotto gli occhi dei lettori passano gli splendori della corte dei faraoni, delle cerimonie nei grandi templi che non conosceranno rivali sulla terra, la vita del popolo minuto e le lotte che hanno scosso l'Egitto nei millenni.

Un libro indimenticabile

Richiedendo alla Massimo, Via Rovello, 19, Milano, RICEVERETE, GRATIS, « Segnalibro », rivista bibliografica bimestrale.

TELEVISIONE

lunedì 26 marzo

17.30 La TV dei ragazzi

- a) *La bottega dello zio Tom*
Realizzazione di Alda Grimaldi
- b) *Ore 18.15: Passaporto*
Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini

20.30 Telegiornale e Telesport

21 — Enciclopedia di «Lascia o raddoppia?»

21.30 Formula magica - Telefilm

Regia di Fred F. Sears
Produzione: Screen Geems, Inc.

Interpreti: Claudette Colbert, Patrick Knowles, Ann Savage

21.55 Recital di danza e musica

con la partecipazione di Tamara Toumanova e Vladimir Oukhtomsky

a) L'époque romantique

Balletto su musiche di Chopin

Coreografia di Tamara Toumanova

b) *La magia della canna da zucchero* da «Lo schiaccianoci» di Tschai-kovsky

Coreografia di Ivanov

c) *La morte del cigno* di Saint Saëns

Coreografia di Michel Fokine

Pianista M^{re} Alfredo Splanza
Regia di Giancarlo Galassi
Beria

22.30 Una voce nella sera

«Canzoni al caminetto» con Teddy Reno
Complesso diretto da Gianni Ferrio
Realizzazione di Carla Ragionieri

22.45 Via dei poeti:

«Luigi Pirandello»
Con la partecipazione di Tino Carraro

Da Villa Caos dove nacque, ad Agrigento e Porto Empedocle dove passò l'infanzia, a Palermo dove iniziò gli studi. Incontri con luoghi e personaggi rimasti vivi e immutabili nelle sue novelle, nei suoi romanzi, nel suo teatro.

Racconto e regia di Alessandro Brissoni

23.15 Replica Telesport e Telegiornale

Un recital di Tamara Toumanova

Dalla Siberia per tutto il mondo



Foto Piccaglianti

«Mucchissimo» risponde invariabilmente Tamara Toumanova a chi le domanda se le piace ballare alla «Scala», se le piace l'Italia, se è contenta di essere a Milano e se è soddisfatta come quando vi arrivò la prima volta, nel '51, per esibirsi nel balletto «Vita dell'uomo» di Alberto Savinio.

Quel «mucchissimo» sorprende non poco chi parla con questa donna-serpente (così l'ha definita un nostro critico elogiando la sua inquietante interpretazione della danza dei sette veli nella *Salomé* di Strauss) che è nata in Siberia nei giorni infuocati della rivoluzione russa e venne portata in Francia che aveva pochi mesi e qui ha compiuto gli studi regolari e ha imparato a frullare sulle scarpette da ballo, che ha una splendida villa sulle colline di Hollywood e si è incontrata con le platee di mezzo mondo, che si esprime in un pittoresco miscuglio di inglese, francese, portoghese, italiano e anche russo ma che quando vuole dire qualcosa di grosso, una parola che le esca dritto dal cuore, butta fuori il vivace superlativo iberico.

Dire di lei che è una «figlia della steppa» non è poi tanto un luogo comune. *Tamara, figlia della steppa* è infatti il titolo del film che ella ha interpretato quattro anni fa accanto a Gregory Peck, e benché tenga a dire che la sua «prima» professione è quella di essere ballerina, il cinema continua ad affascinare. Tamara si definisce una commessa viaggiatrice della danza quando ricorda di aver girato 134 città in una sola stagione, e i suoi grandi occhi si dilatano paurosamente nel piccolo volto scarno e pallidissimo, come in un'estasi, quando afferma che il suo idolo più caro (venerato da tutte le ballerine del mondo) è la Pavlova.



2 ASTUZIE
PER ABBELLIRE
I VOSTRI
OCCHI

Un bovero ad un collo rialzato mettono in evidenza e danno risalto ai vostri occhi. Ma l'astuzia migliore è l'uso del Ricil's perché farà sì che i vostri occhi, circondati da ciglia più lunghe e consistenti, siano più grandi, lo sguardo più profondo e le vostre espressioni più conturbanti.

Ricil's

La cravatta dei divi di Hollywood e degli uomini di successo, che fuoreggia in America al prezzo di 15 dollari.

SE UN REGALO DEVO FARE, SCELGO OKAY PER NON SBAGLIARE!

E' l'unica cravatta che rivela la personalità di chi la dona e di chi la porta.

NUOVA ED ORIGINALE, LIBERTE COME SETA, RESISTENTE COME NATILON.

IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI

L. 1250

OKAY

Non trovandola scrivere a: Man. F.12 - via Lamarmora 25 - TORINO



GUADAGNO SICURO

Vi renderete INDIPENDENTI e sarete PIÙ APPREZZATI

In breve tempo e con modica spesa seguendo il NUOVO e FACILE corso di Radiotecnica per corrispondenza.

Con il materiale che Vi verrà inviato GRATUITAMENTE dalla nostra Scuola costruite radio a 1-2-3-4 valvole, ed una moderna SUPERETERODINA a 5 VALVOLE (valvole comprese) e gli STRUMENTI DI LABORATORIO indispensabili ad un radio-riparatore-montatore.

TUTTO IL MATERIALE RIMARRÀ VOSTRO!

Richiedete subito l'interessante opuscolo: PERCHÉ STUDIARE RADIOTECNICA che Vi sarà inviato GRATUITAMENTE

RADIO SCUOLA ITALIANA

Via Pinelli, 12/A - Torino 605



un
ramazzotti
fa sempre bene



COME ELIMINARE LE

LENTIGGINI

Sono note le cause che generano sulla pelle quei brutti dischetti che deturpano il viso e le mani.

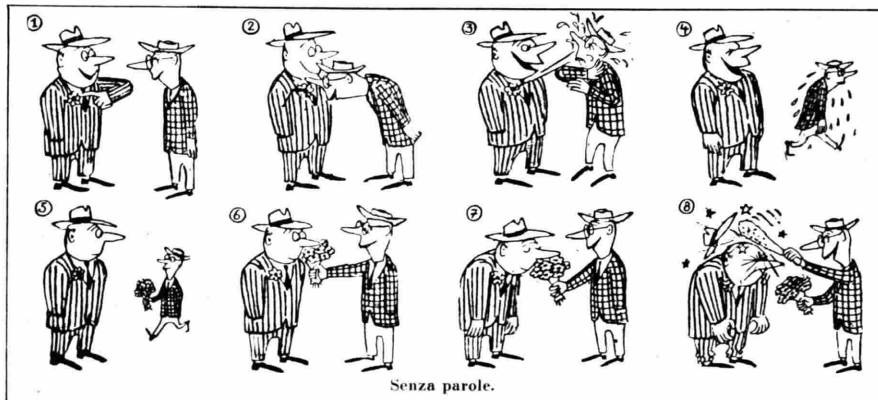
Ma è anche noto che la POMATA del Dott. BIANCARDI è la specialità di fama internazionale più apprezzata per la scomparsa delle LENTIGGINI. Dopo poche applicazioni la pelle ritorna liscia, morbida e senza macchie.

La pomata del Dott. Biancardi si vende nelle Farmacie e Profumerie - Vasetto L. 300

Westinghouse

1956 montano tubi a raggi Catodici a 90° a schermo gigante

Distributrice unica per l'Italia: Ditta A. MANCINI
Milano - Via Lovanio, 5 - telef.: 635.218-635.240



Senza parole.

LOCALI

Per assoluta esigenza di spazio la consueta tabella dedicata ai «Gazzettini regionali e notiziari locali» a pagina 47, sarà d'ora innanzi pubblicata a settimane alterne. Si consiglia pertanto l'ascoltatore di conservare, per la consultazione, un numero del «Radiocorriere» sul quale detta tabella è comparsa.

TRENTINO - ALTO ADIGE

7 Classe Unica (Bozano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 18 - Merano 2).

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca: Bernardi: «Friederich am Feierabend»; Kammermusik mit dem Sopran Ingny Nicolai - am Flügel; Elsa Triangi - Unterhaltungsmusik; (Bozano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 18 - Merano 2).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

15,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera. Almanacco giuliano - 13,34 Musica operistica: Catalani: La Wally, «A sera»; Bolto: Metastasio: «Ave, Signor»; Donizetti: L'elisir d'amore, «Una furtiva lacrima»; Giordano: Andrea Chénier, «La mattina morta»; Donizetti: La Favorita, «Splendon più belle in ciel»; Mascagni: Cavalleria rusticana, intermezzo - 14 Giornata radio - Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - La stecca dei giornali (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Musica divertente - 12 Mondo economico - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura.

15,15 Segnale orario, notiziario - 15,30 Melodie operettistiche - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna delle stampe.

17,30 «danzette» - 18 Vaughan Williams: concerto per due pianoforti - 18,30 Dallo scaffale incantato - 19 Respighi: Le fontane di Roma - 19,15 Classe unica.

20 Notizie sportive - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Concerto del sassofonista Drazil - 21 Scienza e tecnica - 21,35 Vivaldi: Concerto in re minore - 22 Wagner: Parsifal - 24 atto - 23,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica per la buonanotte.

ESTERE

ALGERIA

19 Attualità 19,30 Panorama di jazz - 20 Notiziario - 20,30 La gioia di vivere, varietà - 21,35 Trasmissione letteraria - 22,40 Musica notturna 22,50-23 Notiziario.

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,4; Kc/s. 5972 - m. 50,22) 18 Musica da ballo - 18,30 Per voi signore - 19,12 Vi prendo in parola - 19,43 Un bimbo gaio, un bimbo sano - 19,48 La famiglia Duration - 20 Orchestra Ray Martin - 20,45 Venti domandate - 21 Come passa il tempo - 21,50 Musicali della sera - 22,05 Ritmo del giorno - 23 Musica richiesta.

BELGIO

PROGRAMMA FIAMMINGO (Kc/s. 926 - m. 324) 19 Notiziario - 20 Mozart al Quartetto d'archi KV 428 in mi bem. magg.; b) Quartetto d'archi KV 458 in si bem. magg. 21,15 Orchestra Oniroep - 22,15 K. H. Poussier: Tre canti sacri; Cad. Trio per strumenti a fiato. 22,55-23 Notiziario.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE (Marselle I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4) 19,01 «Grandezza di Arthur Hoenegger», a cura di Arthur Hoenegger - 19,30 Franck: Il cacciatore maledetto, poema sinfonico. 19,45 Notiziario - 20 Concerto diretto da Manuel Rosenhal - Mozart: Divertimento di Salsburgo (Rev. B. Paumgartner); Marc Vaubourguin: Sinfonia n. 2; A. Tansman: Concerto per orchestra. 21,40 «Belle Lettère», rassegna letteraria radiofonica di Robert Mallet - 22,20 «Prime ambasciate tra l'Europa e l'Asia», a cura di Phan Van Ky - «Francia - Viet-Nam» - Alexandre de Rhodes - 22,50 Immagini d'Italia - 23,20 Sonate per organo di Mendelssohn interpretate da Arnold Richardsson - a) Sonata n. 3 in la maggiore; b) Sonata n. 4 in si bemolle maggiore. 23,46-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marselle II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 215,8) 18,18 Nuovi dischi - 19,15 Buona fortuna! 19,25 Le più belle storie di bestie - 19,35 Complesso P. P. Gerardi - 20 Notiziario - 20,20 «I vestiti», a cura di Charles Leval - 20,30 A scuola delle vedette - 21,20 La tribuna dello sport - «Il Re di Roma» - 22 No - 22,15 Armin Kaufman - Pretuldu, interpretato dal duo di clavier Presti-lagova - 22,20 «Merce» - Scherzi a cura di Pierre Lhoste - 22,30-23 Jazz: Buck Clayton.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 195,1; Alouis Kc/s. 164 - m. 1829,3) 18 Appuntamento a Ginevra 18,25 Vivaldi: Sinfonia al Santo Sepolcro; Sammartini: Cantata per la Quaresima - 19,15 Notiziario - 19,45 Inter 33, 45, 78 - 20 Grete e Amédée - 20,05 «Humour Polka», a cura di Armand Lanoux - Musica di Gérard Calvi - 20,30 Giorni e notti dell'America del Sud - «Bahle di tutti i santi e di tutti i demoni» - 20,53 La settimana delle tre Radio - 21,08 La traviata, opera in quattro atti di Giuseppe Verdi - 24 Notiziario - 0,03 Dischi - 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82) 19 Notiziario - 19,22 Cronaca sportiva - 19,28 La famiglia Duration - 19,30 Bourvil e Souris - 19,48 Canzoni di Parigi - 19,55 Notiziario - 20 Gancio radiofonico - 20,30 Venti domandate - 20,45 Ve d'arramp - 21 Grand Gala con Georges Guétary - 21,30 Un milione in contanti - 22 Notiz. 22,05 Musica richiesta - 23 Notiziario - 23,05-23,35 Trasmissione in lingua inglese.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE (North Kc/s. 692 - m. 454; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2) 18 Notiziario - 18,15 Il mondo e noi - 18,30 Musica per violino - 19 Varietà - 19,30 Musica leggera - 20,30 Bob Monkhouse e Denis Goodwin in «Starstruck» - 21 Notiziario - 22,15 La piva del fuoco - commedia - 22,45 Oggi in Parlamento - 23,23 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Dreiwisch Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1) 19 Notiziario - 19,30 Musica leggera - 20,30 Che cosa sapete? 21 La storia della spedizione transantartica 1955-1958 - 21,30 Harry Green in «Forever Green» - 22 Notiziario - 22,15 Musica in miniatura - 22,45 Jazz inglese - 23 Lettura di un libro: «Mist over the Pendle» di R. Neill - 23,15 Musica da ballo - 23,45-24 Nuovi programmi e notizie.

ONDE CORTE

6 Orchestra diretta da Hopkins. 6,15 Mozart: Concerto per clarinetto in do (K. 622) - 7 Notiziario. 7,30 E. R. - 8 Orchestra - 8 Notiziario - 8,30 Un palco all'opera - 10,30 Musica leggera - 11,30 Varietà - 12 Notiziario - 12,30 Musica da ballo - 13,15 Billy Mayer e il suo complesso musicale - 14 Notiziario - 14,15 «Due donne» di A. Atinlong - 15,15 Un palco all'opera - 15,45 Conferenza letteraria - 16,15 Musica richiesta - 16,45 Rivista scientifica - 17,15 Orchestra Pavillon diretta da Kilbey - 18 Tempi e giorni nostri - 18,30 Il club del Commonwealth - 19 Notiziario - 19,30 Jazz - 20 Santa Macpherson - 20,15 Musica leggera - 21 Notiziario - 21,45 «Il significato della Croce» del rev. dott. J. J. Wate - 22 Tempi al piano - 22,15 Un palco all'opera - 22,45 Venti domandate - 23,15 Musica in miniatura - 24 Notiziario - 0,15 E. Ros e la sua orchestra - 0,45 Rivista inglese.

SVIZZERA

BEROMUNSTER (Kc/s. 529 - m. 567,1) 19 «L'automobile», cenni tecnici - 19,30 Notiziario - Eco del tempo - 20 Musiche richieste - 21 Visita a due cantanti montanari - 21,45

Tielmann Susato: Quattro danze del Cinquecento. 21,55 Capolavori della musica popolare italiana: Alessandro Striggio. 22,15 Notiziario. 22,20 Rassegna settimanale per gli Svizzeri all'estero. 22,30-23,15 Radiorchestra diretta da Francis Travis (solista pianista Gino Gorini). Nono: Canti per 13 strumenti; Milton Babbitt: Composizione per 12 strumenti; Walingford Riegger: Variazioni per pianoforte e orchestra, op. 54; Edgar Varèse: Otetto per flauto, clarinetto, oboe, lagotto, corno, tromba, trombone e contrabbasso.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 566,6) 7,15 Notiziario - 12,15 Musica leggera - 12,30 Notiziario - 12,45 Musica leggera - 13,10 Il traffico della strada - 13,20 Canzoni e melodie - 13,40 Celebri interpreti scomparsi - 16,30 Te dante - 17 Varietà parigino - 17,30 Assoli pianistici - Brahms: Variazioni e fuga sopra un tema di Haendel. 18 Musica richiesta.

18,30 Ora della terra, a cura di A. Frigerio - 19 Sotto l'ombrello - 19,15 Notiziario - 19,40 Rimi dell'America latina - 20 «La delirante corte di Arcibaldo», storiella buffa di Wodehouse, riduzione radiofonica di Elio Bossi. 20,30 Orchestra radiosa. 21 Ciclo commemorativo per il secondo centenario della nascita di Mozart: Concerto liturgico. 22 Momenti di storia ticinese. 22,30 Notiziario. 22,35-23 Piccolo bar.

SOTTENS

(Kc/s. 744 - m. 393) 19,15 Notiziario - 19,40 L'orchestra Bonneau presenta opere di Barlow, Montbrun e Bonneau - 20 «Morto nella neve», enigmi e avventure di H. Billet - 21 Diverlimento popolare - 21,30 Sulla pista delle bestie ignorate - un documentario di Stadelhofen. 21,45 Compositori americani contemporanei - 22,15 La rivista della televisione - 22,31 Notiziario. 22,35 Musica jazz - 23,05-23,15 Musica leggera.



Il sicuro giudizio dell'intenditore nasce da un'esperienza di buon gusto. La stessa esperienza invita a scegliere in ogni occasione la delicata e fragrante Lavanda ATKINSONS, tocco armonioso che definisce una personalità.

ATKINSONS English Lavender

— DALLA FRAGRANZA INDIMENTICABILE —

Lintas - Pubblicità internazionale

96 - L.A. 37 - 620

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45** Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7.55) (Motta)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Orchestra Milleluci** diretta da William Galassini (8.15 circa)
- 8.45** La comunità umana
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 9-9.30** Lavoro italiano nel mondo
Saluti degli emigrati alle famiglie
- 11** La Radio per le Scuole
(per tutte le classi delle elementari): *Trasmissione di Pasqua*, a cura di Paola Angelilli con canti corali eseguiti dal Complesso di Voci bianche diretto da Renata Cortiglioni
- 11.30** Wolmer Beltrami e il suo complesso
- 11.45** Chopin: Sonata n. 2 in si bemolle minore, op. 35
a) Grave - Doppio movimento, b) Scherzo, c) Marcia funebre, d) Fianale
- 12.10** Orchestra diretta da Carlo Savina
Cantano Nella Colombo, Gianni Ravera, Bruno Rossetti, con la partecipazione del pianista Pino Spotti
Giuliani: Giardino pubblico; Testoni-Olivieri: L'uno per l'altro; Le-man-Monclini: T'aspettavo da tanto; Costanzo-Armand: Rose d'oprie; Falpo: Nuevo mambó; Morbelli-Riva: Sorrisi e lacrime; Fioridispino: De Lorenzo-Olivares-Capostoli: Per un filo d'erba; Meglio-Vian: La sincerità; Umiliani: Formula; Nati-Florelli: Figure in abitudine; De-vill-Mercer: Baciati così; Azpiroz: El vito
- 12.50** • Ascoltate questa sera... •
Calendario
(Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** Album musicale
Musica operistica
Nell'intervallo comunicati commerciali
Miti e leggende (13.55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Arti plastiche e figurative, di Marziano Bernardi - *Cronache musicali*, di Giulio Confalonieri
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Padre Ferdinando Antonelli, Francescano, Relatore Generale della Sezione Storica della Sacra Congregazione dei Riti: *Riforma dell'ordinamento Liturgico della Settimana Santa; in che consiste e perché è stato fatta*
- 17** Musica sinfonica
Scriabin: *Rêverie*, op. 24; De-



Paola Angelilli cura la trasmissione pasquale programmata alle 11

- bussy: *Tre notturni*, per coro femminile ed orchestra
a) Nagues, b) Fêtes, c) Sirènes
- 17.30** Ai vostri ordini
Risposte de «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani
- 18** Canzoni presentate al VI Festival di Sanremo 1956
Orchestra «Arcobaleno» diretta da Gian Stellari
Cantano Gianni Marzocchi, Tonina Torrielli, Ugo Molinari, Luciana Gonzales e Franca Raimondi
Morbella-Falca: Ho detto al sole; Testa-C. A. Rossi: Il cantico del cielo; Pallesi-Vizzoli: Nota per nota; Danpa-Vignali: E' bello; Panzeri-D'Anzi: Lucia e Tobia; Testoni-Kramer: Il bosco innamorato
- 18.30** Questo nostro tempo
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese
- 18.45** Pomeriggio musicale
a cura di Domenico De Paoli
- 19.30** Fatti e problemi agricoli
- 19.45** La voce dei lavoratori
- 20** Orchestra diretta da Bruno Canfora
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buitoni Sansapolvero)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** Giostra di motivi
IL CONDANNATO PER DISPERAZIONE
Tre tempi di Tirso De Molina
Traduzione di Lorenzo Giussio
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
con Antonio Battistella, Riccardo Cucciolli e Adolfo Geri
Paulo, eremita Fernando Farese Petrucci, servo buffo
Il demonio Antonio Battistella
Ottavio Fernando Capati
Lisandro Corrado De Cristoforo
Cella, donna galante Mila Vannucci
Lidra, domestica Adriana Innocenti
Galvano Corrado Gaipa
Escalante banditi Gus, Paggiarini
Orlando Massimo Merini
Gherino Franco Sabani
Enrico Adolfo Geri
Anareto, padre di Enrico Giorgio Piamonti
Un pastore Gianni Pietrasanta
Il giudice Rodolfo Martini
Il custode Alberto Archetti
Un contadino Gualberto Giusti
Regia di Umberto Benedetto
(vedi articolo illustrato a pag. 8)
- 23,15** **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** La civiltà arabo-islamica
a cura di Francesco Gabrieli
VII. L'Islam e il Medioevo Italiano
- 19.30** Novità librarie
Le avventure de la dialectique di Maurice Merleau-Ponty, a cura di Gianfranco Berardi
- 20** L'Indicatore economico
- 20.15** Concerto di ogni sera
A. Arne: Sonata n. 2 in mi minore
Pianista Harriet Cohen
M. Reger: Variazioni e Fuga op. 81, su un tema di J. S. Bach
Pianista Lya De Barberis
- 21** Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Canti popolari italiani

13,20 Antologia - Dall'«Epistolario» di Emile Zola: «Pigrizia, inquietudine, ubriachezza»

13,30-14,15 **Musiche di Abel e Menotti** (Replica del «Concerto di ogni sera» di lunedì 26 marzo)

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

- 9** Effemeridi - **Notizie del mattino**
Il Buongiorno
- 9.30** Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta
- 10-11** APPUNTAMENTO ALLE DIECI
Giornale di varietà
Realizzazione di Federico Sanguigni (Omo)
- MERIDIANA**
- 13** K. O.
Incontri e scontri della settimana sportiva
Flash: istantanee sonore (Palmolive)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino interruzioni stradali - Ascoltate questa sera...
- 13.45** Il contagocce: Colonna sonora - Pianista Dora Musumeci (Simmethal)
- 13.50** LA FIERA DELLE OCCASIONI
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** Schermi e ribalte
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
La voce di Giacomo Rondinella



Il cantante Giacomo Rondinella

- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo - Boll. meteor. Terziglio
Barimar e il suo complesso
Le canzoni di Jia Thamo
Piero Umiliani e il suo complesso
- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** TERZA PAGINA
Il nostro Paese, rassegna turistica di M. A. Bernoni - Grandi interpreti ai nostri microfoni:

tenore Anton Dermota, pianista Ghilda Berger Weverwald; Schumann: *Sette Lieder dei Dichterliche* - Le superstizioni: Lei ci crede? Vi risponde il prof. Paolo Toschi

- 17** CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA
diretto da ALFREDO SIMONETTO con la partecipazione del soprano Lucia Kelston Ferraris e del tenore Gianni Jaia
Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino
Replica dal Programma Nazionale
- 18** **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Mattino verdiano
Romanzo di Bruno Paltrinieri - Adattamento di Anna Luisa Meneghini - Regia di Enzo Convoli - Quarto ed ultimo episodio
Ritmi del XX secolo
- 19** CLASSE UNICA
Giorgio Spaccarelli: *Conquiste della chirurgia*: Cure moderne delle malattie del sistema nervoso (11ª lezione)
Arnaldo Bocelli: *Romanzi italiani dell'800*: dal Manzoni al Verga (Tredicesima lezione)

INTERMEZZO

- 19,30** Orchestra diretta da Arturo Strappini
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - Radiosera
- 20.30** Giostra di motivi
Canzoni presentate al VI Festival di Sanremo 1956
George Melachrinò e la sua orchestra
Fiorelli-Ruccione: Albergo caduto; Martelli-Neri-Gigante: Il treno di latta verde; Costanzo-Bilze: Sogni d'oro (Per ogni bimbo che nel suo lettino); Simoni-Faccenna-Casini: Lui e lei; Panzeri-Mascheroni: Amami se vuoi; Modugno: Musetto; Pinchi-Spagliari: Qualcosa è rimasto; Pinchi-Panzutti: Aprite le finestre; Gippi-Bogani: La colpa fu

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** IL MOTIVO SENZA MASCHERA
Varietà e giuoco musicale - Partecipano Liliana Feldmann e l'orchestra diretta da Angelo Brigada Presenta Mike Bongiorno (Saipo Oreal)
- 22** TELESCOPIO
Quasi giornale del martedì
- 22.30** Ultime notizie
TRAMPOLINO
Mezzosoprano Anna Maria Rota Pianista Giorgio Favaretto
Schubert: a) An die Musik, b) Litanie, c) Nacht und Trauer, Brahms: a) Meine Liebe ist grün, b) Feldensamkeit
- 23-23.30** Siparietto
Note di notte



Il tenore Gianni Jaia prende parte al concerto operistico delle ore 17

Dalle ore 23.35 alle ore 6.45 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari a metri 355
23,35-0,30: Musica da ballo e complessi caratteristici - 0,36-1: Ritmi e canzoni - 1,46-2,30: Musica da ballo - 2,46-2,30: Musica operistica - 2,36-3: Canzoni napoletane - 3,06-3,30: Musica da ballata - 3,36-4: Musica leggera - 4,06-4,30: Musica operistica - 4,36-5: Musica sinfonica - 5,06-5,30: Orchestra Trovajo - 5,36-6: Musica salom - 6,06-6,45: Ritmi e canzoni - N.B.: Tra un progr. e l'altro brevi notiziari.

17.30 Vetrine
Panorama di vita femminili a cura di Elsa Lanza

18.15 Entra dalla comune
Rassegna degli spettacoli della settimana

20.30 Telegiornale

20.45 Nuovi film italiani

21 — L'amico degli animali
«I dispettosi»
A cura di Angelo Lombardi

21.30 Dal Teatro del Ridotto di Venezia
Il Teatro delle 15 Novità diretto da Maner Lualdi presenta:

IL PRINCIPALE

Un atto di Luigi Barzini jr.
Personaggi ed interpreti:

Amilcare Buffanti
Mario Castellani
Nena Valderi
Giuseppe Marcello Nencioni
Antonio Giancarlo Zonghi
Elvira Cristina Fanton
Elena Annabella Ceritani
Fattorino Gino Maringola

Alberto Cesare Bettarini
Scena di A. Signoretti
Regia teatrale di Alessandro Brissoni
Ripresa televisiva di Lyda C. Ripandelli

22.15 Piccolo grande Piemonte
Pagine minori del Risorgimento, illustrate da Giulio Prezioso

22.30 Terre nuove
Servizio giornalistico dall'Olanda di Igor Scherb

Dal 1200 ad oggi l'estensione del territorio metropolitano dell'Olanda è aumentata di circa un terzo. E' stata una conquista lenta e progressiva, effettuata con armi pacifiche e rivolta non più contro altri popoli ma contro il mare, conquista che ancora oggi continua. L'invasione della TV si è recata in uno dei territori strappati alle acque in questi ultimi tempi e, prendendo lo spunto dalle parole degli abitanti della città di Emmeloord, dai racconti dei agricoltori della zona e dei barcaioli e dalle dichiarazioni dei funzionari amministrativi, ha svolto una breve ed accurata inchiesta sul reale valore e sull'entità di questa progressiva conquista.

23 — Replica Telegiornale

Un atto unico di Luigi Barzini jr.

IL PRINCIPALE

Il principale di Luigi Barzini jr. è uno dei quindici atti unici che Maner Lualdi va presentando, con la sua Compagnia, da oltre cinque mesi, nelle varie città d'Italia, e dei quali i telespettatori hanno già avuto un saggio, tempo fa, con la trasmissione di *Aeroporto di Achille Campanile* e di *Il malato per tutti* di Marotta e Randone.

Luigi Barzini jr. è quell'esperto e autorevole giornalista che tutti conosciamo. E il principale è una allegria commedia che può piacere sia per la sua semplicità d'ispirazione sia per quel sottile senso di umorismo che rende i suoi personaggi molto simili ad ognuno di noi.

Barzini ci accompagna, un sabato mattina, nel modernissimo ufficio della grande azienda diretta dal commendatore Amilcare Buffanti, ed è qui che conosciamo un gruppetto di impiegati fannulloni (tranne uno, scrupolosissimo) intenti a parlare della partita di calcio, a sparare del loro principale, a spettegolare sui più diversi argomenti. Il povero commendatore, preoccupatissimo, minaccia licenziamenti in tronco; ma essi non se ne danno soverchia pena ed ancor meno se ne danno quando, con un ritardo di due ore, arriva Alberto, il più turbolento e audace degli impiegati. Egli infatti affronta con sicurezza il commendatore il quale però, a un certo punto, non può fare a meno di confessare che l'azienda, pur con le bellissime prospettive del futuro, sta facendo acqua ed è prossima al fallimento. Qui l'azione si interrompe per ri-

prendere quarantott'ore più tardi, cioè al lunedì mattina. Alberto arriva in ufficio scalmanato, inseguito da una turba ossannante: ha vinto cinquantamila milioni al totocalcio. L'entusiasmo forma capila-glio fra capo e collo lo disorienta: «Vorrei — dice al principale — dei consigli. Non vorrei che il denaro mi corrompesse, non vorrei cambiasse la mia esistenza, le mie idee...». E il commendatore, esperto per quanto sfortunato uomo d'affari, ben lieto di poter dar consigli, si ritira nel suo ufficio con Alberto. Frattanto arrivano gli altri impiegati e le chiacchiere e i commenti si intrecciano: è sempre una gran bella cosa avere un collega milionario.

Quando però, dopo il colloquio con il principale, Alberto riappare, le cose si mettono ben diversamente; egli ha deciso di pensare al bene dei suoi colleghi, ma diventando socio del principale e assicurando così più prospera vita all'azienda. «D'ora in poi — egli tuona — orologio perfetto, silenzio mentre si lavora, disciplina assoluta. Chi non accetta, mi dispiace, è meglio che se ne vada...».

E per concludere si rivolge alla più giovane e alla più graziosa delle impiegate (quella che, temendo ingiustamente d'essere invidiata dal principale, aveva provocato, due giorni prima, la più puritana reazione proprio di Alberto): «Vorrei che passasse da casa mia, stasera, dopo cena... Ho molte lettere da dettare... Ne avremo per qualche ora...».

La morale è fin troppo chiara.

SE INVECCHIATE È COLPA VOSTRA



L'uomo moderno si rade giornalmente, si cura le unghie, usa la brillantina e qualche goccia di acqua di colonia, ma non fa nulla per impedire che sul suo viso s'incidano i solchi di un prematuro invecchiamento. Un illogico pudore, che nasce da una falsa interpretazione del concetto di virilità, lo fa assistere passivamente al rapido declino della giovinezza.

Nulla di più errato, perché, in questo secolo di implacabile selezione, è di importanza vitale il presentare, non solo l'aspetto, ma anche la realtà biologica di una evidente giovinezza.

La giovinezza ispira simpatia e la simpatia porta con sé la fiducia che è l'indispensabile credito per camminare sulla via del successo. Oggi, chiunque lo desideri, può conservare o riacquistare un aspetto giovanile. Gli

quali la scienza riconosce il veicolo più idoneo per la lotta contro l'invecchiamento.

Gli EXTERNES, liquidi e creme di facilissima applicazione, stimolando il tessuto connettivo del derma, favoriscono gli scambi naturali di tutti gli strati cutanei.

Il più delle volte, un trattamento da uno a tre mesi è sufficiente per restituire elasticità, tonicità e freschezza ai Vostri tessuti e giovinezza al Vostro volto.

Chiedeteci chiarimenti e consigli: Vi risponderemo singolarmente.

Viver giovani
per viver felici

EXTERNES

del Dott. V. BOGOMOLETZ, sintesi pratica di cinquant'anni di ricerche nei campi della biologia e della biochimica, rappresentano il più potente mezzo di biostimolazione del tessuto connettivo nel



EXTERNES

del Dr.

Bogomoletz

In vendita presso tutte le farmacie e profumerie autorizzate

Regalate un cofanetto di "Externes per donna". Vi acquerterete la Sua gratitudine e procurerete a Lei ed a Voi una gradita sorpresa.

ESCLUSIVISTA PER L'ITALIA

ALY MARIANI & C. ROMA - S. Chiara 57

- televisori da 17" a 27"
- autoradio

AUTOVOX

- radiorecettori a modulazione di frequenza

Beany Lai



La riforma dell'ordinamento liturgico

Quest'anno le campane che annunciano la Pasqua non suonano a mezzogiorno del sabato santo, continueranno a restare legate e mute fino a mezzanotte. Così la Chiesa ha deciso alcuni mesi fa emanando un decreto che riforma completamente la liturgia della settimana santa. Una autentica «rivoluzione» ma solo per l'ora in cui debbono suonare le campane, certamente — di cui i cattolici forse non si sono ancora resi conto, ma che vedranno attuata fra pochi giorni, appunto per la Pasqua 1956.

Da molti anni una larga corrente di ecclesiastici si rammaricava dello spostamento dei riti della settimana santa avvenuto attraverso i secoli. Un tempo essi venivano celebrati proprio nell'ora in cui si verificano

Ore 16.45 - Progr. Nazionale

gli avvenimenti, l'istituzione dell'eucarestia la sera del giovedì, la passione e la morte di Cristo nel pomeriggio del venerdì, la resurrezione all'alba della domenica; poi per un complesso di fattori tutti i riti vennero anticipati al mattino. Era venuto a mancare, dunque, il rispetto storico per quei «misteri» che la Chiesa cattolica pone al centro della sua liturgia. Ma forse questo motivo da solo non sarebbe stato sufficiente a far decidere la Chiesa ad un ritorno all'antico se insieme non si fosse rivelata una necessità di carattere pastorale: vale a dire la constatazione che a causa dei moderni orari di lavoro i fedeli erano costretti a disertare il mattutino triduo pasquale. Lo ha dichiarato lo stesso «Osservatore Romano» nel novembre dello scorso anno in un articolo di commento alla riforma della liturgia. Il quotidiano vaticano ebbe a scrivere testualmente: «L'origine e lo scopo del ritorno alla celebrazione pomeridiana delle funzioni liturgiche del triduo pasquale sono da ricercarsi, non in ragioni di carattere archeologico, ma in motivi di natura pastorale, per riportare cioè la massa dei fedeli alla celebrazione dei santissimi misteri della passione e morte del Salvatore».

L'apposito dicastero vaticano, la Congregazione dei Riti, dopo l'approvazione del Pontefice, ha emesso un decreto che sposta al pomeriggio la Messa solita a celebrarsi al mattino di giovedì e venerdì santo, sopprime quella del sabato mattina indicandola al termine del-

la veglia, a mezzanotte, quando cioè saranno sciolte le campane. Il decreto, tenendo presente l'ora in cui Cristo partecipò all'ultima cena, e quella della morte e infine quella della resurrezione, stabilisce il primo dei tre oranti nel quale dovranno essere celebrate le funzioni: il giovedì, tra le diciassette e le venti; il venerdì, verso le quindici e non oltre le diciotto; il sabato, la veglia pasquale non deve mai iniziare prima del tramonto del sole e va tenuta comunque in modo da consentire la messa a mezzanotte.

Le disposizioni emanate dalla Chiesa non parlano della visita ai sepolcri del giovedì santo. Ma è stato spiegato autorevolmente che questa pratica di pietà può benissimo continua-

re ad avvenire il giovedì, una volta terminata la messa e a differenza degli scorsi anni, continuare per tutto il mattino del giorno successivo, venerdì. Quanto alla benedizione alle case che solo in alcuni Paesi — ad esempio l'Italia — veniva impartita nelle prime ore del sabato è stato deciso che essa avvenga senza fretta, indifferentemente prima o dopo la Pasqua, a seconda di quanto decide ciascun vescovo per la sua diocesi. Ogni obiezione e ogni particolare, dunque sono stati previsti. Ora gli ambienti ecclesiastici romani aspettano la Pasqua del 1956 per rendersi conto dei vantaggi e degli svantaggi della «rivoluzione liturgica».



IL MESSAGGIO DI FUOCO

— In risposta alla pregiata vostra...

LOCALI

TRENTINO - ALTO ADIGE

7 **Classe Unica** (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).
18,35 **Programma altoatesino** in lingua tedesca - Kunst und Literatur: Der Nobelpreis und die Dichter der Welt - 18. Sendung: «Friedrich. Mistral» von Kosmas Ziegler - 18.35. «Spirituals für Streichorchester» (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

19,30-20,15 **Unterhaltungsmusik** - Blick in die Region - Nachrichten (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 **L'ora della Venezia Giulia** Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera. Almanacco giuliano - 13,34. **Melodie**: Caccini, Amari, Pergolesi; Se tu m'ami; Schumann: Il fior di loto; Bellini; Vaga luna che inargenti; **Musica leggera**: Rulli; Appassionatamente; Marietta; All'ora del tramonto; Manno; Fantasia romantica - 14. **Giorale nardo** - Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Sono qui per voi (Venezia 3).

14,30-14,40 **Terza pagina** - Cronaca triestina di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

18,30 **Trasmissione per i ragazzi** - «Chi sa alzi la mano» (Trieste 1).

18,55 **I dischi del collezionista** (Trieste 1).

19,35 **Cori Montasio-Julia** di Trieste, diretti da Mario Macchi (Trieste 1).

21,05 **Celebri interpreti triestini**: Trio di Trieste e Franco Gulli - presentazione di Giulio Viozzi (Trieste 1).

22 **Piccolo cabotaggio** - al microfono Gianni Stuparich (Trieste 1).

22,10 **Otetto della canzone**, diretto da Franco Russo (Trieste 1).

22,35 **Complesso tzigano** diretto da Carlo Pacchiori (Trieste 1).

22,55 **Gianni Saffred** e il suo quintetto (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

7 **Musica del mattino**, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 **Musica leggera**, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 **Musica divertente** - 12 Dai paesi lontani, conversazione - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura.
13,15 **Segnale orario**, notiziario - 13,30 **Musica a richiesta** - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.
17,30 **Le danzanti** - 18 Brahms: Concerto per violino in re maggiore - 19,15 Il medico agli amici - 19,30 **Musica varia**.

20 **Notizie sportive** - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 21 Compagnia di prosa: «Celestina», leggenda radionica in un atto di Willy Grub - 23,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 **Musica per la buonanotte**.

ESTERE

ALGERIA

ALGERIA

(Kc/s. 980 - m. 306,1)
19 **Attualità**, 19,15 Varietà, 19,30 «Fra cane e lupo» di Herse-lio, 20 Notiziario, 20,20 Le grenier de Montmartre, 20,30 «Les frères Karamazov» di Dostoevski, dramma in 5 atti, adattamento radiofonico di J. Copeau e J. Croue, 22,40 **Musica notturna**, 22,50-23 Notiziario.

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,4; Kc/s. 5972 - m. 300,2)
18 **Eddie Condon** canta, 18,30 Per voi signore, 19,12 Vi prendiamo in parola, 19,43 Un bimbo gaio, un bimbo sano, 19,48 La famiglia Duran, 20 Bel canto, 20,15 Il club del sorriso, 20,30 «Ispeitote Vitos» con Yves Furet, 21 Le scoperte di Nanette Vitamine, 21,35 Musicali della sera, 22,05 Rito del giorno, 23 **Musica richiesta**.

BELGIO

PROGRAMMA FIAMMINGO (Kc/s. 926 - m. 324)
19 Notiziario, 20 Orchestra Omicron, 21 Per voi, signore, 22,15 **Musica da camera** di Mozart: a) Sonata per violino e piano KV. 377 in fa magg., b) Sonata per violino e piano KV. 378, 22,55-23 Notiziario.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marselle I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 865 - m. 347,4; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4).

19,01 «Britannico», tragedia di Kacine. Studio completo a cura di M. M. Simone, 19,29 **Arie da La Dama di Picche** di Ciaikovsky e da **Un ballo in maschera** di Verdi, interpretate dalla cantante Ljuba Welitsch, 19,45 Notiziario, 20 Paul Dukas: **Variations sur un tema di Rameau**, Henri Tomasi: **Trio per strumenti a fiato**; Maurice Ravel: **Canzoni greche**; Florent Schmitt: **Quartetto per archi**, 22 «La Tribuna dell'Arti» a cura di André Parinaud, 22,30 Schumann: **Papillons**, op. 2, 22,45 Panorama del Teatro italiano dalle origini ai nostri giorni, 23,15 Cimarosa: a) Il matrimonio segreto, ouverture, b) Concerto per oboe e orchestra; Gosses: **Sinfonia in mi bemolle maggiore** op. 5 n. 2, 23,46-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,5; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,5; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II Kc/s. 1070 - m. 260,4; Lille I Kc/s. 1576 - m. 219; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1405 - m. 215,8).

19,10 **Note sulla chitarra**, 19,30 **Complesso Camille Sauvage**, 20 Notiziario, 20,25 Dischi, 20,35 «Fatti di cronaca», a cura di Pierre Véry e Maurice Renault, 21,35 «Fate voi stessi la vostra antologia» a cura di Philippe Soupault e Jean Chouquet, 22 Notiziario, 22,15-22,55 «Al di là dei mari», a cura di Francis Danely.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Aloules Kc/s. 164 - m. 182,9).
18 Schumann: **Fantasiesstücke**, 18,15 Buxtehude: **Canzate e musica per organo**, 19,15 Notiziario, 19,45 Inter 33, 45, 78, 19,55 Grégoire e Amédée, 20 Cocktail musicale, 20,30 **Tribuna parigina**, 20,53 Ciaikovsky: **Valzer dei fiori**, 21 «Il bambino», a cura di Jean Cosmos e Jean Chatenet, 21,30 **Antprima** di microscopi classici, 22,20 Il libro e il teatro, 22,40 **Tribuna del progresso**, 23 Notiziario, 23,05 **Già d'oggi**, 23,45 Tre orchestre, tre ritmi, 24 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1446 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)
19 Notiziario, 19,22 **Cronaca sportiva**, 19,28 La famiglia Duran, 19,38 Bouli e Sourza, 19,55 Notiziario, 20 La corsa del dipartimento, 20,30 La coppa inter-scolastica, 20,45 Accendete la vostra lanterna, fantasia di Champi, 21,20 **Quanto volete scommettere?**, 21,32 Nella rete dell'ispettore V. V. 21,47 **Melodie**, Célestine, 22 Notiziario, 22,05 **Figure del Principato**, 22,20 Bechet e Luter all'Olimpia di Parigi, 23 Notiziario, 23,05-23,30 **Musica da ballo**.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 454; Scotland Kc/s. 809 - m. 376,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 350,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2).

18 Notiziario, 18,30 **Musica leggera**, 19 Orchestra varietà del Nord, 19,30 Il villaggio dei bambini, di Pestalozzi, 20 **Musica leggera**, 21 Notiziario.

danze. 22 Notiziario, 22,15 Argomento per questa sera, 22,20 Caledoscopia musicale, 22,35 Lettura di un libro: «Mist over the Pendle», 23,15 Melodie per la sera.

ONDE CORTE

11 In città questa sera, 11,30 Il club del Commonwealth, 12 Notiziario, 12,30 Varietà, 14 Notiziario, 14,15 **Musica leggera**, 15,15 «Take it from here», 16,15 Il vagabondo felice, 16,45 **Tempi e giorni nostri**, 17,15 Brahms: **Quartetto in la min. op. 51, n. 2**; Poulenq: **Trio**, 19 Notiziario, 19,30 «Looking for the trouble», 20 Storia del famoso compositore americano Kern, 21 Notiziario, 21,15 «Cranford», di Mrs. Gaskell, adattamento radiotelevisivo di T. Holme, 21,45 **Danze campestri**, 22 **Musiche richieste**, 22,15 Jazz, 24 Notiziario, 0,15 Il significato delle Croci, del rev. dott. J. S. Wale, 0,45-1 «The Women» and «The Househunter».

SVIZZERA

BEROMÜNSTER (Kc/s. 529 - m. 567,1)

19 Una piccola serenata, 19,30 Notiziario, Eco del tempo, 20 Concerto sinfonico diretto da Walter Kagi (solista pianista Paul Baumgartner), Weber: **Opere** del Franco Cacciatore; Beethoven: **Concerto per pianoforte n. 5 in mi bemolle maggiore**, op. 73; Hindemith: **Sinfonia serena**, 21,20 «Cristo proibito», racconto di Erwin Heilmann, 21,40 Orlando di Lasso: **La Passione secondo S. Giovanni**, 22,15 Notiziario, 22,20 Charles Marie Widor: **Salvum fac populum tuum**, musica per organo, strumenti a fiato e tamburo, 22,25 «Il ritorno del figlio

prodigio» di André Gide nella versione di Rainer Maria Rilke, 23,05-23,15 François Couperin: **Les gouts réunis**, concerto per flauto, liuto e cembalo.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,4)

17,15 Notiziario, 11 Canzoni, 11,30 Dagli amici del Sud, 11,45 **Musiche di A. Honegger**: a) **Pastorale d'estate**; b) **Concerto per violoncello e orchestra**, 12,15 **Musica leggera**, 12,30 Notiziario, 12,45 **Musica leggera**, 13,10 Appuntamento con Doris Day e Frank Sinatra, 13,30 **Musiche e ritornelli**, 14,30 Sintesi sui principali avvenimenti del passato: Il predominio austriaco in Europa, 17 Viaggio a Vienna, 21,05 Popoli dell'Europa orientale, a cura di Luciano Scrizzi e i professori Tagliavini e Battaglia, 21,55 Trio della RSI - Haydn: **Trio n. 9 in la magg.**; Mozart: **Trio in do magg.**, KV. 548, 22,05 Melodie e ritmi, 22,30 Notiziario, 22,35 Polemiche letterarie, 22,50-23 Note al cineorgano.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario, 19,25 Lo specchio del tempo, 19,50 Il Foro di radio-Losanna, 20,10 Varietà musicali, 20,30 «Un homme jugé», dramma in tre atti di C. A. P. get, 22,30 Notiziario, 22,35 Il corriere del cuore, 22,45 «Canzoni e lamenti» di altri tempi.

CREDEVO CHE LA MIA CAMICIA FOSSE BIANCA FINCHÈ...



...FINCHÈ NON HO VISTO LA TUA, LAVATA CON OMO

OMO dà sempre un bucato bianco senza confronti, quindi pulito senza confronti perché stacca da solo tutto lo sporco dalla trama del tessuto.

Perciò con OMO spazzola e sapone non servono più. La vostra roba dura più a lungo e risparmiate fatica.

OMO dà alla biancheria la fragranza e il piacevole profumo del pulito.

Un pacchetto di OMO è più che sufficiente per un bucato settimanale.



OMO è l'ideale per qualsiasi tipo di indumenti delicati. OMO, in un attimo, rende le stoviglie terse e senza odore.

OMO BUCATO PIÙ BIANCO

È UNA SPECIALITÀ LEVER

Sh. XMO 27-690

Leva - Pubblicità internazionali

nei ritagli del vostro tempo

Imparate per corrispondenza Radio Elettronica Televisione. Diverse tecniche apprezzate senza fatica e con piccola spesa: rate da L. 1200.

Scuola Radio Elettra Torino, via La Loggia 38/M

Gratis in vostra proprietà: radio, grammofono, oscillografo, ricevitore, supereterodina, oscillografo e televisore da 14" o da 17".



200 montaggi sperimentali

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45** Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7.55) (Motta)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Orchestra diretta da Francesco Ferrari** (8.15 circa)
- 9-9.30** **Lavoro italiano nel mondo**
Saluti degli emigrati alle famiglie
- 11** - **Le nostre Forze Armate**
L'Aeronautica
Documentario di Enrico Ameri
- 11.30** **Vetrina di Piedigrotta**
Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta
Cantano Franco Ricci, Mario Abbate, Tina De Paolis, Domenico Attanasio e Maria Longo
Vincenzo Emilio-Renato Ruocco: "O nizio; Fiorelli-Lucillo: Ddoje maschere; Amendola: "E vienetene ammore; Pisano-Alberti: Carufameli; De Crescenzo-Bendine: Va te coccia; Cherubini-Jovino-Concina: Voce 'e paradiso; Cioffi: Stornelli napoletani
- 12** - **Le conversazioni del medico** a cura di Guido Ruata
- 12.10** **Orchestra diretta da Pippo Barzizza**
Cantano Fiorella Bini e Adriano Valle
Rastelli-Fragna: *Perché*; Fiorentini-Di Ceglie: *Occhi blu*; Silvestri: *Il tuo sorriso*; Sacchi-Sforzi: *Per la tua bellezza*; Spiker-Ferguson-Mervyn: *Amami*; D'Esposito: *Anema e core*; Bertolazzi: *Baciarmi chérie*; Biri-Mascheroni: *Stornello d'amore*; Dampa-Bargoni: *Concerto di autunno*; Testa-Bertolazzi: *Shhhht...* però besame; Innocenzi: *Addio sogni di gloria*
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Musica da camera
Nell'intervallo comunicati commerciali
Miti e leggende (13.55) (G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Chi è di scena?**, cronache del teatro di Raul Radice - Cinema, cronache di Gian Luigi Rondi
- 16.25** **Previsioni del tempo per i pescatori**
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Conversazioni di Quaresima: Gli incontri di Gesù sulla terra
Carlo Betocchi: «Tutto il popolo andava da Lui» (Marco 2, 13)
- 17** **De Falla: Concerto per clavicembalo, violino, oboe, flauto, clarinetto e violoncello**
a) Allegro, b) Largo, c) Vivace
- 17.15** Umberto Tucci e il suo complesso
- 17.30** **Parigi vi parla**
- 18** **Chalkowski: Concerto n. 1 in si bemolle minore op. 23 per pianoforte e orchestra**
a) Allegro non troppo e molto maestoso, b) Allegro con spirito, c) Andante semplice, d) Allegro con fuoco
- 18.30** **Università Internazionale Guglielmo Marconi**
John Waterhouse: *Il ritaggio dell'uomo*
- 18.45** **Lungo il Rio delle Amazzoni**
Programma a cura di Tito Guerrieri
- 19.15** **Fiere e mercati**
Le fiere campionarie, a cura di Silvio Menicanti
- 19.45** **Aspetti e momenti di vita italiana**
- 20** **Gino Conte e la sua orchestra**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buitoni Sansepolcro)

- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Giostra di motivi**
LA FIERA DI SOROCINSKI
Opera comica in tre atti dalla commedia di Nicola Gogol
Versione ritmica italiana di R. Küfeler
Musica di MODESTO MUSSORGSKY
Terminata e strumentata da Nicola Tcherepnin
Cerevik Nicola Rossi Lemeni
Parascia Marcella Poble
Chivria Lucia Danieli
Griko Alvin Maciano
Il compare Giuseppe Valdengo
Lo zingaro Giorgio Algorta
Il figlio del pope Enzo Guagni
Il primo convitato Alberto Lotti-Camicci
Il secondo convitato Brenno Ristori
Il terzo convitato Giorgio Giorgetti
Il quarto convitato Edio Peruzzi
Direttore Gianandrea Gavazzeni
Maestro del Coro Andrea Morosini
Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino
Registrazione effettuata il 10-12-1955 dal Teatro Comunale di Firenze
Nell'intervallo: *Posta aerea*



Il mezzo-soprano Lucia Danieli interprete di Chivria nell'opera La fiera di Sorocinski di Mussorgsky

- 23** - Alberto Semprini al pianoforte
- 23,15** **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** - **Le malattie coronariche**
V. Alimentazione e malattie coronariche, di Mario Coppo
- 19,15** **Alberto Bruni Tedeschi**
Variazioni per orchestra
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Hermann Scherchen
- 19,30** **La Rassegna**
Filologia classica, a cura di Ettore Paratore
«Virgilio» di Karl Büchner - «Lucio Anneo Seneca» di Italo Lana
«Studi di grammatica latina» di Antonio Taglia
Civiltà orientali, a cura di Sabatino Moscati
Vicende e importanza dei nuovi manoscritti ebraici - Risveglio dell'egittologia italiana - Il teatro persiano
- 20** - **L'Indicatore economico**
- 20,15** **Concerto di ogni sera**
M. Balakirev: *Tamara*, poema sinfonico
Orchestra della «Suisse Romande», diretta da Ernest Ansermet
H. Wieniawski: *Concerto n. 2*

MATTINATA IN CASA

- 9** **Effemeridi - Notizie del mattino**
Il Buongiorno
- 9.30** Cantata Claudio Villa
- 9.45** Lallo Gori al pianoforte
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà
Realizzazione di Federico Sangiugni (Omo)

MERIDIANA

- 13** **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
Cantano Carla Boni, Gino Latilla e Achille Togliani
Nisa-Maletti: *Campane di pace*; Cherubini-Concina: *Toni me tocca*; Finchi-Calbi-Carson: *L'ora di sognare*; Deani-Pittoni: *Addio per sempre*; Redi: *Una musica per te*; Ballotta-Coli: *Triste rimpianto* (Salumificio Negroni)
Flash: istantanee sonore (Palmolive)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali
«Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: *Colonna sonora* - Pianista Dora Musumeci (Simmenthal)

- 13,50** **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Gioco e fuori gioco**
La tromba di Eddie Calvert
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Caffè continentale
Fantasia musicale di Francesco Luzi

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **TERZA PAGINA**
Un libro per voi - Breve storia del Quartetto, a cura di Alessandro Piovesan
- 16.30** **Cent'anni**
Romanzo di Giuseppe Rovani - Adattamento di Mario Mattolini e Mauro Pezzati - Regia di Enzo Convalli - Quinta puntata con Ottavio Fanfani, Achille Millo, Aldo Pierantoni ed Enzo Tarascio
- 17** - **LA BUSSOLA**
Rassegna di varietà, tra meridiani e paralleli

IN RE MINORE, PER VIOLINO E ORCHESTRA

- Allegro moderato - Romanza (Andante non troppo) - Allegro con fuoco
Solisti Jascha Heifetz
Orchestra «Philharmonia», diretta da John Barbirolli
- 21** - **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21,20** **LA PASSIONE E LA RESURREZIONE NEI MISTERI MEDIOEVALI FRANCESI**
Prima trasmissione
«Dalle origini al "Jeu d'Adam"» a cura di Corrado Pavolini
Compagnia di Prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Antonio Pierfederici e Giancarlo Sbragia
Regia di Corrado Pavolini
- 22.30** Johann Sebastian Bach
Aria con trenta variazioni (Variazioni Goldberg)
Clavicembalista Wanda Landowska
- 23.15** **Avventura del bergamotto**
Documentario di Samy Fayad

SECONDO PROGRAMMA

- 18** - **Giornale radio**
Programma per i piccoli
Una fiaba per uno non fa male a nessuno
Settimanale a cura di Nives Grabar ed Ezio Benedetti - Realizzazione di Ugo Amodeo
Viaggio nei Mari del Sud
- 19** - **CLASSE UNICA**
Mario Ferrara: *La Costituzione italiana* (Sesta lezione)
Leonardo Ancona: *La personalità* (Settima lezione)

INTERMEZZO

- 19,30** **Gianni Ferrio e la sua orchestra**
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** - Segnale orario - **Radiosera**
- 20,30** **Giostra di motivi**
Gorni Kramer e la sua orchestra
Cantano Ernesto Bonino e Julia De Palma
Warren: *Settembre sotto la pioggia*; Deani-Brand: *Un uomo è un uomo*; Finchi-Oliveri: *Parlando al buio*; Garinei-Giovannini-Kramer: *Piccola Italy*; Testoni-Donida: *Il giovanotto apatico*; De Giusti-Rossi: *Mister jazz*; Kern: *Sei tutto per me*

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **DOCCIA SCOZZESE**
Gustometro per gli ascoltatori
Edizione milanese, a cura di Carlo Silva - Presentano Lidia Pasquallini ed Enzo Tortora - Regia di Enzo Convalli (Lane Rossi)
- 22** - **ULTIME NOTIZIE**
CITTA' NOTTE
di Ezio D'Errico
La nota che uccide - Terza puntata - Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Carlo Romano e Ubaldo Lay - Musiche di Riz Ortolani - Regia di Anton Giulio Majano
- 23,15-23.30** **Siparietto**
Senza fili
Rivista si-e-no di Marco Visconti



Lallo Gori, che esegue al pianoforte una fantasia di rima e canzoni nella trasmissione delle ore 9.45. Lallo Gori è attualmente il pianista dell'Orchestra della canzone diretta da Angelini

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** **Canti popolari italiani**
13,20 **Antologia** - Dalle «Memorie» di Charles-Maurice De Talleyrand: «Quadro degli Stati Uniti»
13,30-14,15 **Musiche di Ame e Reger** (Replica del «Concerto di ogni sera» di martedì 27 marzo)

Per i nostri bambini



Ai ragazzi pallidi, magri, linfatici giova somministrare il Proton. Questa cura arricchisce la composizione del sangue e benefica, per conseguenza, tutto l'organismo. Il colorito delle guance si accenna, l'appetito e la digestione migliorano, rifioriscono le condizioni generali. Il Proton si presenta sotto forma di un liquido gradevole. Viene usato alla dose media di due cucchiaini al giorno. Si prende prima dei pasti. La cura completa dura due mesi circa. Essa è conosciuta per la sua reale efficacia.

PROTON

(Aut. Prefett. n. 0661 - Torino, 21-5-1941)

(98)

Il tecnico TV guadagna più di un laureato!

I tecnici TV in Italia sono pochi, perciò richiestissimi. Richiedete quindi subito il nostro **Bollettino Informativo gratuito**; vi spiegheremo con chiarezza come diventare con spesa minima **TECNICO TV** per corrispondenza.

NON BOCCIATE UN'IDEA PRIMA DI SAPERE DI CHE SI TRATTA!

La Scuola **DONA** un **TELEVISORE** da 17" completo di Mobile, un **Oscillografo** a raggi catodici, un **Volmetro elettronico**.

Altri corsi per **RADIOTECNICO** - **MOTORISTA** - **DISEGNATORE** - **ELETTRICISTA** - **RADIOTELEGRAFISTA** - **CAPOMASTRO** - **ELETTRAUTO**, ecc.

INDICATE SPECIALITÀ PRESCELTA

Richiedete bollett. R. in: **SCUOLA POLITECNICA ITALIANA** formativo gratuito alla V.le Regina Margherita, 294 - ROMA

ISTITUTO AUTORIZZATO DAL MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE

Lo studio è facilissimo e divertente perché la Politecnica è l'unica Scuola che adotta il metodo brevettato dei

FUMETTI TECNICI

TELEVISIONE

mercoledì 28 marzo

17.30 La TV dei ragazzi

In collegamento con l'Angelicum di Milano la Compagnia del Teatro dei ragazzi diretta da Enzo Convalli presenta:

IL GUERRIERO SENZA NOME

di Antonio Rubino

Personaggi ed interpreti:

Il guerriero senza nome Sante Calogero
Fiero, re di Bengodi Augusto Bonardi
Clodomira, principessa Dimy Cassinis
Marisina Angela Cicorella
Semiramide, venditrice di nomi Carla Pini
Il drago verde Antonio Susana
Toni goffo, villico Franco Friggeri
L'araldo Giorgio Penna
Tenebrone, mago Edoardo Borioli

Scene di Cesare Carabelli

Commenti musicali a cura di Walter Tettamanti
Costumi dell'Antica Casa d'Arte Finzi
Regia di Enzo Convalli
Dopo la fiaba:
Giramondo

Notiziario internazionale dei ragazzi

20.30 Telegiornale

21 Lascia o raddoppia?

Programma di quiz presentato da Mike Bongiorno
Regia di Romolo Siena

22 La pianta di lillà

Telefilm - Regia di Arnold Laven - Produzione Screen Geems, Inc.
Interpreti: Ruth Roman, William Leslie

22.25 Permette una domanda?

Rubrica quindicinale di attualità a cura di Armando Pizzo ed Emilio Ravel

22.45 Replica Telegiornale



Ruth Roman, protagonista del telefilm *La pianta di lillà*, programmato alle ore 22

Una fiaba del Teatro dei ragazzi

IL GUERRIERO SENZA NOME

Ci sono ancora in qualche parte del mondo i draghi verdi che vogliono mangiare ogni mattina una giovinetta di sangue reale? Sembra di no. L'ultimo di cui si sia sentito parlare, quello che aveva gettato nella disperazione il felice paese di Bengodi — diventato per causa sua il paese di Malgodi — si è ravveduto e a quanto si dice si è trasferito a Genova per sposare una giovane draga di buona famiglia. Ed ora a Bengodi si è ancora felici, si cantano strofette allegre e le giovinette di sangue reale possono di nuovo sospirare per il loro principe azzurro. Prima invece...

*Di fosche nuvole
il ciel s'oscura:
ovunque regnano
pianto e paura...*

si cantava. E a nulla valeva l'ardire dei più valorosi guerrieri. Il drago verde — causa della desolazione — aveva mangiato uno dopo l'altro dodici guerrieri « coll'armi e tutto » e ora non si trovava più nessuno che volesse combattere con la bestiaccia e salvare la vita della bella Clodomira, la principessa figlia di Re Fiero. Essa sarebbe diventata fatalmente il suo pasto mattutino.

Ma ecco arrivare un guerriero « armato dalla testa ai piedi ». Forse potrà sacrificarsi per il bene di tutti, cacciare la sua spada nel ventre del drago verde e far tornare il sorriso sui visi degli abitanti di Bengodi. Ma come potrebbe farlo? Se vincesse gli toccherebbe in premio la mano della principessa, ma potrebbe una principessa sposare un guerriero senza nome? Perché è questo il destino del baldo giovane: di essere rimasto senza nome il giorno in cui attraversava a guado il fiume dell'oblio. Come può fare? Comperarlo da Barbagelata, il venditore di nomi, che sta girando per Bengodi offrendo la sua merce? E se poi si ricordasse improvvisamente del suo vero nome, che cosa ne farebbe di quest'altro che non è suo?

C'è rimedio a tutto. Il guerriero, con l'aiuto del mago Tenebrone, affronterà lo stesso il drago verde; poi qualche cosa succederà.

E infatti ne succedono ancora di cose nel paese di Bengodi. Tante che a raccontarle minutamente ci vorrebbe una pagina intera e forse di più. Meglio allora che gli appas-

sionati di queste storie si mettano oggi davanti al televisore — lo specchio magico delle favole diventato realtà — e assistano a tutti gli avvenimenti come li racconta Antonio Rubino, ben noto a chi abbia dimestichezza con draghi, maghi, re, guerrieri e principesse.

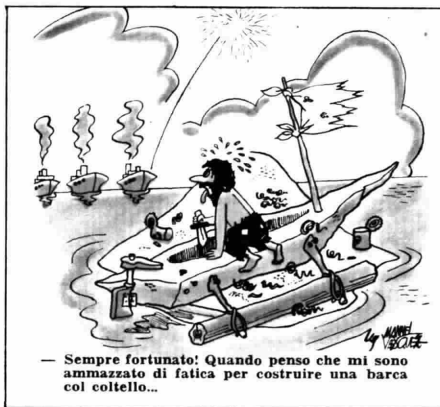
Gli interpreti della fiaba sono gli attori della Compagnia del Teatro dei ragazzi diretto da Enzo Convalli, i quali contano già molti amici nel pubblico degli « inferiori ai sedici anni » che periodicamente si ritro-

vano nella piccola sala dell'Angelicum, a Milano. Per chi non li ha ancora visti basti dire questo: che meglio di loro le fiabe non le racconta nessuno. Sanno fare il mago, il drago, il guerriero, la principessa in lacrime come se davvero li avessero conosciuti. Non sono più ragazzi, sono anzi uomini e donne fatti ma evidentemente si ricordano ancora di quando sentivano leggere le fiabe dalla nonna, tanti anni fa.

c. b.



Compagnia del Teatro dei ragazzi diretta da Enzo Convalli: Angela Cicorella e Sante Calogero in una scena di *Il guerriero senza nome* di Antonio Rubino



LOCALI

TRENTINO - ALTO ADIGE

7 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).
18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Sintonische Musik - «Aus Berg und Tal» - Wochenausgabe des Nachrichtenendienstes (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

19,30-20,15 Schönheit und Traum in Hofmannsthal's Jugendgedicht - von Hermann Eichbichler - F. Martin: Ballade für Flöte und Streichorchester - Nachrichtenendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13,34 Musica sinfonica: Bax: Canto del mattino, fantasia per pianoforte e orchestra; Liszt: Danza macabra, per pianoforte e orchestra - 14 Giornale radio - Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Ciò che accade in zona B (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronaca triestina di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

14,45 I tre quartetti di Schumann Quartetto in la minore op. 41



con
SOLE D'ALTA MONTAGNA
- Originale Hansen -

Bastano da 3 a 5 minuti di regolare irradiazione in ogni giorno di questi prodigiosi raggi ultravioletti per assicurarsi un organismo sano ed una vivida bellezza.

Chiedete opuscolo gratuito n. 21
QUARZLAMPEN S.R.L.



19,10 Libro aperto - Pagine di scrittori triestini: Virgilio Giotti - Presentazione di Anita Pittoni - Trasmissione a cura di Giorgio Bergamini (Trieste 1).

19,30 Musica operettistica con l'orchestra diretta da Guido Cergoli (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

13,30 Orchestre leggere - 12 Questo nostro mondo - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura.

13,15 Segnale orario, notiziario - 13,30 Melodie leggere interpretate dal duo Harris-Primani - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.
17,30 Tè danzante - 18 Mozart: Concerto per piano in re minore - 18,30 La mamma della radio - 19,15 Classe unica - 19,30 Musica varia.

20 Notizie sportive - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Trio vocale Metuljček - 21 Meditazioni quasi-religiose - 21,15 Concerto del violinista Santic - 21,35 Wagner: Parsifal, 3^a atto - 23,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica per la buonanotte.

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,4; Kc/s. 5972 - m. 50,22).
18 Ritornelli dell'orchestra Helian, 18,18 Musica da ballo, 18,30 Per voi signore, 19,12 Vi prendo in parola, 19,40 Un bimbo gaio, un bimbo sano, 19,45 La famiglia Duranton, 20,10 Quattro vedette al giorno, 20,30 Il club dei Chansonniers, 21 Concerto van Cléo, 21,30 Music-hall della sera, 22,15 Ritmo del giorno, 23,30 Musica richiesta.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE (Marselle II Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 865 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1905 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1149 - m. 222,4).

19,01 Pasqua ebraica, 19,30 Vi parla il Foro di Parigi, 19,40 Domenico Scarlatti: Sonata in mi bemolle maggiore, L. 142, 19,45 Notiziario, 20 Concerto diretto da René Alix. Canti di ieri e di oggi, 20,30 Concerto di musica leggera diretto da Paul Bonneau, con la partecipazione del quartetto di sassofoni, Marcel Mabo, 21 «La gioia è giusta», di Jean Cayrol, Musica di Tibor Harsanyi, diretta da Pierre-Michel Le Conte, 22,40 Interpretazioni del pianista Alfred Cortot, Debussy: Sei preludi del 1° Libro; Schubert: Momento musicale in fa minore, 23 Tullio: Settimana Santa, dal «Canto a Seville»; Poulenc: Stabat Mater, 23,46-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGIO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,5; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,5; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marselle II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1374 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8).

19,10 Tribuna dei critici radiotelevisivi, 19,25 Orchestra Loulou Legend, 19,29 Pierre Larquey, Jacqueline Joubert e il complesso Philippe Brun, 20 Notiziario, 20,20 Incisioni, 20,30 Ai quattro canti della canzone, 21,20 La settimana della fortuna, 22 Notiziario, 22,15-22,45 Il mondo come va.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 144 - m. 1829,3).
18 Dischi per la gioventù, 18,45 Festival di musica leggera, 19,15 Notiziario, 19,45 Inter 35, 45, 78, 20 Gregoire e Amedee, 20,05 La Gazzetta musicale, settimanale satirico-musicale a cura di Jean-Michel Pontarmer, 20,30 Tribuna parigina, 20,55 Delibes: Coppelia, Valzer lento, 21 Lasso, opera in tre atti di Maurice Ivaan, diretta da Marcel Cariven, 22,30 Mithaud: 13° quartetto per archi, interpretato dal Quartetto Leon Pascal, 23 Notiziario, 23,05 Surpre-partite, 24 Notiziario, 0,05 Dischi, 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82).
19 Notiziario, 19,22 Cronaca sportiva, 19,28 La famiglia Duranton, 19,38 Bourvil e Sourza, 19,55 Notiziario, 20 La grande parata di Jazz, 20,30 Il club dei Chansonniers, 20,55 Attualità da riviste, 21,10 Lascia o raddoppia, 21,25 Comen, paese il tempo, 22,05 Notiziario, 22,15 La musica attraverso i secoli, 22,50 Alla ricerca di nuovi ingegni, 23 Notiziario, 23,05-0,05 Trasmissione in lingua inglese.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 350,4; Kc/s. 1052 - m. 285,3).

18 Notiziario, 18,15 Affari interni, 18,30 Musica da ballo scozzese, 19,13 Jewel e B. Warriss in «Looking for trouble», 19,30 Britannia romana, 20 Concerto sinfonico, Prima parte, 21 Notiziario, 21,15 Seconda parte del concerto sinfonico, 21,50 La Bibbia nella vita moderna, 22,10 Elton Hayes in «L'intelligente sarto», 22,35 Lettura di prose e poesie, 22,45 Oggi in Parlamento, 23-23,15 Notiziario.

ONDE CORTE

6 Templi e giorni nostri, 6,15 Musica da ballo, 7 Notiziario, 7,30 Cronaca, 8 di Mister Gaskell, 8 Notiziario, 10,45 Artisti popolari, 11 Sir Battly Ferrer, biografia, 11,35 Musica leggera, 12,30 Motivi preferiti, 13 Venti domande, 13,10 Rivista musicale, 14 Notiziario, 14,15 Musica leggera, 15,15 La tomba aperta nel mare, 14,15 Musica in miniatura, 16,45 Film da vedere, 17 Notiziario, 17,15 «Life with the Lyons», 17,45 I soprani di Montmartre, 18 Giorni e tempi nostri, 18,30 Musica preferite, 19,30 Concerto diretto da R.

Schwarz - Respighi: Antiche arie e danze; Wagner: Idillio di Sigfrido; Strauss: Sinfonia n. 7 in do, 20,30 Bob Monkhouse e Denis Goudwin in «Starstruck», 21,15 J. Poudwin e la Palm Court Orchestra, 22 Musica di Respighi, 22,45 Musiche richieste, 24 Notiziario, 0,15 Argomento importante, 0,45-1 Brahms e Poulenc.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1).

19 Duo chitarristico Tempestini, 19,30 Notiziario, Eco del tempo, 20 Saluto musicale dalla Germania del Sud, dall'Austria e dalla Svizzera, 20,30 Usanze popolari tra le Ceneri e Pasqua, documentario, 21,30 Il vero rovente, opera comica di Werner Wehrli, tratta da una farsa di Hans Sachs, 22,15 Notiziario, 22,20 «Tipasa» la sorte di una città in terra africana ai primi tempi del cristianesimo, conversazione di Kaspar Burgener, 22,35, 23 Concerto d'organo, eseguito da Heinrich Gurtner con la partecipazione del violoncellista Rolf Looser.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6).

7,15 Notiziario, 12,15 Musica leggera, 12,30 Notiziario, 12,45 Orchestra radiosa, 13,20 Musica operistica europea, 14,30 Il giovedì dei ragazzi, 17 Programma musicale - Musica profana della Rinascente - Composizioni pianistiche di Chopin. Musica religiosa della Rinascente, 17,50 Cronaca di vita quotidiana, 18 Musica richiesta, 19 Dieci minuti in Ungheria, 19,15 Notiziario, 19,40 Il giardino delle melodie, 20,30 Quartetto Cetra, 20,55 Variazioni, 21,10 Le Muse in vacanza, 21,40 Berlioz: Les nuits d'été, op. 7, 22,15 Giov. Seb. Bach: Concerto brandeburghese n. 4 in sol magg., 22,30 Notiziario, 22,35-23 Capriccio notturno.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 593).

19,15 Notiziario, 19,25 Istanti del mondo, 19,40 piano che canta, 19,50 Domande, vi risponderemo, 20,15 I ricordi di M. Gimbrelle, 20,30 Concerto diretto da R. Heine - Brahms: Quarta sinfonia in mi min.; Rutenfranz: Concerto per piano e orchestra (prima audizione); Hindemith: Nobilitissima visione, 22,30 Notiziario, 22,40 De Musset: «Les nuits», letto da Georges Marny, 23,05-23,15 Opere di Liszt: a) Duo lieder; b) Primo studio da concerto.

In ogni casa
LA VITA DEL PAPA
In occasione dell'80° compleanno del Santo Padre, la Casa Editrice S.A.I.E. di Torino pubblica:
PIO XII
di Nazareno Padellaro
Edizione per famiglia: formato 14x20, pagg. 384 - 16 illustrazioni fuori testo in rotocalco - rilegato in broccata - copertina plastificata L. 600
Edizione ampliata e di lusso: formato 13x20, pagg. 832 - 52 illustrazioni fuori testo - rilegato in tutta tela con impressioni in oro - sopra coperta a colori L. 3000
In tutte le librerie e presso la EDITRICE S.A.I.E. - TORINO
Corso Regina Margherita, 1 - C. C. Postale N. 2/6630

URANIA
slips elastico poliestensivo
PRODUZIONE Eva TORINO

NEGRONETTO
SALAMI ZAMPONI COTECHINI
NEGRONI
IL SALAME SI GIUDICA DAL SAPORE
«NEGRONI VI INVITA AD ASCOLTARE OGGI ALLE ORE 13 SUL SECONDO PROGRAMMA L'ORCHESTRA DELLA CANZONE DIRETTA DA ANGELINI»

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45** Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7,55) (Motta)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta** (8,15 circa)
- 8.45-9.30** Lavoro italiano nel mondo
Saluti degli emigrati alle famiglie
- 11** La lampada accesa
a cura di Vladimiro Cajoli
- 11.30** Musica operistica
Wagner: *Tannhäuser*, Preludio atto primo; Bellini: *La sonnambula*, « Ah, non credea mirarti »; Donizetti: *La Favorita*, « Brilla più belle in ciel le stelle »; Ponchielli: *La Gioconda*, « A te questo rosario »; Bolto: *Mefistofele*, « Giunto sul passo estremo »; Puccini: *Manon Lescaut*, Intermezzo atto terzo; Verdi: *Otello*, « Ave Maria »
- 12.10** Canzoni presentate al VI Festival di Sanremo 1956
George Melachrino e la sua orchestra
Bixio Cherubini-Schisa-Trama: *Il treno del destino*; Testoni-C. A. Rossi: *Anima gemella*; Gippi-Bogani: *La vita è un paradiso di bugie*; Testoni-Rendine: *Due teste sul cuscino*; Panzeri-Mascheroni: *Amami se vuoi*; Rastelli-Silvestri: *Parole e musica*; Fiorelli-Ruccione: *Albero caduto*; Placchi-Pannuti: *Aprite le finestre*; Morbelli-Falca: *Ho detto al sole*; Testa-C. A. Rossi: *Il cantico del cielo*; Simoni-Faccenna-Casini: *Lui e lei*; Panzeri-D'Anzi: *Lucia e Tobia*; Vieszoli: *Nota per nota*
- 12.50** • Ascoltate questa sera...
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** Album musicale
André Kostelanetz e la sua orchestra
Negli intervalli comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Novità di teatro, di Enzo Ferrieri - *Cronache cinematografiche*, di Piero Gadda Conti
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Radiocronaca dell'arrivo del Giro ciclistico della Campania
- 16.45** Le opinioni degli altri
- 17** • **Clamarosa**: Concerto in sol maggiore per due flauti e orchestra
a) Allegro, b) Largo e Rondò
- 17.20** Rev. mo Padre Dante Balboni, della Biblioteca Vaticana: *Introduzione alla Messa Vespertina di Giovedì Santo*
- 17.30** SANTA MESSA
dalla Chiesa di Sant'Anselmo all'Aventino
- 18.45** • Messaggio di S. Em. il Cardinale Giuseppe Pizzardo agli ammalati, per le vocazioni sacerdotali
- 18.55** Pomeriggio musicale
a cura di Domenico De Paoli
- 19.30** Punta di zaffiro
Cronache dei nuovi dischi, a cura di Giovanni Sarno
- 19.45** L'avvocato di tutti
Rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino
- 20** • **Musica da camera**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buitoni Sansepolcro)

- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** — Giostra di motivi
IL CONVEGNO DEI CINQUE
- 21.45** Concerto del pianista Wilhelm Backhaus
Beethoven: 1) *Sonatina in sol maggiore*, op. 78; a) Presto alla tedesca, b) Andante, c) Vivace; 2) *Sonata in do maggiore*, op. 53 (*L'Aurora*); a) Allegro con brio, b) Introduzione (Adagio molto), c) Rondò (Allegretto moderato)
Registrazione effettuata il 19-11-1955 dal Teatro La Pergola di Firenze durante il concerto per la Società « Amici della Musica »
- 22.15** Tra le pagine dell'Ottocento
Le prigioni dei patrioti, a cura di Oscar Navarro
- 22.45** Stamitz: *Sinfonia concertante in fa maggiore*, per sette strumenti e orchestra
a) Allegro, b) Andante moderato, c) Rondò (Allegro)
- 23,15** **Giornale radio**
Concerto del Quartetto Indig
Martinu: *Quartetto n. 6*; a) Allegro moderato, b) Andante, c) Finale
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte



La pianista Françoise Prierat e la violinista Simone Prierat. Titolari del duo che suona alle 17,30 per il Secondo Programma. Françoise Prierat è anche apprezzata solista

TERZO PROGRAMMA

- 19** — Storia della lingua italiana
a cura di Giacomo Devoto
VII. Machiavelli
- 19.30** Bibliografie ragionate
Il romanzo storico in Italia, a cura di Giorgio Petrocchi.
- 20** — L'indicatore economico
- 20.15** Concerto di ogni sera
J. L. Duport: *Sonata in la minore*, per violoncello e pianoforte
Allegro - Adagio - Allegro molto
Esecutori: Benedetto Mazzacurati, violoncello; Giuseppe Broussard, pianoforte
F. Mendelssohn: *Variazioni in re minore*
Pianista Nicolai Orloff
D. Milhaud: *Sonata n. 2*, per violino e pianoforte
Pastorale - Vivo - Molto lento - Molto vivo
Esecutori: André Gertler, violino; Antonio Beltrami, pianoforte

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Canti popolari italiani
13.20 Antologia - Da « La Rivoluzione francese » di Thomas Carlyle: « Che cosa significano le due parole: Rivoluzione francese »
13.30-14.15 **Musiche di Balakirev e Wieniawsky** (Replica del « Concerto di ogni sera » di mercoledì 28 marzo)

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9** *Effemeridi* - *Notizie del mattino* Il Buongiorno
- 9.30** Orchestra diretta da Francesco Ferrari
- 10-11** APPOINTAMENTO ALLE DIECI
Giornale di varietà
Realizzazione di Federico Sanaguigni (Omo)
- MERIDIANA**
- 13** Orchestra diretta da Howard Barlow
(*Brilliantina Cubana*)
Flash: istantanea sonora (Palmolive)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino interruzioni stradali
« Ascoltate questa sera... »
- 13.45** Il contageco: *Colonna sonora* - Pianista Dora Musumeci (Simmenthal)
- 13.50** LA FIERA DELLE OCCASIONI
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** Schermi e ribalte
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
Chitarrista Manuel Diaz Caño
Bach (rid. Segovia): *Gavotta*; Sor: *Andantino per chitarra*; Albeniz: *Pavana capriccio op. 12*; De La Meza-Saint: *Habenera*
- 15** — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Ribalta a tre luci
Soprano Mariella Adani
Mozart: 1) *La clemenza di Tito*: « Parto, parto »; 2) *Le nozze di Figaro*: « Deh, vieni non tardar »
Violinista Gioconda De Vito
Bach: *Concerto in mi maggiore* per violino e orchestra d'archi:
a) Allegro, b) Adagio, c) Allegro assai
Soprano Adriana Martino
Pianista Mario Caporali
Raffa: 1) *O non omnes*, mottetto ad una voce; 2) *Panis Angelicus*, mottetto ad una voce; 3) *Placidi pioppi*, melodia; Mazzini: 1) *Souvenir*; 2) *Le printemps renaisait*
- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** PANE VIVO
di François Mauriac
Riduzione radiofonica di Alberto Casella

Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Teresa Franchini, Giorgio Albertazzi, Jole Fierro, Arnoldo Foà, Antonio Pierfederici e Bianca Toccafondi
Valmy, studente Giorgio Albertazzi
La nonna di Valmy Teresa Franchini
Il signor Valmont Arnoldo Foà
Teresa Valmont Bianca Toccafondi
Luca, suo fratello Antonio Pierfederici
Roberto, amico di Valmy Luca Ronconi
L'Abate di Saint Vaast Franco Pastorino
Francesca, cugina di Valmy Alessandra Lupinacci
Bibiche, amica di Luca Jole Fierro
Miche, studentessa Lidia Alfonsi
Il Sacerdote di San Severino Renato Cominetti
La vecchietta di San Severino Lina Accorci
La signora Courbet Lia Curci
L'erbivendolo Giotto Temezzoni
Il barcaiolo Angelo Zanobini
Il distributore di giornali Massimo Turci
Studenti della Sorbonne Sergio Melina
Antonio Venturi
Regia di Alberto Casella

17.30 Concerto del duo Simone e Françoise Prierat

Françoise: *Sonata antica*, per violoncello e pianoforte; a) Adagio cantabile, b) Allegro vivo, c) Tempo di gavotta, d) Largo cantabile, e) Giga; Schumann: *Variazioni in fa maggiore*, sul nome « Aberg » op. 1, per pianoforte; Vienne: *Clair lune*, per pianoforte; San Giovanni: *Toccata*, per pianoforte; Faure: *Sicilienne*, per violoncello e pianoforte

18 — Giornale radio

Programma per i ragazzi
Gersullemme di Mons. Salvatore Garofalo
Gli uccellini di creta, di Mario Giulimondi

Musica per archi

19 — CLASSE UNICA

Sanvenero Rosselli: *Conquiste della chirurgia*: Quello che riesce a fare oggi la chirurgia estetica e riparatrice
Arnaldo Bocelli: *Romanzi italiani dell'800* dal Manzoni al Verga (Ultima lezione)

INTERMEZZO

19,30 Orchestra diretta da Arturo Mantovani

Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)

20 — Segnale orario - Radiosera

Giro ciclistico della Campania
Commenti e interviste di Nando Martellini ed Enrico Ameri

20.30 Giostra di motivi

I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA

Direttore Sergiu Celibidache
Sibelius: *Una Saga*, poema sinfonico op. 9; Ciaikovsky: *Sinfonia n. 6 in mi minore*, op. 58
a) Adagio - Allegro non troppo, b) Allegro con grazia, c) Allegro molto vivace, d) Finale - Adagio lamento

21.50 Voci della Passione

dalle visioni di Caterina Emmerich, a cura di Antonio Santoni Rugiu

22.30 Ultime notizie

Beethoven: *Quartetto in do diesis minore*, op. 13
a) Adagio ma non troppo e molto espressivo, b) Allegro molto vivace - Allegro moderato, c) Andante ma non troppo e molto cantabile, d) Adagio quasi un poco andante - Allegro
Esecuzione del Quartetto Calvet

23.15-23.30 Giornale di cinquant'anni fa, a cura di Dino Berretta

17.30 La TV dei ragazzi

- a) *Costruire è facile*
A cura di Bruno Munari
- b) *Marcia all'Azzimut*
Programma dedicato alle attività dei giovani esploratori
- c) *Ore 18.15: Passaporto*
Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Gian-nini

18.30 In libreria

Rassegna di lettere, arti e scienze

20.30 Telegiornale

20.45 Una risposta per voi
Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori

21.05 IL COMBATTIMENTO DI TANCREDI E CLORINDA

madrigale in forma rappresentativa-coreografica da «La Gerusalemme liberata» di Torquato Tasso

Musica di CLAUDIO MONTEVERDI

Trascrizione di Nino Piccinelli

Edizione De Santis

Personaggi ed interpreti:

Tancredi Filippo Morucci
Clorinda Antonietta Nicoli

Le voci:

Il testo Maria Urban Raselli
Tancredi Giacomo Carmi
Clorinda Mariella Azzarita

Scene e costumi di Carlo Santonocito

Coreografia di Filippo Morucci

Maestro concertatore e direttore Nino Piccinelli

Regia di Luigi Di Gianni

21.30 Cosa fa il Signor X?

22 — Secondo loro

Rubrica quindicinale di Billa Billa

Interpretata da: Billa Billa, Raffaele Pisu, Mario Scaccia, Monica Vitti, Antonio Guidi
Regia di Giancarlo Galassi
Beria

22.30 Replica Telegiornale

Il combattimento di Tancredi e Clorinda

di Claudio Monteverdi

Il combattimento di Tancredi e Clorinda scritto da Claudio Monteverdi nel 1628, su testo tratto dal XII canto della *Gerusalemme liberata* del Tasso, è una sorta di oratorio scenico, col Testo che narra, intonandola musicalmente, la vicenda (il Testo, cioè, compie la stessa funzione dell'*Historicus* nell'oratorio sacro), due personaggi che agiscono e cantano sulla scena, e l'orchestra che accompagna e descrive l'azione. Nella odierna versione televisiva dell'opera — ideata da Nino Piccinelli, che ha anche revisionato il testo monteverdiano — i due personaggi cantanti non agiscono, ma vengono sostituiti nell'azione da due mimi: ossia vengono doppiati. In tal modo il lavoro, già per molti versi carico di modernità, acquista un carattere ancor più attuale. La modernità del Combattimento consiste — riferendosi all'epoca in cui fu creato — nella facoltà scoperta per

la prima volta alla musica di rivelare gli stati d'animo individuali (e non già collettivi, come nel polifonismo sacro precedente) per sola virtù melodica. La musica scopre il significato intimo della parola poetica e lo esalta nell'intonazione vocale del singolo personaggio. Gli accordi non sono più soltanto incontri di voci simultanee, ma vengono impiegati in modo tutt'affatto nuovo per esprimere le modulazioni del sentimento: nasce così l'intuizione moderna dell'armonia. L'orchestra e il ritmo evocano l'ambiente e i moti dell'azione, a volte con un realismo che oggi possiamo giudicare ingenuo — come, in questo Combattimento, l'imitazione del «moto del cavallo» o dei colpi di spada nel duello dei due guerrieri — ma che allora era nuovo. Forse non è esagerato affermare che il Combattimento di Tancredi e Clorinda appartiene a quelle opere-chiave che dischiudono un nuovo indirizzo a tutto un periodo della storia musicale: quali il *Tristano*, il *Boris* e il *Pélleas*.

Il maestro Piccinelli ha composto per questo lavoro monteverdiano una introduzione orchestrale ispirandosi al tema di un canto popolare veneziano su parole del primo canto della *Gerusalemme liberata*. Ricordiamo l'episodio tassesco. Tancredi, il famoso crociato ed eroe della guerra contro gli infedeli, incontra Clorinda, l'amazzone pagana, oltre i bastioni della città. Fra i due guerrieri si accende un fiero duello. Colpita mortalmente, Clorinda cade a terra e mentre muore riconosce Cristo come suo redentore. Perdoni al suo vincitore e lo implora di darle il battesimo prima che ella spiri. Muore così da cristiana, pronunciando le ultime parole: «S'apre il ciel, io vado in pace».

Nicola Costarelli



Antonietta Nicoli e Filippo Morucci in una scena del Combattimento



SIBELIUS

nel concerto *Celbidache*

Jan Sibelius, che ha compiuto poco tempo fa novant'anni, è già oggi una mitica figura, un poderoso monumento di se stesso, eretto sulla terra finlandese dal ventimila laghi e dalle innumerevoli foreste, verso cui salgono le note ottocentesche e romantiche della sua *Valse triste*, i brividi pieni di grigio e di nebbia del *Cigno di Tuonela*, gli accenti fiabeschi della *Saga* (che udremo, con la Patetica di Ciaikovsky, nel concerto del Secondo Programma diretto da Celibidache) le note minacciose ed eroiche della *Finlandia*; e il nome del suo celebre poema sinfonico e quello della sua terra felicemente si confondono. Nato ad Hämmelina (al tempo degli Zar, *Tavahestus*) figlio di un

Ore 20.30 - Secondo Programma

medico, prima violinista e allievo del finlandese Vegetius, poi di Fuchs e Goldmark in Germania, il vecchio Sibelius vive ora a Gärvenpää in una casetta circondata dai pini con la moglie e le figlie, e vaga per boschi assorto nei suoi nordici sogni e nella musica, componendo, come egli dice «solo più per sé». In Sibelius si ritrovano molte influenze europee e slave, fra cui quella di Ciaikovsky, ma la sua vera natura appartiene a quella schiera di nordici, di scandinavi, di poeti, di rapsodi e di artisti che trovarono nel *folklore* la loro più robusta radice, e una linfa che ha sedotto il palato di tutta l'Europa: Grieg, Ibsen, la Lagerlöf. Hamman sono i suoi spiriti fraterni, ed egli passò incontaminato attraverso la cosiddetta decadenza (ai posteri il giudizio) della musica europea, o, diciamo, del suo violento e speriamo vitale sovvertimento. Da più di mezzo secolo Sibelius gode di una pensione di Stato che gli ha permesso di vivere senza preoccupazioni, o quasi, e darsi unicamente alle sue robuste creazioni musicali, fra cui non vanno dimenticate le sette sinfonie, non ancora completamente «scoperte» dal pubblico, e il concerto per violino. I «tentativi classici» appartengono anch'essi a Sibelius come le sue Saghe, ma è certo che l'Europa lo riconosce soprattutto in queste ultime e qui lo saluta maestro.

I. S.

TELEVISION-LAMP

Lampada appositamente studiata per assistere, con luce diffusa, ai programmi televisivi

★

La Television-Lamp rende la figura morbida, non altera i contrasti, neutralizza la luminosità dello schermo, dà all'ambiente quel tono di luce piacevolmente riposante. ★ La Television-Lamp Vi permette di assistere ai programmi TV senza stancare la vista assicurandovi una visione confortevole.

Consigliata dal Sigg. Medici Oculisti
DATO il crescente successo ottenuto dalla TELEVISION-LAMP, verrà inviata a tutti i richiedenti in contrassegno di L. 2500 a scopo propaganda (spese postali comprese).

Richiedere a V.A.R.E.R. - Torino, via Cibrario, 91 - Indicare il voltaggio desiderato - Brev. N. 53881 - 53929



Prezzo L. 2700

per la vita e la salute della vostra epidermide

per conservare a lungo tutta la sua bellezza

non fate esperimenti costosi e di esito dubbio.

Diadermina

è l'amica della pelle. 50 anni di successo in tutto il mondo lo confermano.

Diadermina

Per pelli aride vi consigliamo Diadermina Sport

La grande marca

UNIVERSAL
GENÈVE

CONTROLLA E GARANTISCE
BERTHOUD - GENÈVE
L'OTTIMO OROLOGIO A BUON PREZZO

PALOMBARO



— Mandami su dieci dozzine di ostriche, trenta sogliole e, visto che ci sei, guarda un po' se oggi il dentice è fresco.



— Hai un cane in gamba, non c'è che dire!

LOCALI

TRENTINO - ALTO ADIGE

7 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).
18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Katholische Rundschau - Passionschöre: Kammerchor Leonard Lechner, Bozen, unter der Leitung von P. Oswald Jaeggli - Kinderecke: Das Letzte Abendmahl von Mons. Salvatore Garofalo - Übersetzung von H. Trettel - Spielleitung: Karl Margraf (Bolzano - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

19,30-20,15 Choralmusik - Sport-rundschau - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - Fra noi - 13,50 Musica da camera: Bach: Signore Gesù io ti appello, corale; Stradella: Pietà Signore, preghiera, Scarlatti: O cessate di piangere - 14 Giornale radio - Veniquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - La storia che sorride (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronaca triestina di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Musica divertente - 12 Curiosità geografiche italiane - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura.

13,15 Segnale orario, notiziario - 13,30 Arie operistiche - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 Schubert: Quartetto per archi in la minore - 18 Musiche di Chopin - 18,40 Concerto del Ballo del Koss - 19,15 Scuola ed educazione - 19,30 Musica varia.

20 Notizie sportive - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 21 Radioscena: «La luce dal sottosuolo», di Michael Jaras - 21,30 Verdi: Requiem - 22,46 - Respighi: I pini di Roma - 23,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Schumann: Quartetto in mi bemolle maggiore.

ESTERE

ALGERIA

ALGERI

(Kc/s. 980 - m. 306,1)

19 Attualità. 19,15 Varietà. 19,30 Per monti e per valli, notiziario turistico. 20 Notiziario. 20,20 Music-hall di Algeri. 21,20 Concerto sinfonico diretto da Mirouze, con la partecipazione di pianista C. Heifler. Brahms: Variazioni su un tema di Haydn;

Bach: Concerto in fa min. per piano e orchestra; Mercure: Pantomima; Rousseau: Concerto in do magg. per piano e orchestra; Vandelle: Divertissement. 22,50-23 Notiziario.

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 9972 - m. 50,22)

18,10 Musica da ballo. 18,30 Per voi signore. 19,12 Vi prendiamo in parola. 19,28 Nuove vedette. 19,38 Un bimbo gaio, un bimbo seno. 19,43 La famiglia Duranton. 20 Le bloc notes Mick Michely. 20,50 Il tesoro della fata. 20,45 Musica da ballo. 21 Le grandi vedette della canzone. 21,35 Music-hall della sera. 22,05 Rito del giorno. 23-24 Musica richiesta.

BELGIO

PROGRAMMA FIAMMINGO

(Kc/s. 926 - m. 324)

19 Notiziario. 20,15 Bach: La Passione secondo S. Matteo, dalla Cattedrale di S. Bavo a Gand. Orchestra sinfonica e con diretti da Franz André. 22,55-23 Notiziario.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marselle I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 861 - m. 347,4; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 247; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4).

19,01 Concerto diretto da René Corniot - Haydn: Sinfonia in re minore, n. 26; Ibert: Donogoo, suite sinfonica. 19,30 Schumann: Kreisleriana. 20 Concerto diretto da Manuel Rosenthal. Solisti: mezzosoprano Janine Collard; basso Jacques Mars. Giovanni Gabrieli (revisione Ghedini). Canzone, dalle « Sacrae symphonies ». Père François Florand: La trisoleme heure, suite di cinque preludi sinfonici; Jean Rivier: Requiem per mezzosoprano, basso, coro e orchestra. 22 « Carte e la vite », a cura di Georges Charensol e Jean Delevez. 22,25 Dischi. 22,30 Charles Le Quintier, a cura di Pierre Emmanuel. 23 Mendelssohn: Sestetto in re maggiore op. 110; Weber: a) Sonata n. 5 in la maggiore; b) Sonata n. 4 in sol maggiore. 23,46-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Maranza II - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8).

19,35 Orchestra Jackie Gleason. 19,30 Orchestra Raymond Emerichs. 20 Notiziario. 20,20 Dischi. 21 « La Regina Penelope », di Jean Bommarit. 22 Notiziario. 22,15-23 « Inaugurazione della Basilica di Lisieux nel 1937 », a cura di André Gillois.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 195,1; Alais I Kc/s. 164 - m. 1829,3).
18 Musica presentata da Geneviève de Ligneau. 18,30 Parata normanna. 19 Notiziario. 19,30 « Don Juan de Manara », dramma musicale diretto da André Cluytens. 21 Tribuna parigina. 21,30 Dischi. 21,30 « Don Juan de Manara », parte II. 24 Notiziario. 0,03 Dischi. 1,37-2 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19 Notiziario. 19,22 Cronaca sportiva. 19,28 La famiglia Duranton. 19,38 Bourvil e Sourza. 19,55 Notiziario. 20 Le grandi orchestre italiane. 20,15 Musica nel mondo. 20,30 Corsa alle stelle, varietà. 21 Il tesoro della fata. 21,15 Le grandi inchieste. 21,30 Cento franchi al minuto. 22 Notiziario. 22,20 Bela Bartok. Il mandarino meraviglioso, suite. 22,40 Musica da ballo. 23 Notiziario. 23,05-23,35 Trasmissione in lingua inglese.

GERMANIA

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)

18,45 Musica leggera. 19,30 Cronaca dell'Asia. Notiziario. Commenti. 20 Trasmissione dedicata al poeta Paul Gerhardt (con coro). 21 Doll Sternberger al microfono. 21,15 P. Cielkowski: Sinfonia n. 4 in fa minore, diretta da Karl Böhm. 22 Notiziario. 22,10 « L'ora della Sacra Cena ». 22,40 Caniti sacri e organo. 23,15 « Voci della natura », immagini caratteristiche. 24 Ultime notizie.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 454; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2).

18 Notiziario. 18,15 Commento su un argomento di pubblico interesse. 18,30 Musica leggera. 19 Commento - scientifico. 19,15 Schubert: Tre lieder; Beethoven: Quartetto in fa, op. 18, n. 1; Rossini: a) La promessa; b) La gita in gondola; c) L'invito (Quartetto Amadeus; soprano: H. Harper; al piano: P. Gellhorn). 20,15 Lettere dall'America. 20,30 Ted Roy in « Ray's a laugh ». 21 Notiziario. 21,15 Discussione: Esportazione dei motori industriali. 22 Musica leggera. 22,30 Il cammino della Croce. 22,45 Oggi in Parlamento. 23-23,15 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1).

19 Notiziario. 19,30 « Life with the Lyons », varietà. 20 Canzoni vecchie e nuove cantate dalla stella americana Doris Day. 20,30 Nessuna domanda? 21 Anonimamente: « Io e la musica ». 22 Notiziario. 22,15 Argomento per questa sera. 22,30 Vecchie musiche da ballo. 23 Lettere di un libro. 23,45 « Lett over the Pond ». 23,15 Sidney Bright e la sua musica. 23,45-24 Programma futuro e notiziario.

ONDE CORTE

6 Film da vedere. 6,15 Musica leggera. 6,45 Billy Mayall e il suo complesso. 7,30 Argomento serio. 8 Notiziario. 8,15 « Ray's a laugh ». 8,45 Musica richiesta. 10,30 Tempi e giorni nostri. 11,30 « The Archers ». 12 Notiziario. 12,30 Discussioni sportive. 12,45 Musica leggera. 13,15 Sandy Macpherson all'organo. 14 Notiziario. 14,15 J. Pougnet e la Palm Court Orchestra. 15,45 Dona nobis pacem, di J. Williams. Orchestra diretta da Sir M. Sargent. 16,45 Tempi e giorni nostri. 17 Notiziario. 17,15 Musica leggera. 17,30 Semplici al piano. 18,45 Artisti popolari.

19 Notiziario. 19,30 Tomba aperta sul mare. 20,30 Denis Brain suona il corno francese. 21 Notiziario. 22 Concerto. 23,15 Musica leggera. 24 Notiziario. 0,45-1,15 Il club del Commonwealth.

LUSSEMBURGO

(Diurna Kc/s. 233 - m. 1288; Serale Kc/s. 1439 - m. 208,5)

19,15 Notiziario. 19,44 La famiglia Duranton. 20 Cento franchi al minuto. 20,31 Le scoperte di Nanelle Vitamine. 20,46 Il tesoro della fata. 21,01 « La polvere negli occhi », commedia di Labiche. 22,01 Musica di ieri e di oggi. Direttore H. Penlis - Gluck: Ifigenia in Aulide, ouverture. Bassani: Largo. Beng de Toerne: Terza Sinfonia. 23,16 Trasmissione in lingua tedesca. 23,46-24 La voce di Cristo alle Nazioni.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

(Kc/s. 529 - m. 547,1)

19,30 Notiziario. Eco del tempo. 20 « Quando si era fatta sera... » (Matteo 26, 20-29). 20,05 Sibelius: « Alla marcia » dalla Karelia-Suite. 20,10 « Guerra e pace » radiodramma di Guntram Prüfer, secondo Tolstoj con musica di Felix Blacher. 21,45 Concerto del pianista Paul Baumgartner: Grandi composizioni per piano-

forte di Schumann. 22,15 Notiziario. 22,20 « Non come voglio io, ma come vuoi tu » (Matteo 26, 37-58). 22,25-23,15 Musica veneziana del tardo Rinascimento.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 548,4)

13,55 Lieder. 16,30 Te danzante. 17,15 Gli strumenti ad arco nel tempo: Niccolò Paganini. 17,30 Per la gioventù. 18 Musica richiesta. 18,40 Album delle figure sonore. 19,15 Notiziario. 19,40 Zingaresca. 20,30 Concerto sinfonico diretto da O. Nussio - Parte I. Musiche di Jommelli. a) Sinfonia per la festa teatrale; b) Concerto in do magg. per piano e orchestra. Parte II. Mozart: Il flauto magico, ouverture. Schubert: Sinfonia n. 8 « Incompiuta »; Wagner: Incantesimo del Venerdì Santo. 22 Il Ponte Vecchio e Firenze. 22,30 Notiziario. 22,35-23 Due composizioni di Brahms.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. 19,40 « Gerusalemme », documentario a cura di J. P. Goretto. 20 Tannhäuser, opera in tre atti di Wagner, primi due atti. 22,30 Notiziario. 22,55 J. Apollon: Liturgia per il periodo Pasquale, diretta da F. Giubati. Prima audizione. 23,10-23,15 Musica leggera.

si scioglie istantaneamente

L'avete provato anche voi? È una meraviglia. Appena tocca il latte, Gusto si scioglie, perché di straordinaria finezza. Essendo così fine, è profumatissimo e gustosissimo!

Niente caffèina. E appena L. 180 per una scatola da ben 45 tazze!

GUSTO

SURROGATO DI CAFFÈ SOLUBILE • PRODOTTO HELVETIA - VARESE

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45** Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Prev. del tempo - **Taccuino del buongiorno** - **Musiche del mattino** Chi l'ha inventato (7.55) (Motta)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Canti liturgici bizantini** - Coro della Scuola Meturgica della Badia Greca di Grottaferrata, diretto da Padre Lorenzo Tardo (8.15 circa)
- 9-9.30** **Lavoro italiano nel mondo** Saluti degli emigrati alle famiglie
- 11** **La Passione di Gesù secondo gli Evangelisti** a cura di Mons. Salvatore Garofalo - Regia di U. Benedetto
- 11.30** **Musica sinfonica** Geminiani: Concerto grosso n. 2 op. 3: a) Largo, b) Allegro, c) Adagio, d) Allegro; Telemann: Concerto in sol maggiore per viola e orchestra d'archi: a) Largo, b) Allegro, c) Andante, d) Presto; Vivaldi: Sinfonia «Al Santo Sepolcro»: a) Adagio molto, b) Allegro ma poco
- 12.10** **Brahms: Sinfonia n. 3 in fa maggiore op. 90** a) Allegro con brio, b) Andante, c) Poco allegretto, d) Allegro



L'organista Gian Luigi Centemeri che tiene un concerto alle 16.45.

- 12.50** «Ascoltate questa sera...» Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale** Musica da camera Nell'interv. comunicati commerciali Miti e leggende (13.55) (G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Il libro della settimana** «Teatro del seicento», di Luigi Fassò, a cura di G. Bellonci
- 15.15** **Previsioni del tempo per i pescatori**
- 15.20** **Pergolesi: Concertino n. 4 in fa minore** a) Largo, b) Presto, c) A tempo comodo, d) A tempo giusto
- 15.30** **SANTA MESSA** della Chiesa di Sant'Anselmo all'Aventino
- 16.45** **Concerto dell'organista Gian Luigi Centemeri** Haendel: Adagio e Allegro dal «Decimo concerto» in re maggiore; Bossi: «Fatemmi la grazia»
- 17** **Musica sinfonica**
- 17.30** **Cammarota: Requiem per soli, coro e orchestra** a) Requiem, b) Dies Irae, c) Offertorio, d) Sanctus, e) Agnus Dei, f) Libera me Direttore Ugo Rapalo Soprano Orietta Moscucci, mezzosoprano Amalia Pini, tenore Carlo Franzini, basso Ivan Sardi Istruttore del Coro R. Maghini Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana
- 18.50** **Concerto del pianista Pietro Scarpini**

- Beethoven: Sonata n. 32 in do minore, op. 111: a) Maestoso - Allegro con brio ed appassionato, b) Adagio molto, semplice e cantabile (Arietta con variazioni)
- 19.15** **IL RIDOTTO** Teatro di oggi e di domani, a cura di Fabio Della Seta e William Weaver Bollettino della neve, a cura dell'EN.I.T.
- 19.45** **La voce dei lavoratori**
- 20** **Mendelssohn: Trio n. 1 in re minore op. 49** a) Molto allegro e agitato, b) Andante con moto tranquillo, c) Scherzo, d) Finale
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** Dall'Auditorium di Torino **Stagione Sinfonica pubblica della Radiotelevisione Italiana** **CONCERTO SINFONICO** diretto da LORIN MAZZEL con la partecipazione del soprano Rosanna Carteri, del contralto Oralia Dominguez, del tenore Antonio Dermota e del basso Mario Petri Schubert: Sinfonia n. 10 in do maggiore: a) Andante - Allegro non troppo, b) Andante con moto, c) Allegro vivace (Scherzo), d) Allegro vivace (Finale); Mozart: Requiem (K. 626) per soli, coro, orchestra e organo: a) Requiem, b) Dies Irae, c) Domine Jesu, d) Hostias, e) Sanctus, f) Benedictus, g) Agnus Dei Istruttore del Coro R. Maghini Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana (vedere articoli alle pagine 3-4) Nell'intervallo: Paesi tuoi
- 23.15** **Giornale radio** **Concerto del violoncellista André Navarra e del pianista Antonio Beltrami** Couperin: Pièces en concert: a) Prelude, b) Siellenne, c) La tromba, d) Plainte, e) Air de diable; Locatelli: Sonata: a) Allegro, b) Adagio, c) Minuetto; Fauré: Papillon: Registrazione effettuata il 20-1-1956 dal Teatro Petrarca di Arezzo, durante il concerto per la Società «Amici della Musica»
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** Francis Poulenc *Quatre motets pour un temps de pénitence* Timor et tremor - Vineam electam - Tenebrae factae sunt - Tristis est anima mea Complesso corale «Couraud», diretto da Marcel Couraud
- Virgilio Mortari** *Stabat Mater*, per due voci femminili e orchestra Solisti: Carla Schlean, Luisa Ribacchi, soprani Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Ferruccio Scaglia
- 19.30** **La Rassegna** *Matematica*, a cura di Giovanni Ricci L'edizione delle opere dei grandi matematici a cura dell'Unione Matematica Italiana: Paolo Ruffini, Felice Casorati, Ulisse Dinì, Luigi Bianchi
- 19.45** **Libri ricevuti**
- 20** **L'indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera** I. Pizzetti: Fedra, preludio Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino, diretta dall'autore J. Sibellus: Sinfonia n. 1 in mi minore, op. 39 Andante, ma non troppo - Andante

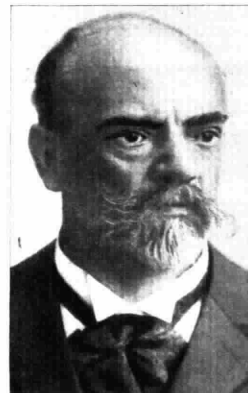


Il soprano Rosanna Carteri partecipa all'esecuzione del Requiem di Mozart che va in onda alle ore 21 sul Programma Nazionale

- 9** **Efemeridi** - **Notizie del mattino** - **Il Buongiorno**
- 9.30** **Preghiere e invocazioni da opere liriche** Verdi: 1) I Lombardi; 2) O Signor che dal tetto natio; 3) Otello; «Ave Maria»; Rossini: Mosè; «Dal tuo stellato soglio»; Wagner: Tannhäuser; a) Preghiera di Elisabetta, b) Coro dei pellegrini; Bellini: Norma: «Casta diva»
- 10-11** **Dall'album di Edvard Grieg** 1) Peer Gynt, Suite n. 2, op. 55 2) Danze norvegesi, op. 35, n. 2 - 3 - 4 3) Concerto in la minore, op. 16 per pianoforte e orchestra a) Allegro molto moderato, b) Adagio, c) Allegro moderato e marcato

- non troppo lento - Scherzo (Allegro) - Finale (Quasi una fantasia) Orchestra Sinfonica, diretta da Leopold Stokowsky
- 21** **Il Giornale del Terzo** Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **LA PASSIONE E LA RESURREZIONE NEI MISTERI MEDIOEVALI FRANCESI** Seconda trasmissione «La Passione» di Arnoul Gréban a cura di Corrado Pavolini Compagnia di Prosas di Roma della Radiotelevisione Italiana con Carla Bizzarri, Antonio Pierfederici e Giancarlo Sbragia Regia di Corrado Pavolini (vedi articolo illustrato a pag. 7)
- 22.20** **Franz Joseph Haydn** Die sieben Worte (Le sette parole di Cristo sulla Croce) op. 51 Introduzione (Maestoso e adagio) - Largo (Pater, dimite illis) - Grave e cantabile (Amen dico tibi) - Grave (Mulier, ecce filius tuus) - Largo (Eli, eli, lama sabachani) - Adagio (Sicut) - Lento (Consummatus est) - Largo (Pater, in tuas manus) - Presto e con tutta forza (Il terremoto) Esecuzione del Quartetto d'archi «Amadeus»

- 13** Schubert: Sinfonia n. 8 in si minore «Incompiuta»: a) Allegro moderato, b) Andante con moto Flash: istantanee sonore (Palmolive)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali «Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: *Parole alla sbarra*, di C. M. Garatti (Simmenthal)
- 13.50** **Pagine sparse** Ciaikovski: Marcia slava, op. 31; Verdi: Aida, preludio atto 1°; Paganini: Moto perpetuo, op. 11; Mascagni: Guglielmo Ratcliff, Sogno; Sinding: Fremto di primavera; Wolf Ferrari: I quattro rusteghi, intermezzo Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** Brahms: Sonata n. 1 in sol maggiore op. 78, per violino e pianoforte
- 15-15.15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 19** **CLASSE UNICA** Mario Ferrara: La Costituzione italiana (Settima lezione) Leonardo Ancona: La personalità (Ottava lezione)
- 19.30** Bach: 1) Concerto in re minore per due violini e orchestra a) Vivace, b) Largo ma non tanto, c) Allegro 2) Trio sonata in do maggiore
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **STABAT MATER** op. 58, per soli coro e orchestra di ANTON DVORAK con la partecipazione del soprano Magda Lazzoli, del mezzosoprano Luisa Ribacchi, del tenore Amedeo Berdini e del basso Raphael Aris Direttore Antonio Pedrotti Istruttore del Coro Ruggero Maghini Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana Registrazione (vedi articolo illustrato a pag. 5)
- 22** **Ti vedo perché ti penso** Documentario di Sergio Zavoli **Ultime notizie**



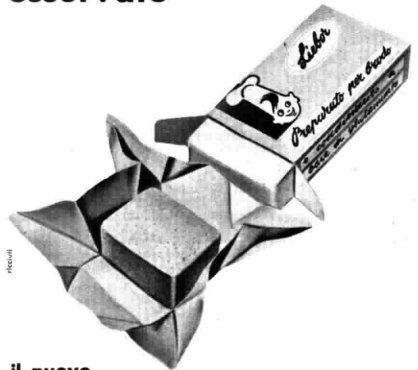
Il compositore Anton Dvorak del quale viene eseguito lo Stabat Mater nella trasmissione delle 20.30. Dvorak, nato a Muhlhausen in Boemia nel 1841, morì a Praga il 1904. Autore di varie e pregevoli opere musicali, è rimasto celebre soprattutto per la sua sinfonia op. 95 Dal nuovo mondo, scritta nel 1894, e per la sua produzione strumentale da camera. Lo Stabat Mater fu composto nel 1883

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** **Canti popolari italiani**
- 13.20** **Antologia** - Da «La conquista della felicità» di Bertrand Russell: «La fatica fisica e quella nervosa»
- 13.30-14.15** **Musiche di Dupont, Mendelssohn e Milhaud** (Replica del «Concerto di ogni sera» di giovedì 29 marzo)



osservate



il nuovo confezionamento



adesso nell'astuccio da 2 pezzi, il brodo Liebor, chiaro e puro come l'oro, è più pratico per l'uso e migliore che mai.

il brodo **Liebig** d'oro

la famosa lozione che mantiene giovani i capelli

Bairum Valli

Chiedetene una applicazione al Vostro parrucchiere

il suo uso quotidiano impedisce la caduta dei capelli o il formarsi della forfora

Valli - Milano

BAGNINI

ROMA - PIAZZA SPAGNA 95
TUTTE LE PIU' MODERNE

• FISARMONICHE

48 RATE SENZA ANTICIPO
GARANZIA 10 ANNI

PROVA A DOMICILIO

CATALOGO GRATIS

SPEDIZIONE OVUNQUE

ARMONICHE A BOCCA: 48 voci L. 840 - Doppie L. 1.300



LE MIGLIORI MARCHE
AI PREZZI PIU' BASSI
24 BASSI L. 8.600
48 BASSI L. 18.600
80 BASSI L. 21.700
120 BASSI L. 30.900
REGALI METODO ASTUCCI

TELEVISIONE

venerdì 30 marzo

15.30 Venerdi Santo

Funzione liturgica dalla Chiesa di S. Anselmo in Roma
Il rito sarà preceduto da una illustrazione sul nuovo ordinamento liturgico della Settimana Santa

17 Viaggi in poltrona

A cura di Franca Caprino e Giberto Severi

17.30 Formato ridotto

Presentazione a cura della F.E.D.I.C. del «film d'amatore» premiati al Concorso 1955 di Montecatini

20.30 Telegiornale

20.45 Visita ai mutilati di Don Gnocchi

Servizio giornalistico di Luciano Luisi e Gian Maria Tabarelli

Nel trigesimo della morte dell'Apostolo della carità saranno i suoi stessi beneficiari a trattergliarne l'alto

profilo morale, a stabilire con i loro racconti spontanei e talvolta ingenui, fino a che traguardo sia giunta la sua grande opera; far ritrovare ad ognuno l'autosufficienza fisica, e soprattutto, la illimitata forza della speranza.

21 Simili a Dio

di Antonio Galeazzo Galeazzi

Personaggi ed interpreti:

Teodora Renata Seripa

Ippolita Lida Ferro

Il professor Oder Gianni Mantesi

Don Olivo Raffaele Giangrande

La maggiordoma Rina Centa

Un pastore Gastone Bartolucci

Un autista Adriano Peiso

Una infermiera Anna Maria Cini

Regia teatrale di Carlo Lari

Regia televisiva di Vito Molinari

Indi: Replica Telegiornale



Don Gnocchi. «l'apostolo della carità». Ai mutilati di Don Gnocchi è dedicata la trasmissione che va in onda alle 20.45

Un dramma di Antonio Galeazzo Galeazzi

SIMILI A DIO

Un testo inconsueto, anche nel genere del teatro religioso, è *Simili a Dio* di Antonio Galeazzo Galeazzi. Intanto, il linguaggio, che non è dei più comuni per un'opera di teatro: un linguaggio un po' chiuso ed aulico, ma nel quale i problemi morali si calano naturalmente, quasi nella loro sede più adatta, un austero paesaggio di parole, un'architettura severa anche se un po' risonante; e poi il tema, che non è, come potrebbe sembrare, un conflitto fra scienza e fede, poiché scienza e fede sono messe sullo stesso piano di fronte al dubbio; ma, se mai, una crisi della fede per eccesso di sé — e dunque intervento di una forza aliena, non certo di natura divina — risolta poi prodigiosamente, per una sorta di miracolo alla rovescia nel quale è chi meno ha, almeno all'apparenza, che dona; nel quale è chi viene per guarire che, alla fine se ne va guarito. Una comunanza di intenti e di concetti, oltre che l'amore, un'entusiastica fratellanza ideologica uniscono Oder e la moglie Ippolita. Oder è uno scienziato, un biologo illustre; Ippolita la sua appassionata collaboratrice. Tutti e due hanno una sola fede: il progresso, la scienza. E la scienza è diventata per loro una religione che non ha la trascendenza e l'immobilità di quella ereditata dai padri, ma che «si fa», continuamente sotto i loro occhi di indagatori della realtà. Insomma, di questa religione rivelata essi si sentono i sacerdoti. Ma è chiaro che, nella donna, l'orgogliosa costruzione ideologica è riscaldata anche dall'amore e dall'ammirazione per il marito. L'ora della prova viene quando, colpita da un male inesorabile, Ippolita è condannata a morire. A che vale allora, quella scienza cui manca solo un'ultima fase per arrivare a carpire il segreto della vita? Che può fare, quella scienza che parrebbe ormai alle soglie della scoperta ultima, separata ormai da un'esigua fascia di tenebra dalla rivelazione conclusiva? Oder ha un fratello monaco, Olivo, che gode fama di taumaturgo. E se costui potesse, in grazia di quella sua singolare qualità, compiere il miracolo e restituirla sana Ippolita? Oder accetta il consiglio della madre, Teodora, orgogliosa aristocratica che dei due figli predilige lui, lo scienziato illustre, non tanto per motivi di mondana vanità soddisfatta, piuttosto perché in lui riconosce una legittima proiezione della propria volontà di potenza. Oder manda dunque a chiamare il fratello in fama di santità. E spiega alla moglie, ormai sulla

soglia dell'agonia, che si tratterà, caso mai, d'un miracolo della materia; può darsi che dalle mani del taumaturgo si sprigionino l'energia risanatrice, vorrà dire che la scienza non è ancora arrivata a individuare e a classificare quella forza ignota. Nulla vieta di servirsene, per intanto.

Ma Ippolita, dal letto dei suoi spasimi, è tutta una gridata rivolta contro il monaco; non vuole esser debitrice di una eventuale guarigione alla misteriosa virtù del taumaturgo. Ciò rimetterebbe in discussione tutta la sua vita, ella dovrebbe accettare la sconfitta di Oder, il fallimento della scienza. In realtà, fra i due, la moribonda è il taumaturgo, il più debole è lui, Olivo. Il monaco è macerato dai dubbi; forse quella virtù delle sue mani è opera del demonio; e appunto per quel suo misterioso potere egli si è potuto credere chiamato a riparare le ingiustizie di Dio. E' qui che il miracolo si compie: davanti all'angoscia di quel frate, che si trascina per terra e grida, nella camera già vegliata

dall'invisibile angelo della morte, Ippolita d'un tratto sente il richiamo di Dio; ma per far da mediatrice, per invocare la misericordia divina sul «santo» sgomento e dubbioso. E così morirà, simile a Dio nell'amore. Non s'è compiuto il miracolo della materia, ma dello spirito; e anziché un corpo, due anime si sono salvate.

Il linguaggio alto e vibrato, persino troppo ricco e letterario specialmente nella prima parte, fa l'autenticità di quest'opera nei punti in cui, come nella bella scena finale, una certa rigidità retorica vien bruciata dallo slancio dei sentimenti, si trasforma in impeto commosso; il Galeazzi è uno scrittore schivo e solitario, arrivato dopo i cinquant'anni all'incontro col pubblico; c'è in lui una sincerità, una buona fede palese; il suo ardore morale riesce spesso a trasformarsi in poesia, superando gli schemi e i pericoli della solenne, mistica e dotta discussione.

Roberto De Monticelli



Lida Ferro e Raffaele Giangrande in *Simili a Dio* di Antonio G. Galeazzi



— Ora, se tu guidi come il tuo solito, a nessuno verrà in mente che siamo dei rapinatori in fuga!



— Le spiace, signor rapinatore, accelerare un po' i tempi: non vorrei che i miei impiegati andassero in straordinario.

LOCALI

TRENTINO - ALTO ADIGE

7 **Classe Unica** (Bozano 2 - Bolzano 1) - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 11 - Merano 2)

18,35 **Programma altoparlante** in lingua tedesca - «Karfreitag» - Händel: *Oratorio di San Giovanni* - *Adattamento di Nordwestdeutschen Rundfunk* (Bozano 2 - Bolzano 1) - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 11 - Merano 2)

19,30-20,15 *Gedanken zum Karfreitag* von P. S. Frick Geistliche Choralmusik - Nachrichtendienst (Bozano 2)

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 *L'ora della Venezia Giulia* Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera. Almenacco giuliano - 13,34 **Musica religiosa**: Vittoria: a) Tenebrae factae sunt, b) Judas mercator pessimus, Palestrina: Super flumina Babylonis; Rossini: Cuius animam, dallo «Stabat Mater».

Musica per organo: Bach: Toccata e fuga in re minore - 14 *Giornale radio* - Ventiquattre ore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Quello che il vostro libro di scuola non dice (Venezia 3).

14,30-14,40 **Terza pagina** - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

19,45 **Incontri dello spirito** - Rubrica settimanale di vita religiosa (Trieste 1).

In lingua slovena

7 **Musiche di Corelli e Vivaldi**, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Motivi di Bach, cantata del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario

11,30 **Due concerti di Haendel** - 12 Dai paesi lontani - 12,10 Brahms: Ouverture tragica - 12,45 Nel mondo della cultura - 12,55 Ciaikovsky: La tempesta

15,15 **Segnale orario, notiziario** - 15,30 Musica a richiesta - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario rassegna della stampa.

17,30 **Bach: La Passione secondo San Matteo** - 18,30 Richard Strauss: Morte e trasfigurazione - 19,15 Dello scialuppa incantato - 19,30 Beethoven: Concerto n. 4 in sol maggiore

20 **Notizie sportive** - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Brahms: Rapsodia per contralto e orchestra - 21 Arte e spettacoli a Trieste - 21,30 Quintetto vocale - 22 Meditazioni quaresimali - 22,15 Franck: Sinfonia in re minore - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Romanze e notturni.

ESTERE

ALGERIA

ALGERI

19 **Attuali** - 19,15 Varietà - 19,30 Concerto diretto da G. Guilaro - 20 Notiziario - 20,20 Parata di stelle - 21,20 Documentario a cura di M. Amrouche - 21,30 Musica leggera - 22,50-23 Notiziario

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marselle 1 Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris 1 Kc/s. 865 - m. 347,6; Bordeaux 1 Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4).

19,30 Rubrica degli scacchi, 19,45 Notiziario - 20 Bach: *La Passione secondo San Giovanni*, direttore d'orchestra, 22,15 «Termini e controversie», rassegna radiofonica a cura di Pierre Sipriot, 22,45 «La Passione», di Pascal, Adattamento di Bernard Zimmer, 23,15 Liszt: *Adagio e fuga*, da Fantasia e fuga sul corale «Ad nos ad salutem undam», 23,44-23,59 Notiziario

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon 1 Kc/s. 692 - m. 498,3; Limoges 1 Kc/s. 791 - m. 377,3; Toulouse 1 Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris 1 - Marselle 1 Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille 1 Kc/s. 1374 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

19,10 «Sul vostro pianoforte», a cura di Jack Dieval e Bernard Grandey-Révy, 19,25 André Chénou, Françoise Monory e l'orchestra Edward Chérier, 20 Notiziario - 20,20 Richard Tubert: *Adagio misurato*, 20,25 «Allora lo consegnarono a Ponzio Pilato», radiodramma di Jean Grinod, Musica originale di Michel Cury, 22 Notiziario, 22,15 «I sogni smarriti di Jean Sarmant», a cura di Louis Molin, 22,55-23 Haendel-Logogay: *Sa-abanda variata*.

PARIGI-INTER

(Nice 1 Kc/s. 1554 - m. 195,1; Allouis Kc/s. 144 - m. 1829,3)

18 Beethoven: *Sedicesimo concerto in fa maggiore*; Mozart: *Lacrymose*, motetto, per soli e orchestra, 18,45 «L'orgoglio e la scala», a cura di Paul Guth e Hélène de La-brusse, 19,15 Notiziario, 19,45 Inter 35, 45 - 20 Melodie francesi interpretate da Merriman, 20,30 Tribuna parigina, 20,50 Notiziario, 20,53 Musica di Bach interpretata da Dinu Lipatti, 21 «Giovanna d'Arco», dramma in tre parti e nove quadri di Charles Péguy, Adattamento di André Chancellet e Marcel Péguy, 21,57 Notiziario, 0,03 Dischi, 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19 Notiziario - 19,22 Cronaca sportiva - 19,28 La famiglia Duranton - 19,38 Bourvil e Sourza, 19,55 Notiziario - 20 Che fortuna! 20,15 Gershwin: *Porgy and Bess*, suite sinfonica, 20,45 Appuntamento fra tre mesi, 21 «Le polvere negli occhi», commedia di Labiche, 22,01 Notiziario, 22,04 La musica attraverso i secoli, 22,30 Haydn: *Sinfonia n. 96 in re magg.* (Miracolo), 23 Notiziario, 23,05 Trasmissione in lingua spagnola, 23,30-23,35 Trasmissione in lingua tedesca.

GERMANIA

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)

19,30 Cronaca dell'Assia, Notiziario, 19,45 Bach: *Passione secondo S. Giovanni*, diretta da Günther Ramin (con coro e solisti), 22 Notiziario, 22,10-23 Musica da camera, Schumann: *Scene del bosco*, op. 82; Chopin:

Sonata in sol minore per violoncello, op. 45

(Maurice Gendron, violoncello, Jean Francaix e Gerhard Püchel, pianoforte).

MUENHLACHER

(Kc/s. 575 - m. 522)

19 I figli di Bach, Musica di Wilhelm Friedemann e di Carlo Filippo Emanuele Bach, 19,30 Notiziario, 19,40 «La necessità dell'anticipato», conferenza del prof. Walter Nigg, 20 Joh. Seb. Bach: *La Passione secondo San Matteo* (2ª parte) diretta da Wilhelm Strass, 22 Ultime notizie, 22,05 Heinrich Schütz: *Onore a Te o Cristo!*

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 492 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 377,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 350,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,3)

18 Notiziario, 18,30 Concerto - Beethoven: *Ter Equili*; Clementi: *Recit de Nazard*; Schütz: *Fili*; m. Absalon, 19 Stelle della ribalta, dello schermo, e della radio, 19,45 I Cinesi, 20,05 Schubert: a) *Stabat Mater*, per coro, orchestra e organo (175); b) *Stabat Mater*, per soprano, tenore, basso, coro e orchestra (D 383), 21 Notiziario, 21,15 «Take it from here», varietà, 21,45 Kreutzer, Sonata in la, op. 47, 22,20 Conferenza, 22,50 Epilogo, 23-23,08 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Drolich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Notiziario, 19,30 «The Barlows of Beddington», storia di una scuola vista dal suo direttore e da sua moglie, 20 B. Meyerli al piano, 20,15 Nessuna domanda? 21 John Stainer: «La Crocifissione», meditazione sulla *La Passione*, 22,15 Notiziario, 22,30 Risposte alle domande dei genitori sull'educazione dei figli, 22,45 Il trio Alfred Cave, 23 Letture di un libro: «Mist over the Pendle», 23,15 Melodie, 23,45-24 Programma futuro e notiziario.

ONDE CORTE

6 Tempi e giorni notturni, 6,30 Musiche richieste, 7 Notiziario, 7,30 «Take it from here», 8 Notiziario, 8,15 Musiche di Kabalewsky e Beethoven, 11 «Cranford», di Mrs. Gaskell, riduzione radiofonica di T. Holme, 12 Notiziario, 12,30 Conferenza religiosa del rev. H. Meikle, 12,45 Varietà, 13,45 Lettere dall'America, 14 Notiziario, 14,15 Musica leggera, 14,30 Concerto orchestrale, 14,45 Le isole della Sicilia, 17 Notiziario, 18 Tempi e giorni nostri, 18,30 Varietà, 20,30 Viaggio all'epoca della pietra, 21 Notiziario, 21,13 L'allegra vagabonda, 21,45 Sandy Macpherson all'organo, 22 L'ora della melodia, 23,15 Musiche richieste, 0,15 «Spargiate intellettuali», conversazione di O'Donnell, 0,45-1 Notiziario.

LUSSEMBURGO

(Diuna Kc/s. 233 - m. 1288 - Seralte Kc/s. 1459 - m. 208,5)

19,15 Notiziario, 19,34 Il piccolo teatro, 19,44 La famiglia Duranton, 19,54 Ai piedi del muro, 20 E patiti e patiti, canzoni e vedette di attualità, 20,15 Alla rimessa, gioco radiofonico animato da J. J. Vital, 20,47 La corsa alle stelle, 21,15 Gran ga-

22,01 Al balcone delle muse, 22,20 Musica da camera diretta da H. Pensis - Irino: *Sinfonietta*; Martin: *Ballata per flauto*; Del-lay: Concerto per trombetta, trombone e corno, 23,14 Trasmissione in lingua inglese, 23,51-24 Concerto.

SVIZZERA

BEROMUENSTER

(Kc/s. 529 - m. 547,1)

18,45 Beethoven: Concerto per pianoforte n. 4 in sol maggiore, op. 58, 19,30 Notiziario, 19,40

VULCAIN

classic

Lire: 14.000.-

VULCAIN è al vertice della produzione orologiaia



Joh. Seb. Bach: *La Passione secondo S. Giovanni*, orchestra diretta da Hans Münch (cori e solisti), 22 I Fratelli della Misericordia, 22,15 Notiziario, 22,20-22,25 Un corale.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario, 12,15 Musica leggera, 12,30 Notiziario, 12,45 Musica varia, 13,20 Trio del Mozarteum di Salisburgo, Mozart: a) Trio in si bem. magg. K.V. 502; b) Trio in sol magg. K.V. 564, 16,30 Teatro wagneriano (brani), 18 Musica richiesta, 18,40 Brahms: *Corale di S. Antonio*, variazioni su un tema di Haydn; Paul Hindemith: *La tentazione di S. Antonio*, da «Mathis der Maler», 19,15 Notiziario, 19,40 Pergolesi: *Stabat Mater*, 20 «La voce che parlo», rap rappresentazione di A. Mosca, 20,40 Concerto di-

retto da A. Casella - Bach: *Aria per archi*; Vivaldi: *Concerto funebre in si bem. magg.*; Catterio: I misteri dolorosi: *L'orazione nell'orto*, 21,10 Musiche di Beethoven interpretate dai solisti, dal coro e dall'orchestra della RSI, 21,50 Antiche musiche organiche, 22,30 Notiziario, 22,35 Tappe del progresso scientifico, 22,50-23 Musica leggera.

SOTTENS

(Kc/s. 744 - m. 393)

19,15 Notiziario, 19,25 La situazione internazionale vista da R. Payot, 19,45 Massenet: *Scene napoletane*, 20 Duo Scotti-Glaus, 20,15 «Resta con noi», di H. Guillemin, interpretato da P. Fresnay, 21 F. Martin: *Golgota*, oratorio in due parti diretto da F. Hoyois, 22,30 Notiziario, 22,35 Musica leggera, 22,45-23,15 La coppa delle Nazioni



pavimenti per la vostra casa

«Far presto», «risparmiare tempo», sono frasi che si ripetono continuamente nella nostra giornata. Il Inoleum è il pavimento che risponde al ritmo della vita moderna perché richiede minor tempo per la sua manutenzione di ogni altro pavimento di tipo tradizionale. Non raccoglie e non produce polvere, ha una superficie perfettamente omogenea senza fessure, non assorbe i grassi.

Inoleum

prodotti



Società del Inoleum S.p.A.
Via Macedonia Melloni 28 Milano

Filiali: Bologna Firenze Milano Napoli Padova Roma
Uffici: Genova Palermo Torino

La Società del Inoleum mette a disposizione in tutta Italia personale specializzato per l'applicazione dei suoi pavimenti.

PROGRAMMA NAZIONALE



Il maestro Ugo Rapallo, che dirige il concerto sinfonico delle ore 11. Ugo Rapallo vive a Napoli. Ha svolto intensa attività direttoriale in Italia, Austria, Inghilterra, Spagna e Francia, dedicandosi specialmente alla concertazione di opere liriche

- 6.45** Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Piccolo cenacolo canoro diretto da Bettina Lupo** (8,15 circa)
- 8.45** **La comunità umana** - Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 9.30** **Lavoro italiano nel mondo** - Saluti degli emigrati alle famiglie
- 11** **Concerto sinfonico** diretto da Ugo Rapallo
A. Scarlatti (rev. Rapallo): *Le stagioni*, grande serenata per soli, coro e orchestra: « Primavera », Isabella Claffi, mezzosoprano; « Estate », Marika Rizzo, soprano; « Autunno », Anna Maria Anelli, contralto; « Inverno », Felice Luzzi, tenore; « Giove », Aldo Terrosi, basso
Maestra del Coro Emilia Gubitosi
Orchestra e Coro dell'Associazione « A. Scarlatti » di Napoli
Registrazione effettuata il 7-2-1986 dal Conservatorio di Musica San Pietro a Majella
- 12** **Musica per organo**
- 12.10** **Mendelssohn: Concerto in la bemolle maggiore**, per due pianoforti e orchestra
a) Allegro vivace, b) Andante, c) Allegro vivace, presto
- 12.50** « Ascoltate questa sera... »
Calendario
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
- 13.20** **Album musicale**
Preludi e intermezzi da opere
Miti e leggende (13.55)
- 14** **Giornale radio**
- 14.15-14.30** **Chi è di scena?**, cronache del teatro di Achille Fioché
Cronache cinematografiche, di Edoardo Anton
- 16.25** **Previsioni del tempo per i pescatori**
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Coro di Voci bianche diretto da Renata Cortiglioni
- 17** **Sorella Radio**
Trasmissione per gli infermi - Viaggio nei paesi dell'anima
Documentario di Pia Moretti
- 17.45** **Schmidt: Il libro dei sette sigilli** per soli, coro, organo e orchestra (dall'Evangelio di Giovanni)
Pat Brinton, soprano; Margerita Kenney, mezzosoprano; Lorenz Feinberger e Erich Majkut, tenori; Otto Wiener, basso; Fernando Germani, organista
Coro del Duomo di Graz e Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Anton Lippe

- 1940** Estrazioni del Lotto
- 1945** **Prodotti e produttori italiani**
- 20** **Musica sinfonica**
Haendel: *Concerto grosso n. 2 op. 6 in fa maggiore*
a) Andante larghetto - Allegro, b) Largo - Allegro ma non troppo
Bach (arr. Franck): *Arioso*
Marcello: *Concerto in do minore*, per oboe e orchestra d'archi
a) Allegro moderato, b) Adagio, c) Allegro
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **LA VIA DELLA CROCE**
Azione drammatica di Nicola Lisi
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Regia di Umberto Benedetto
- 22** **Elgar: Variazioni sinfoniche su un tema originale**, op. 36
Tema - Andante - Variazioni - Finale
- 22.30** **Sinai**
Documentario di G. B. Angioletti e Sergio Zavoli
- 23** **Beethoven: Sonata n. 1 in do maggiore**, op. 102, per violoncello e pianoforte
a) Andante - allegro vivace, b) Adagio - Tempo di minuetto, c) Allegro vivace
- 23.15** **Giornale radio**
Corelli: *Concerto grosso n. 9 in fa maggiore*, op. 6
Preludio (Largo) - Allemanda (Allegro) - Corrente (Vivace) - Gavotta (Allegro - Adagio) - Minuetto (Vivace)
Bach: *Suite n. 2 in si minore*, per flauto e archi
a) Grave - Allegro, b) 1) Rondò - 2) Bourrée, c) Sarabanda, d) Polonaise, e) 1) Minuetto - 2) Badinerie
- 24** **Dalla Chiesa di Sant'Agostino in Roma: scioglimento delle campane**
Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** **La ricerca scientifica nel nostro Paese**
Eduardo Amaldi: *Il nuovo campo delle indagini atomiche*
- 19.15** **Georg Friedrich Haendel**
Concerto in fa maggiore, per organo e orchestra
Allegro - Andante - Adagio, Allegro
Solisti Ferruccio Vignanelli
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Pietro Argento
- 19.30** **Cesare nel bimillenario della morte**
Il conflitto giuridico tra Cesare e il Senato, a cura di Francesco De Martino
- 20** **L'indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
A. Vivaldi: *Sonata in sol minore*, per flauto e arpa
Vivace - Fuga - Largo - Allegro, ma non presto
Esecutori: Severino Gazzelloni, flauto; Alberto Suriani, arpa
F. Schubert: *Due grandi marce* op. 40, per pianoforte a 4 mani n. 5 Andante - n. 6 Allegro con brio
Pianisti: Guido Agosti e Licia Mancini
A. Casella: *Sinfonia, Arioso e Toccata*
Pianista Gino Gorini
- 21** **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **Piccola antologia poetica**
Miguel De Unamuno
Traduzione di Lorenzo Giusso
- 21.30** **CONCERTO SINFONICO**
diretto da Paul Sacher con la partecipazione del violinista Hansheinz Schneeberger
Marcel Mihalovic
Petite symphonie burlesque (1951)
Franck Martin
Concerto per violino e orchestra (1951)
Allegro tranquillo - Andante molto moderato - Presto
Solisti Hansheinz Schneeberger
Paul Hindemith
Sinfonia « L'armonia del mondo » (1951)
Musica instrumentalis - Musica umana - Musica mundana
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
Nell'intervallo:
Un viaggiatore di altri tempi: « Pausania », conversazione di Mario Camozzini
Al termine:
La Rassegna
Filologia classica, a cura di Ettore Paratore
« Virgilio » di Karl Büchner - « Lucio Anneo Seneca » di Italo Lana
Civiltà orientali, a cura di Sabatino Moscati
Vicende e importanza dei nuovi manoscritti ebraici - Risveglio dell'egittologia italiana - Il teatro persiano (Replica)

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Canti popolari italiani

- 13.20** **Antologia** - Da « I viaggi di Gulliver » di Jonathan Swift: « Inventori e accademici a Lagado »
- 13.30-14.15** **Musiche di Pizzetti e Sibelius** (Replica del « Concerto di ogni sera » di venerdì 30 marzo)

SECONDO PROGRAMMA

- 9** **Effemeridi - Notizie del mattino**
Il Buongiorno
- 9.30** **Martucci: La canzone dei ricordi**, poemetto lirico di Pagliara, per voce e pianoforte
a) No, svantati non sono i sogni, b) Contava il ruscetto, c) Fior di giacintina, d) Sul mar la navicella, e) Un vago mormorio, f) Al folto bosco, g) No, svantati non sono i sogni
Soprano Renata Tebaldi
Pianista Giorgio Favaretto
- 14** **MEDITAZIONI**
Sulla vita
Liszt: *Les préludes*: Poema sinfonico n. 3
Sulla redenzione
Brahms: *Rapsodia op. 53*, per contralto, coro maschile e orchestra
Sulla morte
Strauss: *Metamorfosi*
- 15.15-15.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico



Il complesso « I Virtuosi di Roma » esegue alle 13 un concerto dedicato a Vivaldi

- 10-11** **FAVOLE**
Rossini: *La Cenerentola*, sinfonia; Ciaikovski: *La bella addormentata nel bosco*, suite; Rimsky-Korsakov: *Sheherazade*, suite sinfonica op. 35
- 13** **I Virtuosi di Roma e i Concerti di Vivaldi**
(vedi articolo illustrativo a pag. 6)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino interruzioni stradali
« Ascoltate questa sera... »
- 13.45** **Musiche polifoniche di Jannequin**, eseguite dal complesso vocale Marcel Couraud
- 19** **Il sabato di Classe Unica**
Domande e risposte
- 19.30** **Beethoven: Quartetto n. 1 in fa maggiore**, op. 18, per archi
a) Allegro con brio, b) Adagio affettuoso e appassionato, c) Scherzo, d) Allegro
- 20** Segnale orario - Radiosera
- 20.30** **CECILIA**
Azione sacra in tre episodi e quattro quadri di Ennio Mucci
Musica di LICINIO REFFICE
L'Angelo di Dio Maria Fornaro
Cecilia Maria Pedrini
Valeriano Alvinio Masciano
Tiburzio Armando Daddò
Una vecchia cieca Palmira Vitali Marini
Il vescovo Urbano Plinio Ciabassi
Anacchio Saturno Meletti
Un libertino Valiano Natali
Un neofita Bruno Bassi
Uno schiavo
Direttore Oliviero De Fabritiis
Istruttore del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
Negli intervalli: *Asterischi* - **Ultime notizie**
Al termine: Siparietto



Il contralto Kathleen Ferrier che esegue la *Rapsodia* di Brahms nel programma delle 14, intitolato « Meditazioni ». Tre meditazioni possono essere considerate, infatti, le tre composizioni. Meditazione sulla vita i *Preludi* di Liszt, che traggono origine dalle *Méditations poétiques* di Lamartine; meditazione sulla redenzione la *Rapsodia* di Brahms, condotta sulle parole « Viaggio d'inverno nell'Hara » di Goethe; meditazione sulla morte le *Metamorfosi* di Riccardo Strauss, un dialogo di 23 strumenti solisti, composto a Zurigo tra il '44 e il '45



Licinio Refice

CECILIA

Santa Cecilia è una fra le più soavi figure del generoso martirologio cristiano, e come scrive l'Aubé, « tiene da sola il posto delle Grazie e delle Muse antiche ».

Siciliana, secondo Fortunato de Poitiers, Cecilia morì per la fede di Cristo, non è ben sicuro se intorno al 176, sotto Marco Aurelio e Lucio Commodo, o se intorno al 220, sotto Alessandro Severo. Era fatale che una figura tanto sublime di vergine e di martire attirasse un musicista fortemente ispirato e profondamente cattolico come fu don Licinio Refice, il quale infatti ne trasse, su libretto di Emidio Mucci, una Azione Sacra in tre episodi e quattro quadri che venne rappresentata per la prima volta al Teatro dell'Opera in Roma, nel febbraio 1934, avendo per protagonista la grande Claudia Muzio e per direttore d'orchestra il maestro Edoardo Vitale. Possiamo aggiungere che fu proprio mentre, vent'anni più tardi, assisteva ad una prova della sua

Ore 20,30 - Secondo Programma

Cecilia, che don Licinio Refice morì non ancora settantenne, in Rio de Janeiro. Al primo episodio, siamo nell'atrio del palazzo dei Valerii, dove Valeriano attende l'arrivo di Cecilia per la cerimonia nuziale. E come la ragazza giunge, l'accoglie secondo il rito pagano. Ma quando, rimasto solo con lei, le dichiara il suo amore ed il suo desiderio, si vede affettuosamente respinto da Cecilia che lo chiama fraterno e invoca Dio affinché « serbi intatti il suo corpo ed il suo cuore ». Valeriano vorrebbe rinnovare le sue profferte, ma viene fermato dalla visione rutilante di un angelo, apparsa sull'altare pagano dell'atrio, a proteggere la fanciulla.

Il secondo episodio ci porta in una catacomba cristiana, affollata di catecumeni e di neofiti. Valeriano, condottovi da Cecilia, osserva incredulo e sgomento la scena; ma, nell'assistere al miracolo di una vecchia che davanti a tutti ottiene la grazia di riacquistare la vista, cade in ginocchi e narrando la visione avuta in casa sua il giorno del matrimonio con Cecilia, chiede di essere battezzato.

Quando, al terzo episodio, il velario s'alza di nuovo sul palazzo dei Valerii, sappiamo che Valeriano e il fratello Tiburzio sono già morti per la fede cristiana. Amacio, prefetto di Roma, è venuto in quel palazzo per presiedere un tribunale improvvisato che invita Cecilia a rinnegare il suo Dio. Cecilia rifiuta e, pregando, si avvia docilmente al martirio nel vicino « calidario » della sua stessa casa.

© -

TELEVISIONE

sabato 31 marzo

15.25 Ripresa diretta di un incontro di calcio

17.15 Il Giuda. Film

Regia di Ignazio F. Iquino

Distribuzione: C.I.D.

Interpreti: Antonio Vilar

18.45 La TV degli agricoltori

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni

Edizione pomeridiana

20.30 Telegiornale

21 MADAMA BUTTERFLY

di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa

Dalla tragedia di John Long e David Belasco

Musica di Giacomo Puccini

Edizione G. Ricordi & C.

Registrazione effettuata il 24-1-56

Personaggi ed interpreti:

Madama Butterfly Anna Moffo

Suzuki Miti Truccato Pace

Kate Pinkerton Lelia Dori

Franklin Benjamin Pinkerton

Renato Cioni

Sharpless Afro Poli

Goro Gino Del Signore

Il principe Yamadori Pierluigi Latiniucci

Lo zio Bonzo Dimitri Lopatto

Jakuside Alfredo Allegro

Il commissario imperiale Aristide Baracchi

L'ufficiale del Registro Francesco Poce

La madre di Cio Cio San

La zia di Cio Cio San

La cugina di Cio Cio San

Orchestra e coro di Milano

della Radiotelevisione Italiana

Direttore Oliviero De Fabritis

Istruttore del coro Roberto Benaglio

Regia di Mario Lanfranchi

Isolotto alle pagine 24-25

(Vedere **23.15** EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

FRANCIA: Parigi

S. MESSA PASQUALE

0.30 Replica Telegiornale

Un film spagnolo con Antonio Vilar

«Il Giuda», di Ignazio Iquino



Un'intensa espressione di Antonio Vilar protagonista di El Judas

Presentato qualche anno fa al festival cinematografico di Venezia El Judas vi si segnalò per l'impegno concettuale on'd'era informato. Da un ambizioso soggetto di Rafael J. Salvia, il regista Iquino tentava infatti di esplorare l'animo di un peccatore incallito seguendo fino alla conversione. Particolare suggestione deriva al film dal pretesto ambientale da cui esso muove e in cui si svolge: la Sacra rappresentazione che ogni anno si ripete ai piedi della Santa Montagna di Montserrat. Qui l'attore che per lunga consuetudine impersona la figura di Giuda ottiene, ancorché moralmente indegno, che gli sia affidata quella altissima del Cristo. Tanto basta perché nell'animo dell'uomo si operi il miracolo: ed egli soffra — come il divino modello — sotto il peso della Croce e muoia, reno, dinanzi alla folla che dianzi gli era nemica.



Il regista Ignazio F. Iquino

S.PELLEGRINO

RAFFREDDORE



ALGO STOP

(fa bene in fretta)



Mal di testa? Mal di denti? Influenza? Reumatismi?
ALGOSTOP ALGOSTOP ALGOSTOP ALGOSTOP

È DOLCE E SI PRENDE COME UNA CARAMELLA
TABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO MARCO ANTONETTO - TORINO

PRIMATO ITALIANO

Richi doni

NOVITA

modelli di macchine fotografiche per cinema

SPEDIZIONI OVUNQUE

Prova a domicilio GRATIS e con diritto di ritornare la merce, senza acquistarla!

CATALOGO GRATIS

FOTO-CINE BAGNINI

ROMA: PIAZZA DI SPAGNA 98

Un'offerta unica al mondo!

36 rate

SENZA ANTICIPO

versando la sola prima rata (minimo: L. 1.500 mensili)

NIENTE BANCHE

Pagamenti presso qualsiasi Ufficio Postale d'Italia, senza scadenza fissa, comodità - RISERVATEZZA

Nostra garanzia assoluta: 5 ANNI

CATALOGO Ricco e dettagliato Morfoscopico - Brevettato 32 grandi pagine a colori notizie varie e "guida" per la scelta

G.B.C.

TELEVISIONE

MILAN-LONDON



La Ditta Canetta ha pronto per le future mamme

IL CORREDINO "SORRISO"

composto di 45 capi finissimi
di assoluta praticitàCONSEGNA
IMMEDIATAChiedere opuscolo illustrato gratuito
alla DITTA CANETTA
MILANO - Via Vettabba 7r

LOCALI

TRENTINO - ALTO ADIGE

7 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano 1) - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

13,35 Programma albaesino in lingua tedesca - Für die Frau. Eine Plauderei mit Frau Margarete - Melodien die wir gerne hören - Unsere Rundfunkwünsche (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

19,30-20,15 Volkslieder - Blick in die Region - Nachrichten (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

15,30 L'ora della Venezia Giulia. Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13,34 Musica operistica: Weber: Oberon, ouverture, Mascagni: L'amico Fritz, duetto delle cillebre; Puccini: La Bohème, «Dunque è proprio lì» - 14 Giornale radio - Ventiquattr'ore di vita pratica italiana - Notiziario giuliano - Fatti e non parole (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronaca triestina di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

19,40 Intermezzo sinfonico (Trieste 1).

19,55 Estrazioni del Lotto (Trieste 1).

In lingua slovena

(Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Musica divertente - 12 Aromi e condimenti vegetali - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura.

13,15 Segnale orario, notiziario - Musica varia operistica - 14,15 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa - 14,45 Orchestra ritmica Singing Brothers - 15,30 Cantanti celebri - 16 La novella del sabato - 16,30 Caffè concerto dell'or-

chestra Pacchiori - 16,50 Beethoven: Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore - 18 Musica operettistica - 19,15 Incontro con le ascoltatrici - 19,30 Musica varia.

20 Notizie sportive - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 21 Forster: L'usignolo, opera in tre atti - 21,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica per la buona notte.

ESTERE

ALGERIA

(Kc/s. 980 - m. 504,1)

19 Attualità - 19,15 Gli schermi di Algeria - 19,35 La vita parigina, varietà - 20,15 Notiziario - 20,20 Teatralità - 22,25-23 Notiziario.

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

17,15 Beethoven: Sinfonia n. 2 in re magg. op. 36 (dir. da Toscanini) - 18,50 Schubert: Sinfonia n. 1 in re magg. - 19,18 Beethoven: Sinfonia n. 8 in fa magg. op. 93 (dir. da Toscanini) - 19,45 Boston pops orchestra: Maestros, suite sinfonica - 20 Concerto variato - 20,15 Serenata - 20,30 Cori - 21 Da una parola all'altra - 21,30 Musical-hall della sera - 22,05 Ritmo del giorno - 22,45 Musica richiesta.

BELGIO

PROGRAMMA FIAMMINGO

(Kc/s. 926 - m. 324)

19 Notiziario - 20 Cabaret 21 Rimi, antasia - 21,45 Melodie italiane - 22,15 Musica richiesta - 23,05 Musica leggera - 23,45 Opere di Bach - 24,15 Messa Pasquale dell'Abbazia Benedettina di Monte Cesare a Lovanio.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marsella I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 865 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sin cronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4).

19,01 Hugo Wolf: Quattro melodie (Goethe), Arnold Schönberg: Guerre-Lieder (frammen-

to) - 19,30 Haendel: Concerto grosso in fa maggiore, op. 6, n. 9 - 19,45 Notiziario - 20 Concerto di musica leggera diretto da Raymond Chevreux - 20,30 L'Enigma di Giuda - testi di Claude-André Puget e Loys Masson - 22 Mendelssohn: Concerto in mi maggiore per due pianoforti e orchestra; Brahms: Danza ungherese n. 10 in fa maggiore - 22,30 Jean-Marie Leclair: Sonata per violino e pianoforte, interpretata da Maurice Furel e Jean Hubau - 23 Idee e uomini - 23,25 Mozart: Quintetto per archi in do minore - K. 406 - 23,45-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marsella II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sin cronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

19,25 Mireille e il suo piccolo teatro: «Mortine de Marie» - 20 Notiziario - 20,15 Le piccole voci (Amedée Borsari), a cura di Dominique Plessis - 20,45 Les Compagnons du Tour du Ciel - 21 La canzone inedita - 21,30 Interpretazioni del chitarrista Alirio Diaz - Robert Maestros, Suite in re; Albeniz: Leyenda - 21,45 Musica leggera - 22 Notiziario - 22,15 Toulouse-Lautrec e la Notte di Montmartre - a cura di Lucien Farnoux - 22,45-23 «Volto per una solitudine», con Bernard Noël.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Alfort Kc/s. 164 - m. 182,9)

18 Interpretazioni dei pionieri Jeanne-Marie Darre e Jacques Févier: Chabrier: Tre valzer romantici; Debussy: In bianco e nero - 18,30 «Di chi è? - Alla ricerca di stili musicali - 19 Negro spirituals - 19,15 Notiziario - 19,45 Inter 33, 45, 78, 20 Grégoire e Amédée - 20,05 «Cartolina cerca marito», di Henri Laude e Olga Lancement - 20,30 Tribuna parigina - 20,53 Don Pasquale, ouverture - 21 «A briglia sciolta», a cura di Jean Bardi, Bernard Hubrenne e André Popp - 22 «Buena sera, Europa» - Qui Parigi -

a cura di Jean Antoine - 23,15 «Vigilia Pasquale», dalla Chiesa di San Francesco Saverio di Parigi - 0,15 Notiziario - 0,18 Dischi - 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 4035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19 Notiziario - 19,22 Cronaca sportiva - 19,28 La famiglia Duranton - 19,38 Bourvil - Source - 19,55 Notiziario - 20 Les risqué-tout - 20,50 Serenata a Maddalena Robinson - 20,45 Il sogno della vostra vita - 21,15 La marcia dei successi - 21,30 Figure del Principato - 21,45 Per il 200° anniversario della nascita di Mozart: Don Giovanni, diretto da Otto Ackermann.

GERMANIA

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)

18,45 Musica leggera - 19,30 Cronaca dell'Assa Notiziario - 19,45 Commenti - 20 Musica d'opere e d'opere - 21 Indovinelli (gara tra Londra e Francoforte) - 21,30 Harry Hermann e la sua orchestra - 22 Notiziario - 22,05 La settimana di Bonn - 22,15 Sport - 22,30 Concerto diretto da Karl Böhm e da Rudolf Michl - Henri Purcell: Clacsona in sol minore per orchestra d'archi; J. S. Bach: Concerto in mi minore per violino e orchestra (solista Hedl Giger) - 23 Celebrazione della Notte di Pasqua nella memoria degli interrogatori, indovinelli letterari-musicali - 22 Notiziario - 22,05 Melodie dei popoli - 23,15 Celebrazioni della notte di Pasqua, rievocazione della chiesa di S. Pietro e Paolo di Kaisruhe.

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522)

19 Alcune parole per la domenica - Campana Organo - 19,30 Notiziario - 19,45 politica della settimana - 20 Musica da concerto e opera Orchestra diretta da Hans Muller-Kray - 21,15 Le memorie negli interrogatori, indovinelli letterari-musicali - 22 Notiziario - 22,30 Melodie dei popoli - 23,15 Celebrazioni della notte di Pasqua, rievocazione della chiesa di S. Pietro e Paolo di Kaisruhe.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 981 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 350,4; West Kc/s. 1052 - m. 350,4)

18 Notiziario - 18,30 Quelli erano giorni, musiche e danze - 19,15 La settimana a Westminster - 19,30 In città questa notte - 20

Musiche di varietà - 21 Notiziario - 21,15 «Il vicario di Wakefield» di O. Goldsmith, adattamento radiofonico di O. O. 22,45 Illuminata la nostra oscurità, preghiera della sera - 23,30, 08 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sin cronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Notiziario - 19,30 Romanze, ritmi e canzoni, suonati dall'orchestra Elegia - 20 «The Archers», storia di contadini scritta da Webb e Mason - 21 L'unico il sentiero della musica - 22 Notiziario - 22,15 Musica da ballo - 23,45-24 Programma futuro e notiziario.

ONDE CORTE

6,20 Jean Pougnet e la Palm Court Orchestra - 7 Notiziario - 7,30 Musica leggera e canzoni - 8 Notiziario - 8,15 Orchestra di varietà - 10,30 Giorni e tempi nostri - 10,45 Per i bambini - 11,15 3 Runge e la sua chitarra - 11,30 Notiziario - 12,50 Motivi preferiti - 13 Dage editoriali - 14 Notiziario - 14,15 Musica da ballo - 15,20 Notiziario e la sua orchestra - 14 Orchestra di musica leggera - 18,30 «The Archers» - 19 Notiziario - 19,30 Varietà con Vic Oliver - 21 Notiziario - 21,15 Doppio programma - «Two women» e «The Houshunder» - 22 Lungo il sentiero della musica - 22,30 Le cose del sogno, canzoni - 24 Notiziario - 0,15 In città questa notte - 0,45-1,15 Rivista sportiva.

LUSSEMBURGO

(Dürren Kc/s. 233 - m. 1288 - Seral Kc/s. 1439 - m. 208,5)

19 Notiziario - 19,34 A tutti gli innamorati del mondo - 19,44 La famiglia Duranton - 19,54 Bourvil e Grello - 21 I risqué-tout, animato da Marcel Fort - 20,30 Aveve una buona parola - 20,47 Il sogno della vostra vita - 21,17 Entrata nella danza - 23,01 Concerto - 23,14 Trasmissione in lingua tedesca - 23,31-24 Concerto.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

(Kc/s. 529 - m. 547,1)

19,10 Lettura - 19,30 Notiziario. Eco del tempo - 20 Radioteatro diretto da Paul Burkhard - Ernst Fischer: Danzomaria; Rudolf Kettinng: Bolero; Franz Grothe: a) Fantasia di Franz Grothe; b) Melodie di Franz Grothe; c) Valzer capriccio per pianoforte e orchestra; Engelbert Humperdinck: Ouverture del «Furber»; Händel e Grello; Josef Hellmesberger: Scena di ballo - 21 Sepoltura e resurrezione, dramma pasquale di Otto Zolli con musica di Hans Haug - 22 Cesar Franck: Redenzione intermezzo sinfonico dell'oratorio omonimo - 23,15 Notiziario - 23,20-23,25 Due classici del tempo moderno: Hindemith: Mattia il pittore; Stravinsky: Sinfonia di salmi per coro e orchestra.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario - 12,15 Notiziario turistico e culturale - 12,30 Notiziario - 12,45 Musica leggera - 13,10 Canzonette italiane - 13,30 Per la donna - 14 Prime cinematografiche nel Canton - 14,10 «Dialogo delle Carmelitane», di Benvenuto - 17 Haydn: «L'Alba disabitata», ouverture; b) Sinfonia n. 102 in si bem. magg. direttore L. Casella - 17,30 Problemi del lavoro - 18 Musica richiesta - 19 Musica leggera - 19,15 Notiziario - 20,10 L'Amplamano, opera in tre atti di O. Vecchi - 21,30 Musica leggera - 22,30 Notiziario - 23,10 Jazz 1956 - 23,30-24 Musica da ballo.

SOTTENS

(Kc/s. 744 - m. 393)

19,15 Notiziario - 19,45 Musica leggera - 20,15 Musica di Albeniz - Due pezzi per chitarra di N. Yepes - 20,45 Musica spagnola - 21,15 Terzo atto del Tannhäuser di Wagner - 22,50 Musica da ballo - 23,15 Musica leggera - 23,45-23,15 La coppa delle Nazioni.

SOLUZIONI DEI GIOCHI DI PAG. 23

CRUCIVERBA A CRITTOGRAMMA:



IL FESTIVAL DEI FESTIVAL: 1. La luna si veste d'argento - 2. Il torrente; 3. Serenata a nessuno; 4. Una donna prega; 5. Vecchio scarpone; 6. Vola, colomba; 7. Viale d'autunno; 8. Canto nella valle.

ACROSTICO-MESOTICO: 1. Arcolaio; 2. ResPanza; 4. Modifica; 5. Azzardato; 6. DivOrzo (ARMANDO PIZZO).

ESTRAZIONE: Sipari-et-to. GLI AUTORI DI CANZONETTE E IL LORO POVERBIO: Il lavoro nobilita.

STAZIONI ITALIANE

	ONDE MEDIE		MODULAZIONE DI FREQUENZA		TELEVISIONE
	Kc/s	metri	Kc/s	metri	
PRIMO PROGRAMMA NAZIONALE	566	530	Calanissetta I Bolzano I	1331	225,4
	656	457,3	Calanissetta I Napoli I	1484	202,2
	818	366,7	Venezia I Torino I	1578	190,1
	899	333,7	Venezia I Milano I		
	1061	282,8	Bari I Bologna I		
	1331	225,4	Catania I Genova I		
			Palermitano I		
			Pescara I Raggio C. I		
			Roma I Udine I		
			La Spezia I Verona I		
SECONDO PROGRAMMA NAZIONALE	845	355	Torino 2 Genova 2	1448	207,2
	1034	290,1	Milano 2 Catanaro 2	1484	202,2
			Pescara 2 Gorizia 2		
			Aosta 2 Trieste 2		
	1115	269,1	Bologna 2 Pavia 2		
			Alba 2 Ancona 2		
			Belluno 2 Caltanissetta 2	1578	190,1
			Firenze 2 Palermo 2		
			Saragat 2 Sassari 2		
			Torino 2 Udine 2		
TERZO PROGRAMMA NAZIONALE	1367	219,5	Napoli 3 Palermo 3	1367	219,5
			Roma 3 Venezia 3		
			Verona 3 Livorno 3		
			Palermo 3 Trieste 3	1578	190,1
			Como 2 Cuneo 2		
			Foggia 2 Mantova 2		
			Potenza 2 Salerno 2		
			Savona 2 Siena 2		
			Sondrio 2 Teramo 2		
			Treviso 2 Verona 2		

Fu scritto trecento anni fa il più moderno dramma della sfiducia

(segue da pag. 8)

come un romanzo d'avventure. La tecnica anzi, si potrebbe definire cinematografica; senza contare che vengono adoperati tutti gli ingredienti allora in uso in storie del genere: cortigiane e pastorelle, zampogne celestiali e boati d'inferno, angeli veri e angeli presunti, genitori amorosi e sicari a tariffa, briganti spietati e briganti correggibili, febili invocazioni e sifrenate ribotte, servi ipocriti e padroni smaniosi, il tutto in una Italia meridionale dove i grandi scrittori spagnoli del Secolo d'oro amavano spesso collocare le loro storie meno aeree.

Ma tutta questa tumultuosa e corrusca successione di scene, serve in realtà a svolgere puntualmente un assunto, a dimostrare una verità di fatto. Quale precisamente? Che la misericordia di Dio può perdonare qualunque fallo, e non ha vincolo alcuno; non c'è nessun presagio e nessun ragionamento che possa prescrivere i limiti di questa misericordia; ma occorre avere almeno un atto di fiducia in essa, e a volte non è facile. O, per dirla più esattamente, è troppo facile, tanto facile che a volte l'uomo non sa decidersi per anni e anni. Crede di sapere e di vedere di più, e le complicazioni lo perdono; solo un atto di semplice abbandono potrebbe salvarlo; ma questo riesce più facile, talvolta, proprio a colui che meno si crederebbe.

Tutto ciò il frate della mercede Gabriele Tellez, altrimenti detto Tirso De Molina, ha voluto esprimere nei due differenti destini di Paolo, l'eremita che finisce all'inferno per sfiducia e di Enrico, l'assassino che va in Paradiso per un momento di fiducia in punto di morte. Tirso era uno di quei frati che conoscono la vita e i problemi dell'anima; non per nulla ha scritto una cinquantina di drammi in cui le donne ottengono il fatto loro, a costo di mettere i

pantaloni. Senza contare che ha creato l'immortale personaggio di Don Giovanni, ovvero il *Burlador de Sevilla* il quale, come il protagonista del *Condannato per disperazione* finisce con ragione all'inferno. E bisogna riconoscere che questi autori del Secolo d'oro spagnolo distribuivano il paradiso e l'inferno tra i loro personaggi con tale competenza e con tale semplicità da riuscire convincenti anche oggi.

Il *Condannato per disperazione* è per procedimento, per contenuto, un dramma di una modernità sconcertante. Prima di tutto gli autori teatrali, e oggi sono innumerevoli, che vogliono « dimostrare » qualcosa attraverso un dialogo drammatico; sono pregati di ascoltare a orecchi aperti, e di mettersi a scuola. In secondo luogo, si pensi per un momento all'impegno che molti scrittori d'oggi, cristiani e non cristiani, mettono a sondare le verità inconfessabili di un individuo, le fatali ipocrisie, le ambiguità riposte. Sondare e trarre alla luce. E si rifletta che nel *Condannato*, Paolo l'eremita è l'uomo che non riesce a soffocare in sé la piega di insincerità, il germe della dannazione. Mentre Enrico, il malfattore, è l'uomo che tiene in sé viva una minuta capacità d'affetto, e giunge all'ultimo a far fiorire questo germe di salvezza.

Vi sarebbe poi da considerare — ma forse occorrerebbe un più lungo discorso — in qual misura questo dramma possa servire alla ricerca morale degli uomini d'oggi. Se è vero, come è stato osservato, che più di una mancanza di fede, si nota oggi una mancanza di fiducia; se è vero che l'uomo moderno, pur credendo in Dio, non riesce più a sentire, nella sua esistenza, la vicinanza misericordiosa di Dio, allora pochi drammi sono in tutto e per tutto più attuali di questo.

A. M.

I terribili ragazzi della scapigliatura

(segue da pag. 15)

pretata attraverso una folla di personaggi. Nella *Rovaniana* e nelle gazzette del tempo si trova affastellata la cronaca spicciola delle bizzarrie di questo plotone di artisti (alcuni — pochi — di vero ingegno, altri solo stravaganti) capitati per caso a vivere nella meno bizzarra delle città: vi si parla, ad esempio, dello stesso Rovani sempre in lotta con i creditori (diceva: « Io naqui indebitato. Se la bolletta fosse un violino, sarei Paganini »), dialettico immaginoso, pronto negli insulti e nelle lodi, disposto a tutto pur d'essere originale (una volta fece un pranzo alla rovescia « cominciando dalla mancia al cameriere, il caffè e la frutta e terminando con la minestra »), strafottente (due guardie, trovato addormentato su una panchina, gli chiesero i documenti. Rispose: « Non ne tengo »). « Che mestiere fate? ». « Nessuno ». « E il nome? ». « Non mi ricordo ». « Avete mezzi di sussistenza? ». « Non credo ». Lo misero in guardia per una notte; ma non meno eccentrici erano gli altri: il Camerini, che si firmava « Atta Troll » o anche « Kuaneofobo », cioè « odiatore dell'azzurro », che diceva di non poter essere amato da una donna e sopportato da un uomo, di non credere in Dio e pochissimo nella società, di essere affascinato dalla scienza e abbagliato dall'arte, ma di non avere pazienza per la prima e ingegno per la seconda; il Tarchetti, che restò fulminato da un grande amore e che, abbandonato, si ammalò al punto da arrivare alle soglie della morte; il Boito e il Faccio, entrambi musicisti, l'uno allampanato e l'altro bassotto, inseparabili dovunque, anche sui campi di battaglia; il Praga, che inventava « fenomenali mistificazioni » per il teatro e che, di fronte alle urla e ai fischi del pubblico, « si contorceva dalle risa e pigliava uno spasso infinito dal comico della propria disgrazia »; il Cremona, mordente nei giudizi e spesso triviale, che, nel disordine spaventoso della sua casa, sparpagliava i marenghi guadagnati con la vendita di un quadro soltanto per il gusto di ritrovarli poi, uno ad uno, sotto i mobili, nelle calzettoni, nei buchi del pavimento.

Si potrebbe continuare per centinaia di pagine, tanto fitta era la schiera degli « scapigliati » e tanto fervida la loro fantasia. Ma non è qui il caso. Basta notare soltanto, a titolo di conclusione, che questi pittoreschi e « terribili » ragazzi erano quasi tutti, in verità, solo dei bravi ragazzi ingenui, sentimentali e generosi, tanto amanti della vita e — per naturale reazione — morbosamente affascinati dalla distruzione e dalla morte.

V. B.

SPINTA-2



PERCHÉ È DOPPIAMENTE
SIGILLATO
IL PACCO ORO SAIWA ?

Il Pacco Oro Saiwa è perfettamente sigillato ma, dentro, i biscotti sono divisi in altri due pacchetti chiusi. Ciò allo scopo di mantenere al massimo il profumo e la freschezza del biscotto.

I due pacchetti interni vi danno anche il vantaggio di poter aprire il secondo solo dopo aver consumato completamente il primo.

Pacco

**ORO
SAIWA**
3 etti 100 lire
come i biscotti sciolti!
PROFUMATISSIMI
PERCHÉ IMPACCHETTATI CALDI





INFRANTO IL MURO DEL SUONO,

il progresso tecnico si avvia verso velocità siderali, mentre missili interplanetari puntano verso la stratosfera. All'accresciuta velocità deve corrispondere una sempre maggiore resistenza dei metalli adoperati.

E' sotto questo segno del progresso umano che le Fabbriche ZENITH lanciano la loro nuova serie di orologi:

ACIER 40

costruiti da una maestranza che ha saputo portare la precisione dell'orologio di serie a dei primati da nessuno raggiunti.

La serie "ACIER 40" è dotata del nuovo calibro ZENITH 40 dalle seguenti caratteristiche:

Cassa completamente in acciaio inossidabile

18.000 oscillazioni all'ora

Piccola sfera dei secondi sulle 6

Protezione contro gli urti "Incabloc"

Regolaggio piatto

Rachetta a freccia doppia

Antimagnetico

Bilanciere monometallico Glucydur

Movimento dorato giallo

17 rubini compreso uno ZENISTONE, ossia pietra e contropietra movibile alla ruota di scappamento.

Gran varietà di quadranti argentati con ore rilievo fantasia.

Prezzo fisso di ogni singolo modello

Lit. 22.000



Mod. 23055



Mod. 23056



Mod. 23059



Mod. 23057



Mod. 23058



ESIGETE
IL LIBRETTO
DI GARANZIA
ORIGINALE

ZENITH

un gran nome in orologeria